Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 18 aprile 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5395 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Venti minuti

L'episodio del falso annuncio della morte di Kruscev, diramato per errore, rievocato ora, fa ridere; ed è degno infatti di essere inserito nell'antologia dei più comici equivoci, cui questo nostro mestiere che ha per Musa la Fretta abbia mai dato luogo. Quel giornalista giapponese che resta impressionato dal modo troppo brusco con cui gli pare troncato un discorso di Kruscev udito alla radio; e pensa perciò subito, nella sua mente esagitata, a un malore improvviso, a un infarto, o — perchè no? — a uno strangolamento; e che rivoltosi per chiarimento a un redattore della radio moscovita scambia — poco pratico dell'inglese — la frase: «*The history is dead*» e cioè letteralmente: «La storia è morta», e cioè «la storia è finita», come la conferma dei suoi atroci sospetti, e fa la sua telefonata, è un personaggio da commedia; e i dirigenti responsabili della «Deutsche Presse Agentur» che hanno diffuso la sua telefonata, hanno rivelato una leggerezza più degna di essere canzonata che di essere presa sul tragico. L'episodio in sè, dunque, è stato un affare tutto da ridere. Però, l'ansia da cui furono presi, per una ventina di minuti, coloro che per ragioni di mestiere appresero per primi la falsa notizia, quella stessa ansia che raggiunse anche, in certi paesi, il pubblico più vasto, e lo rese silenzioso e preoccupato, questa ansia non fu per nulla una cosa da ridere; e resterà nella nostra memoria...

Da un punto di vista generale, questi venti minuti di ansia smentiscono in pieno la grottesca teoria oggi predominante secondo cui gli individui avrebbero poca importanza nel corso degli eventi umani, e le masse, soltanto le masse, sarebbero le protagoniste della storia. E infatti, se questa teoria fosse fondata, se le masse, davvero, fossero le protagoniste della storia, se gli individui per quanto mirabilmente dotati avessero una capacità di azione sugli avvenimento molto modesta, perchè tutte le persone ragionevoli del mondo avrebbero dovuto essere per venti minuti così ansiose, quella sera? Anche ammesso che Kruscev fosse mancato, secondo fantasticava quel tale giornalista giapponese, non c'era da tremare tanto. E non c'era da tremare tanto, perchè le masse sovietiche, le più vaste masse del mondo, avrebbero fatto sentire tutto il loro peso; ed essendo per definizione masse pacifiche, e contente della politica seguita da Kruscev, avrebbero imposto al successore di Kruscev, qualunque potesse essere, una politica continuatrice di quella di quest'ultimo...

Ma basta enunciare questo sviluppo logico e coerente di quella tale teoria, per sentirne tutta l'inconsistenza. In realtà, tutto il mondo, quella sera, restò per quei tali venti minuti perplesso e ansioso, proprio perchè, d'un tratto, intuì che la verità è nel contrario di ciò che quella teoria afferma; cioè perchè ebbe a un tratto la rivelazione del valore immenso, nella politica internazionale, cioè nella storia in via di creazione, dell'individuo. Tutti al mondo, anche i profeti e gli adulatori delle masse, sentirono quale colpo sarebbe potuto essere la scomparsa di Kruscev per una certa politica internazionale, cioè per l'andamento della storia mondiale. Altro che «potenza delle masse», altro che «influenza delle masse»! Tutti, d'istinto, sentirono l'importanza decisiva di quel singolo uomo, che si chiama Kruscev...

E il piccante della faccenda è che questa dimostrazione dell'importanza dell'individuo ci è venuta per la falsa notizia della morte del capo sovietico, cioè del capo del regime che asserisce, più di ogni altro, di essere il regime delle masse, l'esecutore della volontà delle masse, l'espressione del sentimento delle masse, eccetera; è venuto insomma dal paese da cui è ufficialmente bandito il «culto della personalità», da quello stesso paese in cui non si ammette che una personalità umana possa avere un valore trascendente e decisivo. Il piccante della faccenda è che, nel fatto, noi tutti fummo così percossi dalla falsa notizia, proprio perchè essa concerneva il capo del regime russo, cioè del regime che ha fatto un dogma dottrinario della sovranità assoluta delle masse. Il piccante è che l'ansia che per venti minuti circa si impadronì di noi derivava dal fatto che la falsa notizia riguardava Kruscev, l'uomo che in tutti i suoi discorsi mette in guardia il pubblico contro il «culto della personalità». Oh, quale «culto della personalità» professavano martedì sera per Kruscev tutti coloro che raggiunti dalla falsa notizia, si misero a pensare alla scomparsa di Kruscev come a un avvenimento che minacciava di mutare le sorti del mondo.

Finiamola, dunque, con il vezzo di indulgere alla teoria scimunita, che vede nelle «masse», nella famose «masse», le protagoniste della storia, e che riserva all'individuo un compito secondario. Mai anzi forse, come in questi tempi di livellamento sociale inesorabile, di conformismo di gusti e di abitudini imposti dagli stessi strabilianti progressi della tecnica, la importanza dell'individuo che sa emergere dalla massa e la sa guidare è stata così decisiva. Quei venti minuti dell'altra sera, in cui milioni di uomini, colpiti dalla voce della morte di Kruscev furono d'un tratto presi dall'ansia che, con la vita di questi, potesse essere troncata la politica di coesistenza, e potessero riprendere il potere in Russia gli epigoni dello stalinismo, ci devono restare nella memoria, come un monito dell'importanza che può avere, nella politica mondiale e nel divenire della storia, l'uomo singolo, interprete della passione, dei bisogni, degli ideali delle masse.

E diciamo pure coraggiosamente, chè diciamo il vero: quei venti minuti in cui in tutto il mondo si stette in ansietà per la morte di Kruscev, sono la maggiore testimonianza di stima che il mondo stesso potesse rendere al capo russo. Egli non ne ebbe mai di uguale. Possa egli essere sempre degno di questa ansia del mondo; essa vale molto di più degli applausi che qualche volta egli si compiace di suscitare nelle masse con volgari vanterie di potenza e con mediocri motti di spirito su ciò che gli astronauti sovietici hanno veduto o non hanno veduto nella stratosfera. E per dire tutto in una «battuta»: quei venti minuti di ansia mondiale sono veramente i più onorevoli della sua vita.

Giovanni Ansaldo

47 miliardi di dollari per la difesa degli S.U.

Washington, 17

La commissione parlamentare americana per gli stanziamenti ha raccomandato l'adozione del bilancio del Dipartimento della Difesa per il prossimo anno fiscale stabilendo in 46 miliardi 759.267 milioni di dollari, una cifra inferiore a quella richiesta dal Presidente Johnson ma sufficiente «per assicurare il mantenimento del più potente meccanismo nella storia di pace degli Stati Uniti».

IN PIENO SVILUPPO LA BATTAGLIA PRECONGRESSUALE FRA LE CORRENTI DELLA D.C.

LEVATA DI SCUDI CONTRO FANFANI PER IL DISCORSO SUL CENTRO-SINISTRA

Sullo polemizza con «Nuove cronache» e con la sinistra - Critiche anche di Saragat e di La Malfa - Appianate le divergenze fra Moro e Rumor per la precedenza delle firme

Roma, 17

La fase precongressuale democristiana è in pieno sviluppo. Le voci del dissidio tra Moro e i dorotei a seguito della pubblicazione come primo firmatario della mozione maggioritaria DC, del segretario politico del partito e non del Presidente del Consiglio, sono state smentite. Tale smentita è stata fatta da Scaglia sia nel corso della riunione che i morodorotei hanno tenuto nella mattinata, sia ai giornalisti. Il convegno nazionale dei presentatori della mozione congressuale di «Impegno democratico» ha avuto luogo stamane, dopo una riunione preparatoria tenutasi iersera. Erano presenti, tra gli altri, Colombo, Russo, Delle Fave, Scaglia, Gullotti, Gaspari, Lattanzio, Caron e altri parlamentari. Ha aperto il dibattito Carlo Russo, che ha riferito sulla mozione, illustrandone i vari aspetti. Ha poi parlato Lattanzio, che ha spiegato le questioni inerenti alla proporzionale che per la prima volta viene adottata per un congresso del partito, e ha dovuto rispondere a molte richieste di chiarimenti. Gaspari ha parlato della organizzazione della fase precongressuale; infine Scaglia ha fatto la smentita di cui sopra. Egli ha dichiarato che c'era già stato nei giorni scorsi un accordo tra il Presidente del Consiglio e il segretario del partito circa la questione delle precedenze nelle firme per la mozione della maggioranza, e che le voci sul dissidio potevano essere attribuite ad una azione di ambienti aventi l'obiettivo di minare la compattezza della corrente.

A questa precisazione è seguita quella di Colombo, il quale, dopo aver ripetuto ciò che aveva già affermato Scaglia, ha assicurato che per la presentazione della mozione tutto si era svolto nel modo più regolare e che pertanto non c'era stato alcun colpo improvviso. A questo punto va rilevato, peraltro, che ieri le prime voci sul dissidio Moro-Rumor vennero diffuse da ambienti vicini a Palazzo Chigi. Tutto fa ritenere che nel corso dei contatti avutisi nelle ultime ore, con l'intervento di Colombo, sia stato superato ogni dissenso e concordata una soluzione di compromesso accettabile alle due parti.

A parte questo fatto, e dopo aver ricordato che i Comitati provinciali della DC si riuniranno entro domani per indire le assemblee sezionali in vista del congresso, e fisseranno le date delle assemblee provinciali che si dovranno tenere fra il 31 maggio e il 14 giugno (come si è detto a suo tempo, i delegati al Congresso saranno 674 in rappresentanza di 1.616.000 iscritti), segnaliamo che al centro delle polemiche è il discorso di Fanfani di iersera. Critiche sono venute all'ex Presidente del Consiglio da parte di Sullo, Saragat, La Malfa, i sindacalisti della DC e altri.

Nelle valutazioni dell'offensiva fanfaniana va inserito, in un certo senso, come hanno sottolineato gli ambienti politici romani, anche l'odierno discorso di Moro alla Fiera di Milano. Il Presidente del Consiglio, pur senza accennare esplicitamente al discorso di Fanfani, ha tenuto a ribadire, in implicita polemica con l'ex Presidente, la validità della formula e del Governo da lui presieduto. Ha inoltre insistito sulla necessità che il Congresso fosse tenuto entro i termini statutari previsti. Infine ha dichiarato che egli avrà rispetto per tutti i partiti della coalizione e quindi anche e soprattutto per la DC, con chiaro riferimento a quanto aveva detto iersera Fanfani che aveva lamentato, in un certo senso, il contrario.

In un articolo pubblicato su un periodico doroteo, Sullo ha precisato la sua posizione precongressuale e ha aggiunto che nell'imminenza del congresso bisogna riconoscere che qualcosa negli schieramenti interni della DC è mutato. Si è chiesto, tra l'altro, perchè la confluenza di forze che si riconobbe indispensabile perchè il corso di centro-sinistra si iniziasse, non sia indispensabile oggi per la sua prosecuzione. In realtà, ha scritto tra l'altro Sullo, il gruppo di «Nuove cronache» si pone come alternativa di direzione politica. E' qui il suo errore. Il Governo Moro non lascia grande margine di alternativa a chi voglia mantenersi sulla piattaforma del centro-sinistra. O il suo sforzo riesce o non riesce. Se riesce — ha scritto ancora Sullo — c'è tempo di rettificare, integrare, perfezionare e correggere. Se non riesce, l'alternativa è assai fuori del centro-sinistra.

Esaminando la confluenza tra sindacalisti e basisti, Sullo ha espresso dubbi e dissensi sulle finalità della alleanza. «Si vuol combattere un centro-sinistra moderato — ha scritto — è un errore. Ha ragione Saragat: non ci sono due centro-sinistra; ce n'è uno solo. Coloro che tacciano Moro di moderatismo lavorano per il re di Prussia». Quanto alla sua adesione alla corrente Moro-dorotea, Sullo ha spiegato che somigliando il prossimo congresso ad un referendum per il pessimo metodo elettorale adottato, ha dovuto, per esclusione, scegliere la strada meno rischiosa e meno pericolosa per la DC. Non volendo aderire alla alternativa di «Nuove Cronache» e diffidando del pungolo estremistico di «Forze Nuove», persuaderò i miei amici — ha concluso Sullo — ad appoggiare la mozione di «Impegno democratico», la quale vuol portare avanti, nell'unico modo che il Paese potrebbe consentire, la politica del congresso di Napoli del '62, fondata sulla collaborazione competitiva tra DC e socialisti».

La polemica di Sullo contro Fanfani si è accompagnata con una vivace critica che Saragat ha fatto al discorso pronunciato iersera dal leader di «Nuove cronache». Nel suo articolo, Saragat accusa Fanfani di fare dell'integralismo, anzi di essersi servito del centro-sinistra solo per i suoi fini di corrente e di partito. Definisce il suo discorso «ambiguo». «Fanfani larvatamente ma non troppo — scrive Saragat — consiglia al PSI di uscire dal Governo per non logorarsi e consiglia alla DC, qualora gli alleati non capissero, di buttare alle ortiche l'attuale coalizione e di formare un Governo monocolore, sciogliendo le Camere e facendo appello al corpo elettorale nella speranza di assicurare alla DC stessa la maggioranza assoluta. Questa è la sostanza del pensiero dei fanfaniani che si collocano con coerenza su quella linea di integralismo che a suo tempo sfociò nella tragedia del Governo Tambroni. Più abile di Tambroni, Fanfani cerca di assicurarsi le simpatie della destra, tentando di non perdere quelle della sinistra democratica». Saragat conclude riaffermando che lo strumento insostituibile nella situazione attuale, per il centro-sinistra, è la coalizione DC-PSI-PSDI-PRI.

Anche La Malfa ha dedicato un commento al discorso di Fanfani. Sulla «Voce Repubblicana» l'ex Ministro del Bilancio ha scritto: «Coloro che avendo abbracciato ad un certo punto con eccessivo e non controllato fervore la politica di centro-sinistra, credono, di fronte alle delusioni obiettive e personali, che con uguale facilità si possa passare da una politica ad un'altra, e mostrano di aver manifestato con estrema leggerezza una prima vocazione, e di avviarsi a manifestarne, con altrettanta leggerezza, una seconda».

Come abbiamo detto, anche i sindacalisti democristiani sulla loro agenzia «RD» hanno accusato Fanfani di tornare ai tempi di Giolitti, cambiando le alleanze politiche con estrema disinvoltura e spregiudicatezza. La stessa «RD», a proposito delle voci, poi smentite, sul dissidio Moro-Rumor, ha accusato i dorotei di «cannibalismo», affermando tra l'altro che essi manovrano per isolare e comprimere il gruppo moroteo. Infine, stamane l'«Avanti» aveva definito «preoccupante» il discorso di Fanfani, affermando che esso offre ampia materia di speculazione alla destra.

PER UN'ORA L'AMBASCIATORE RUSSO ALLA CASA BIANCA

«Amichevole» colloquio di Johnson con Dobrinin

Nell'incontro è stata fatta «una discussione generale» sulle relazioni fra Stati Uniti e URSS

Washington, 17

Il Presidente Johnson e l'Ambasciatore sovietico Dobrynin si sono incontrati oggi per circa un'ora, per un colloquio che la Casa Bianca ha definito «una discussione generale delle relazioni tra Stati Uniti ed URSS».

Johnson ha anche invitato Dobrinin nel suo ufficio per aggiungere un «proscritto personale» al messaggio formale di auguri inviato ieri a Kruscev per il suo 80.o compleanno, messaggio che la Casa Bianca non ha pubblicato. Dobrynin ha dichiarato ai giornalisti che la riunione è stata «molto amichevole».

Al colloquio fra Johnson e l'Ambasciatore sovietico hanno partecipato anche l'ex Ambasciatore americano a Mosca Llewellyn Thompson, attualmente esperto di affari sovietici al Dipartimento di Stato, e lo speciale assistente presidenziale per le questioni concernenti la sicurezza nazionale Mc George Bundy.

La Casa Bianca ha diramato sull'incontro il seguente comunicato: «Il Presidente ha chiesto all'Ambasciatore Dobrinin di recarsi da lui per una discussione generale delle relazioni sovietico-americane e per cogliere l'occasione di inviare un proscritto personale al messaggio di auguri (inviato ieri a Kruscev). L'incontro è durato circa un'ora ed è stato molto amichevole».

Durava dal primo aprile

E' terminato in Belgio lo sciopero dei medici

Bruxelles, 17

I medici belgi, in sciopero dal primo del mese, hanno accettato oggi di porre termine alla loro sensazionale azione di categoria. La decisione è venuta dopo un negoziato durato 15 ore e mezzo.

I colloqui veri e propri per comporre la vertenza sulla nuova legislazione mutualistica avranno inizio quando i diecimila medici e i duemila dentisti avranno ripreso le loro normali funzioni.

BILIOSO «REGALO» DEL GOVERNO DI HODJA PER IL GENETLIACO DEL PREMIER RUSSO

Gli albanesi ritirano a Kruscev la cittadinanza onoraria di Tirana

Con questo gesto il satellite di Mao ha voluto andar oltre la linea di condotta cinese Ai festeggiamenti di Nikita ha preso parte all'ultimo momento un rappresentante romeno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

Una nota discordante nel concerto delle congratulazioni per il settantesimo compleanno di Kruscev, è giunta oggi dal bilioso ex satellite albanese. Il Consiglio comunale di Tirana ha deciso infatti la revoca della cittadinanza onoraria al Premier russo concessagli nel 1957, in occasione della visita ufficiale in Albania su invito dell'allora allineatissimo comitato centrale del partito comunista albanese.

Nella motivazione di revoca viene ricordato che Kruscev è un pericoloso traditore degli interessi del popolo sovietico, un rinnegato, uno sconfitto, uno scissionista e nemico numero uno del campo socialista. Oltre a ciò, la risoluzione, che occupa cinque pagine, accusa Kruscev di complottare con i nemici interni ed esterni della Repubblica popolare albanese e di essere traditore dell'internazionalismo proletario.

Il settantenne giubilato viene tacciato di «amicizia con gli imperialisti americani», accusa particolarmente grave se considerata dall'angolazione albanese, e di essere il «maggiore vinto, senza condizioni, di tutta la storia della umanità, da porre addirittura sullo stesso piano dei più reazionario dei Presidenti degli Stati Uniti». Nessun accenno nella risoluzione che questo regalo giunga in concomitanza con l'anniversario. In tal modo l'Albania ha voluto ancora una volta dimostrare di andare oltre la stessa linea dei cinesi.

A proposito di questi ultimi, oggi Kruscev, accettando commosso i voti augurali dei vecchi compagni, ha accennato alla caducità delle cose umane ed ha parlato del «poco tempo» che gli rimane, ma non ha perso l'occasione per formulare le note accuse contro Pechino. Ciò significa, secondo gli osservatori, che il messaggio augurale inviato ieri da Mao e dagli altri dirigenti comunisti cinesi, non ha cambiato la situazione nè è servito a intiepidire l'atmosfera. Del resto, è significativo, si sottolinea nei circoli diplomatici, come nemmeno i giornali nè la radio sovietica abbiano fatto cenno del telegramma cinese, mentre danno notizia dei messaggi augurali inviati anche da gruppi di privati cittadini.

Il genetliaco di Nikita Serghievic Kruscev non è stato festeggiato con manifestazioni solenni: questa mattina presto i collaboratori più intimi, i membri più autorevoli del Presidium del partito, si sono portati nella residenza di Kruscev entro il Cremlino e gli hanno presentato i loro auguri. Nina Krusceva, commossa, ha servito del vino francese vecchio di settanta anni con il quale festeggiato e festeggianti hanno brindato. Alla festicciola erano presenti anche i due figli più giovani del Primo Ministro, Sergio e Giulia. Dopo la cerimonia, che è durata in tutto una mezz'ora, Kruscev ha raggiunto il suo ufficio, dove ha ricevuto numerose personalità, fra cui l'Ambasciatore dell'Afghanistan che, nella sua veste di decano del Corpo diplomatico accreditato presso il Soviet supremo dell'URSS, gli ha presentato gli auguri di tutti i capi missione.

Nel pomeriggio, nel gran palazzo del Cremlino i leaders dei partiti comunisti convenuti a Mosca hanno consegnato a Kruscev le decorazioni a lui concesse dai paesi del blocco comunista. Così Nikita Kruscev ha ricevuto l'Ordine del «Leone bianco» della Repubblica cecoslovacca, l'Ordine «Giorgio Dimitrov» dalla Bulgaria, quello «Sukho-Bator» della Repubblica mongola, la «Stella della Repubblica romena» e l'Ordine «Karl Marx» della Germania Orientale. Particolarmente notato il fatto che la Romania si sia decisa ad inviare all'ultimo momento un suo rappresentante. Ringraziando per l'onore che i paesi alleati gli hanno fatto, Kruscev, dopo aver accennato al fatto che gli anni passano e che poco tempo gli resta ancora da dedicare al partito ed al popolo sovietico, ha dichiarato che «non bisogna però arrendersi mai, ma lavorare finchè è possibile».

Quindi il Primo Ministro ha riaffrontato il problema delle relazioni con la Cina. Sottolineando che egli mantiene il suo punto di vista e non intende fare concessioni di alcun genere, Kruscev ha detto: «Il partito comunista dell'URSS continuerà a rafforzare i legami fraterni con tutti i partiti comunisti del mondo. A dispetto delle attività scissioniste di certi partiti, l'unità si riaffermerà e la attività degli scissionisti si concluderà con la loro sconfitta perchè tale attività non ha alcuna base vitale».

«Le frasi pompose — ha proseguito Kruscev — che non prendono in considerazione gli interessi essenziali dei lavoratori non hanno senso». Ha poi così continuato: «Non bisogna rompere i rapporti con quelli con i quali non abbiamo completa unità, ma bisogna lasciare sempre aperta una possibilità di avvicinamento e di comprensione. Questa possibilità non deve essere assicurata mediante concessioni, bensì per mezzo della corretta spiegazione e interpretazione dell'insegnamento marxista-leninista».

La frase (senza dubbio non eccessivamente chiara e inserita in un testo improvvisato e che non dovrebbe quindi avere il valore di un documento ufficiale) è stata interpretata, da qualche parte, come una indicazione di una volontà sovietica di non rompere i rapporti diplomatici con la Cina. In realtà, l'affermazione di Kruscev non ha un significato così preciso, tanto più che il problema del mantenimento o della cessazione dei rapporti diplomatici con Pechino non si è mai posto. Il leader sovietico ha piuttosto mostrato di condividere la perplessità della maggior parte dei partiti comunisti sull'opportunità di porre la Cina al bando del comunismo internazionale.

Questa perplessità non è certo la conseguenza delle consultazioni che il leader sovietico ha avuto e continuerà ad avere in questi giorni con i Capi del campo socialista. I dubbi sovietici espressi da Kruscev nascono piuttosto dalla constatazione (che non è di oggi) della scarsa disposizione di molti partiti a seguire eventualmente l'URSS fino alla rottura con la Cina.

U. P. I.

Rusk a Saigon esaminerà la situazione del Sud Vietnam

Saigon, 17

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk è giunto oggi a Saigon da Taipeh per una visita di tre giorni nel corso della quale esaminerà con i dirigenti sudvietnamiti la situazione nel paese. In una breve allocuzione pronunciata all'aeroporto, Rusk ha ribadito che «la disfatta della campagna di espansione comunista è essenziale non soltanto per la sicurezza della Repubblica del Vietnam ma per quella dell'intera Asia del Sud-Est». Il Segretario di Stato ha aggiunto che «i membri della SEATO debbono rimanere pronti ad adottare, se sarà necessario, misure concrete, secondo le loro rispettive possibilità, per assolvere gli obblighi loro derivanti dal trattato».

Poco dopo il suo arrivo, Rusk è stato ospite a colazione dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, Henry Cabot Lodge. Nel pomeriggio, ha avuto colloqui con quest'ultimo e, successivamente, con i responsabili militari americani nel Vietnam, generali Harkins e Westmoreland. Domani, dopo una serie di incontri con gli esponenti sudvietnamiti, il Segretario di Stato visiterà parecchie province del paese assieme al Primo Ministro generale Nguyen Khanh. Rusk ripartirà per Washington lunedì anzichè domenica come previsto in precedenza. Prima di partire alla volta di Saigon il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, aveva dichiarato all'aeroporto di Taipeh che i suoi colloqui con Chang Kai-scek «hanno contribuito a rafforzare le relazioni tra gli Stati Uniti e la Cina nazionalista».

NESSUNO SAPEVA CHE IL PRESIDENTE ERA AMMALATO

De Gaulle è entrato in clinica poco dopo il discorso alla TV

Il Generale si è sottoposto a un intervento chirurgico, felicemente riuscito Solo in serata l'Eliseo ha confermato la notizia - Lievi ribassi alla Borsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Ieri sera alle 21, mentre le telescriventi diffondevano i primi commenti alla sua allocuzione radiotelevisiva, il gen. De Gaulle ha varcato le soglie di un ospedale parigino. Stamane alle 8 è stato trasportato in sala operatoria per l'ablazione della prostata. L'intervento è durato un'ora e quaranta minuti. Le condizioni del Presidente — che ha 74 anni — sono soddisfacenti. La degenza sarà di una dozzina di giorni.

La notizia ha cominciato a circolare a metà mattinata, sorprendendo gli stessi Ministri, ma è stata accolta con cautela dato il precedente della falsa morte di Kruscev. Per tutto il giorno non ci sono state conferme ufficiali, ma a mezzogiorno l'operazione del Capo dello Stato era già un «segreto di Pulcinella». Verso sera, finalmente, un comunicato dell'Eliseo ha confermato, precisando che si era trattato di un intervento «previsto da settimane» e che tutto si era svolto normalmente.

L'intervento è avvenuto nella modernissima clinica Cochin. Hanno operato i professori Pierre Aboulker e Roger Couvelaire, specialisti i. urologia e membri dell'Accademia di medicina. Il prof. Aboulker, il «piede nero» di Algeri, è stato allievo del famoso chirurgo-letterato Henri Mondor, Accademico di Francia. L'ipertrofia prostatica è un disturbo frequente negli uomini anziani. Il Generale ne soffriva da anni, e prima di decidersi per l'ablazione della prostata (contro il parere, si dice, di illustri clinici) aveva tentato cure ormoniche. Dopo le fatiche del viaggio nel Messico e nelle Antille era sopravvenuta un'infiammazione delle vie genito-urinarie e i medici dell'Eliseo avevano preteso che il Generale rinunciasse al viaggio in Piccardia previsto per la seconda decade di aprile.

Nonostante che abbiano cominciato a circolare — com'è inevitabile in questi casi — le voci più disparate, e che qualcuno abbia osato parlare anche di cancro, sembra da escludere che la verità sia diversa da quelle fonti ufficiali. Si è trattato effettivamente di un'ablazione della prostata e le condizioni del paziente (che si è svegliato dal sonno anestetico alle 15.30 ed è vegliato personalmente dalla consorte) sono definite «soddisfacenti».

E' questa la seconda volta che De Gaulle deve sottoporsi ad intervento chirurgico, a parte la degenza in un ospedale militare nel '14, per ferite di guerra. Una dozzina di anni fa era stato operato ad un occhio, per cataratta, e dopo di allora la sua vista suscita qualche preoccupazione. Nel '44, ad Algeri, era caduto gravemente malato. Dopo il ritorno al potere De Gaulle si è sottoposto a minuziosi controlli medici, e con una vita molto regolata e un'alimentazione frugale ha cercato di amministrare con parsimonia energia e salute.

Davanti alla facciata grigia dell'ospedale Cochin, nel quartiere di Montparnasse, giornalisti, fotografi e curiosi a centinaia hanno sostato tutto il giorno sotto la pioggia. Pochi i poliziotti in divisa ma molti i «gorilla», come sono chiamati gli atletici agenti in borghese del corpo di guardia del Presidente. I «gorilla» piantonano anche le vie di accesso interne che conducono alla camera del malato, una stanza rosa al primo piano con un letto in formato «speciale», di oltre due metri, e linea telefonica con l'Eliseo. Il personale dell'ospedale osserva la consegna del silenzio, anche dopo la diffusione del bollettino ufficiale. La presenza del Generale è semplicemente ignorata. «Il suo nome non figura sul libro delle degenze», viene risposto invariabilmente in portineria.

La radio e la televisione hanno pubblicato frequenti notiziari. La Borsa ha registrato lievi ma rapidi ribassi. I giornali recano titoli cubitali, la gente li apre sotto la pioggia all'uscita dai metro. L'Assemblea nazionale ha formulto voti di guarigione. Il Premier inglese Lord Home è stato tra i primi a telegrafare, eguito dall'italiano on. Moro. Il primogenito del Generale capitano di vascello Philippe De Gaulle, è giunto all'ospedale nel pomeriggio. Ripresa conoscenza, il paziente ha espresso ai familiari il desiderio di lasciare al più presto la clinica: ma prima che possa trasferirsi a Colombey per la convalescenza dovrà sopportare una degenza di una dozzina di giorni.

Ugo Ronfani

La situazione

Per il suo settantesimo compleanno Kruscev ha ricevuto in Russia grandi onori. Tra l'altro è stato insignito della massima onorificenza sovietica che lo proclama «eroe», cosa che certo non si armonizza con l'orientamento ufficiale della propaganda russa contraria al cosiddetto «culto della personalità». Alcuni fatti sorprendenti hanno caratterizzato la ricorrenza. Anzitutto, com'è noto, si è verificato l'arrivo di un messaggio di auguri da parte dei dirigenti cinesi, compreso Mao Tse; poi, inaspettata, è giunta a Mosca anche una delegazione dei comunisti romeni, capeggiata dal Primo Ministro Maurer, lo stesso che a suo tempo si recò a Pechino per un tentativo di mediazione tra cinesi e russi.

Il fatto ha un carattere di straordinarietà, perchè il partito comunista romeno finora si era mantenuto neutrale nella vertenza ideologica. Si sono fatte molte supposizioni sui veri motivi che hanno indotto i romeni ad assumere l'atteggiamento riservato che era anche dei polacchi e che, almeno a quanto asseriscono i loro dirigenti, è tuttora dei comunisti italiani. Tutti questi fatti imprevedutti verificatisi in occasione dei festeggiamenti in onore di Kruscev, presumibilmente avranno sostanziali ripercussioni sugli sviluppi della polemica ideologica Mosca-Pechino. Va infine anche segnalato che nell'occasione del suo 70.o compleanno, Kruscev ha dichiarato che egli manterrà la porta sempre aperta per un riavvicinamento con coloro che adesso non sono d'accordo con lui.

Anche da Parigi è venuta una sorpresa: poche ore dopo che aveva tenuto un discorso alla radiotelevisione, De Gaulle è stato operato in un ospedale militare. L'intervento chirurgico ha avuto un risultato soddisfacente. Per qualche giorno i poteri del Generale, con certe limitazioni, vengono assunti da Pompidou.

La conferenza episcopale, ossia l'assemblea di tutti i Vescovi italiani, ha ribadito la inconciliabilità e la impossibilità di un incontro tra cattolici e comunisti. Ha inoltre elevato una viva protesta per il dilagare della immoralità e ha rivolto un appello alle pubbliche autorità perchè vogliano provvedere in merito. Infine hanno rivolto un appello anche agli esponenti del mondo artistico e cinematografico perchè avvertano la esigenza di una arte degna del nome e della tradizione italiani.

Nella polemica precongressua le democristiana va segnalata che il discorso di Fanfani è stato criticato da Saragat, Sullo dai sindacalisti della DC e dai socialisti nonchè da La Malfa. E stato smentito ogni dissenso tra Moro e Rumor.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Il Presidente del Consiglio, in visita alla 42.a Fiera, ha voluto provare un nuovo tipo di sedile per auto. L'on. Moro è rimasto nel recinto fieristico per oltre un'ora e mezzo

LA POLIZIA IN GRAVI DIFFICOLTA' NELLA CACCIA AI BANDITI DI VIA MONTENAPOLEONE

A UNA A UNA LE TRACCE SEMBRANO DISSOLVERSI NEL NULLA

Il gemello era di una signora, il «basista» era un detective impegnato in un'indagine Forse ricostruita la fisionomia di un gangster in base alle descrizioni dei vari testimoni

Nuova rapina a un gioielliere a due passi da piazza del Duomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 17

Una importante traccia, sulla quale la polizia e i carabinieri puntavano molto per giungere ad identificare i gangsters che mercoledì scorso, sparando all'impazzata, hanno svaligiato la gioielleria Colombo in via Montenapoleone, è definitivamente sfumata. Si tratta della «Maserati 3500» targata Varese 134024 e di proprietà del signor Costantino Cattaneo.

La macchina non c'entra assolutamente con la rapina. Infatti la polizia ha questa mattina «fermato» cinque persone che hanno confessato si di aver trafugato l'auto martedì notte, ma hanno anche chiaramente dimostrato di essere estranee alla rapina. E' un colpo duro per gli inquirenti i quali forse pensavano che, se anche i cinque fermati (tutti giovanotti sui 20-25 anni) non avessero partecipato di persona alla clamorosa rapina, avrebbero potuto senz'altro conoscere i banditi.

Così cadono anche tutte le supposizioni che in via Bagutta, al momento della rapina, vi fosse una «Maserati»: è chiaro, dunque, che i banditi hanno usato per la loro criminosa impresa solamente le 4 «Giulia». Come si sia parlato della Maserati è presto detto: fra le centinaia di persone che, involontariamente, sono state spettatrici in via Montenapoleone del colpo qualcuno disse di avere scorto una automobile di grossa cilindrata bloccare l'incrocio tra via Bagutta e via Sant'Andrea. Poi, più tardi, un signore telefonò alla polizia dicendo di aver visto due giovani ed una ragazza abbandonare una «Maserati» in una strada di Milano.

Immediatamente il fatto venne collegato alla rapina e le indagini si portarono su questa grossa vettura in quanto non era possibile che non fosse stata notata. Così gli inquirenti scoprirono che la potente auto era stata vista la sera precedente la rapina a Cinisello e poi, venti minuti prima dell'assalto alla gioielleria, in un bar nei pressi della stazione centrale.

Gli inquirenti, ad ogni modo, sembrano essere su un'altra pista. Infatti stanno ricercando un pregiudicato, il quale è misteriosamente scomparso dalla sua abitazione. Si tratta di un uomo stempiato, dal viso tondo che sembra abbia partecipato alla rapina. Un testimone oculare avrebbe dato delle precisazioni su questo pregiudicato affermando di averlo scorto al momento del «colpo». Sempre per quanto riguarda gli indizi, altri due sono sfumati assieme «gemello» trovato nei pressi a quello della macchina: è stato ritrovato il proprietario del della gioielleria Colombo. Appartiene alla moglie dell'antiquario Subert la quale, uscendo da una boutique lo aveva smarrito. Infine, l'ultimo indizio, quello sul presunto «basista» notato più volte in via Montenapoleone prima che venisse effettuata la rapina da una indossatrice francese, è stato identificato per un dipendente del detective Sirletti che in quei giorni stava facendo dei pedinamenti in via Montenapoleone.

Circa l'ammontare della refurtiva il signor Colombo non ha ancora fornito una cifra esatta: in un primo momento si era parlato di 300 milioni, poi di 150-200 milioni. Questa ultima cifra è suscettibile di aumenti. Il pezzo «forte» rubato dai gangsters è una collana con rubini e diamanti «baguettes»; i ladri hanno anche asportato collane, con smeraldi, rubini, zaffiri ed una serie di spille antiche di pregevolissima fattura e di valore immenso. Come abbiamo già riferito, sulla testa dei banditi pesa una forte taglia. Lo stesso signor Colombo lo ha dichiarato, precisando però che la taglia non ammonta ad una cifra ben precisata, ma è proporzionale al valore dei gioielli che verranno recuperati, grazie alle informazioni ricevute. Dato l'ammontare dei gioielli rapinati, si tratterà sempre di una cifra ingente.

Questa, dunque, la situazione dopo oltre quarantotto ore della sparatoria di via Montenapoleone. Praticamente nessuno indizio concreto in mano alla polizia, se non il cappello impermeabile, le quattro «Giulia» e i bossoli dei proiettili sparati. Le indagini vengono estese un po' per tutta l'Alta Italia. Vaste retate sono state effettuate a Bergamo, Crema, Cremona e Brescia. Decine e decine di persone sono state fermate e carabinieri e polizia stanno verificando i loro alibi. A Milano, le celle di sicurezza della Questura e dei carabinieri sono piene di gente: oltre trecento sono i fermati.

Gli inquirenti stanno facendo tutto il possibile per consegnare alla giustizia i pericolosi banditi. Purtroppo molte informazioni che giungono alla polizia, da parte di cittadini che «credono» di aver visto o «che hanno sicuramente visto» sono prive di fondamento; ma tutto deve essere controllato, tutto deve essere attentamente vagliato

Sarà un lavoro difficile, ma siamo convinti che, come i banditi di via Osoppo, anche i gangsters di via Montenapoleone verranno acciuffati. Ci vorrà del tempo, ma anche essi saranno assicurati alla giustizia.

A tarda sera si è poi appreso che confrontando le diverse testimonianze di coloro che hanno assistito alla rapina, la polizia ha potuto ricostruire la figura di uno dei sette rapinatori. Si tratterebbe di colui che con una delle quattro «Giulia» ha sbarrato il traffico in via Verri, all'incrocio con via Montenapoleone. La ricostruzione del suo volto è stata possibile perchè si tratterebbe dell'unico rapinatore non mascherato. Le sue caratteristiche sono: altezza 1,77 circa, corporatura robusta, volto bruno, capelli scuri e a taglio corto, età tra i 28 e i 30 anni; vestiva un abito «Principe di Galles» a tre bottoni. Degli altri si è potuto solo presumere che fossero tutti alti, robusti e di età non superiore ai 30 anni.

Sulla ricostruzione delle caratteristiche somatiche del giovane la polizia sta ora attivamente consultando gli schedari e «setacciando» i tradizionali luoghi di ritrovo della malavita milanese. L'ultimo fatto della giornata riguarda le impronte digitali che la squadra di polizia scientifica della Questura ha rilevato sulle vetrine e gli armadietti dell'oreficeria di Enzo Colombo. Cinque impronte sono risultate appartenenti ad abituali clienti del gioielliere, mentre altre due — e precisamente un pollice ed un indice — potrebbero essere state lasciate dai banditi.

Aldo Mariani



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — Il cappello trovato in una macchina dei banditi

Un altro gioielliere rapinato in pieno centro

Milano, 17

Un'altra rapina ai danni di una gioielleria in pieno centro è stata compiuta questa sera, poco prima dell'orario di chiusura. Un uomo armato di pistola ha fatto irruzione nella oreficeria Barossi, in via Orefici, a pochi passi da Piazza del Duomo. Puntando l'arma, il rapinatore ha costretto il proprietario e un cliente a retrocedere e a entrare in uno stanzino adiacente, dove li ha rinchiusi. Quindi il bandito ha fatto man bassa dei gioielli e del denaro che era riposto in un cassetto del banco ed è fuggito.

Riusciti a liberarsi, l'orefice e il cliente hanno dato l'allarme ma ormai il ladro era riuscito a dileguarsi nelle affollate strade del centro. Sul posto è intervenuta la polizia, che sta compiendo rilievi. E' in corso un inventario da parte del gioielliere, per accertare il valore della merce rubata. Secondo i primi calcoli il rapinatore si è impadronito di gioielli per un milione e di 200 mila lire in contanti, prelevate dalla cassaforte che era rimasta aperta.

APPROVATA DEFINITIVAMENTE LA LEGGE SUL PERSONALE SANITARIO

I medici negli ospedali di ruolo dopo due anni

Le nuove norme danno il via alla riforma di tutto il settore e garantiscono l'avvenire a chi sceglie la carriera ospedaliera

Roma, 17

La legge sullo stato giuridico del personale sanitario degli ospedali ha esaurito finalmente il suo iter parlamentare. Dopo l'approvazione del Senato essa ha avuto anche il voto favorevole della Commissione igiene e sanità della Camera, un voto espresso all'unanimità in sede deliberante. Per diventare esecutivo il provvedimento deve essere solo promulgato dal Capo dello Stato con la firma e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

In base alle nuove disposizioni i sovrintendenti sanitari, i direttori sanitari, i vice direttori, i farmacisti, gli ispettori sanitari, i direttori di farmacia, i primari, gli aiuti e gli assistenti che abbiano superato il periodo di prova cessano dal servizio al compimento del sessantacinquesimo anno di età. Le ostetriche invece cessano dal servizio al compimento del sessantesimo anno di età. Tutte queste categorie, fatta eccezione per gli assistenti e le ostetriche, acquistano la stabilità dell'impiego dopo due anni di servizio, trascorsi i quali il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale dal quale dipendono provvede alla nomina definitiva o alla dimissione. Il periodo di prova per gli assistenti e le ostetriche è di tre anni. I sanitari ospedalieri non possono esercitare esternamente la loro professione «in concorrenza con gli interessi dell'ospedale» dal quale dipendono.

La legge stabilisce inoltre che il personale sanitario può essere dispensato dal servizio prima della scadenza prevista per le seguenti ragioni: constatata invalidità, provata incapacità professionale, persistente insufficiente rendimento, soppressioni di posti, altri motivi previsti negli ordinamenti degli enti ospedalieri. Nelle norme transitorie del provvedimento è disposto che i sovrintendenti sanitari, i direttori sanitari, i direttori di farmacia e i primari che alla data di entrata in vigore della legge occupino un posto di ruolo sono trattenuti in servizio fino al compimento del settantesimo anno di età. Lo stesso dicasi per quei sanitari scaduti per superamento del sessantacinquesimo anno di età e trattenuti in servizio. Le norme transitorie stabiliscono inoltre che gli aiuti, e gli assistenti e le ostetriche che abbiano prestato servizio di ruolo presso gli ospedali e che siano rimasti in servizio senza interruzione sino alla data di entrata in vigore della legge sono ricollocati nella posizione di ruolo da essi già occupata.

Le norme transitorie stabiliscono infine che ai primari, gli aiuti, gli assistenti e le ostetriche che all'entrata in vigore della presente legge prestino servizio non di ruolo e che abbiano conseguito la idoneità per il posto che occupano in un pubblico concorso per titoli ed esami negli ospedali presso i quali lavorano o in altri di pari o superiore categoria, sono nominati di ruolo, nei limiti delle disponibilità degli organici, dopo avere superato un concorso loro riservato che dovrà svolgersi entro un anno». Il periodo di servizio richiesto per l'ammissione a questo concorso riservato deve essere per i primari di almeno tre anni, per gli aiuti di almeno due anni, per gli assistenti e le ostetriche di almeno un anno.

Al termine della riunione della Commissione Igiene e Sanità della Camera il Ministro Mancini ha dichiarato ai giornalisti di essere molto soddisfatto per la celerità con la quale il provvedimento è stato approvato dai due rami del Parlamento. Questa legge costituisce «la prima tappa sulla strada della generale riforma del sistema ospedaliero italiano, secondo una visione che pone al centro di essa il problema delle qualificazioni e delle crescenti responsabilità del personale». Dopo avere ricordato che la legge «è rivolta a garantire sicurezza per il futuro a tutti coloro che scelgono di dedicarsi alla vita ospedaliera», il Ministro ha detto che probabilmente la commissione incaricata di esaminare la riforma generale degli ospedali in Italia sarà insediata domani o lunedì; il Ministro ha aggiunto che forse la commissione formulerà anche uno schema di disegno di legge che successivamente sarà portato all'approvazione del Consiglio dei Ministri prima di essere naturalmente presentato al Parlamento.

A CONCLUSIONE DEI LAVORI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE

Di nuovo i Vescovi indicano i pericoli del comunismo ateo

Una raccomandazione alla «doverosa sobrietà» nell'uso dei beni terreni e alla osservanza del comandamento di venire incontro ai più disagiati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

L'atteso documento dei vescovi italiani sui lavori della «conferenza plenaria» è stato pubblicato oggi dall'«Osservatore Romano». Secondo indiscrezioni sembra che un certo numero di prelati propendesse per la pubblicazione di una notificazione, quasi una lettera pastorale collettiva: ha prevalso la tesi di coloro che sostenevano la necessità di render noto un ampio «comunicato» sui lavori con opportune considerazioni. Nel documento è contenuto un appello per la tutela della pubblica moralità ed una esortazione agli artisti; viene ribadita la solidarietà verso i bisognosi; tra i pericoli dell'ora presente vengono indicati il comunismo ateo e il laicismo.

Dopo una sintetica relazione del dibattito che si è svolto sulla costituzione conciliare della Sacra Liturgia e sul decreto conciliare per gli strumenti della comunicazione sociale, nel comunicato si legge che sono state istituite due commissioni episcopali nazionali per la uniforme attuazione dei deliberati conciliari e che «i vescovi confidano che il clero e i fedeli accoglieranno con pronta adesione e fervida collaborazione le norme e le innovazioni» tendenti a portare il popolo italiano «ad una più intensa partecipazione alla vita della Chiesa».

In merito alla «situazione attuale del nostro paese» i vescovi «hanno dolorosamente constatato il dilagare di una immoralità sempre più grave specie nei settori della stampa e dello spettacolo». Nel documento si legge: «Consapevoli delle loro responsabilità innanzi a Dio e ai loro fratelli, i vescovi italiani elevano la loro ferma ed accorata protesta; richiamano ancora una volta tutti i fedeli, specialmente quanti hanno compiti educativi, a volere sempre agire in conformità della coscienza cristiana e fanno appello alle pubbliche autorità, di qualsiasi ordine e grado, perchè vogliano provvedere con la attenta applicazione delle leggi esistenti o con nuovi provvedimenti dove è necessario, a porre un efficace argine alla licenza e al malcostume».

Dopo essersi appellati all'articolo 21 della Costituzione «che dispone la emanazione di provvedimenti adeguati a prevenire ed a reprimere in ordine al buon costume» i vescovi «si rivolgono con fiducia agli artisti, registi, critici perchè avvertano le esigenze di un'arte, degna del nome e delle tradizioni di Italia». Ed ecco la parte finale del documento: «Consci della importanza essenziale del retto uso dei beni terreni per la formazione di un costume onesto e cristiano e tenuta anche presente l'attuale situazione economica del paese, i vescovi invitano tutti gli italiani a comprendere la necessità della doverosa sobrietà nell'uso dei beni stessi, ad accettare i sacrifici necessari per il bene comune e ad assolvere sempre sollecitamente il dovere di venire incontro ai più disagiati. I vescovi italiani, infine, riaffermano unanimemente la necessità di far più largamente conoscere ed attuare gli insegnamenti e le disposizioni contenute nella lettera collettiva sul laicismo del 25 marzo 1960 e nel messaggio sul comunismo ateo e sui pericoli dell'ora presente del 31 ottobre 1963».

Il comunicato si conclude con un saluto al clero e ai fedeli, con un invito ad una intensa ripresa dell'azione pastorale e all'ulteriore incremento della Azione cattolica e delle altre opere di apostolato dei laici.

A. Paglialunga

Estraneo l'ing. Emilio Rampolla ai collaudi di opere del CNEN

Roma, 17

Si è parlato nei giorni scorsi, in merito al caso Ippolito, della citazione a giudizio di varie persone che, per motivi diversi, erano state in rapporti con lo stesso prof. Ippolito. In una corrispondenza da noi pubblicata il 5 aprile scorso, si diceva, fra l'altro, che l'ing. Emilio Rampolla del Tindaro era stato «nominato dal CNEN collaudatore in corso d'opera per i lavori eseguiti dalle società da lui controllate».

Ora, da una più attenta lettura del capo d'imputazione, risulta chiaro che non è quella l'accusa che si muove all'ing. Rampolla, che mai ha ricevuto dal CNEN l'incarico di collaudare e mai in realtà ha collaudato opere la cui progettazione fosse stata affidata a lui o alle società delle quali fa parte. Ciò va detto a chiarezza delle singole posizioni e responsabilità.

PER LA MAGGIOR PARTE SI TRATTA DI PELLICOLE ITALIANE

Oltre 160 film in un anno sono stati vietati ai minori

Il problema ha fatto scontrare alla Camera un deputato d.c. e un Sottosegretario Distribuita la proposta di legge che vieta la pubblicità degli spettacoli scabrosi

Roma, 17

Centosessantotto film sono stati vietati l'anno scorso dalle commissioni di censura ai minori di 14 o di 18 anni. Quelli italiani sono in netta prevalenza: 96 su 242. Tra i 283 film stranieri importati dal nostro paese 72 sono stati giudicati adatti soltanto agli adulti. Si può dire, da queste cifre, che «una ondata di immoralità e di pornografia» si sta abbattendo sulla produzione cinematografica italiana? Per il deputato democristiano Greggi non c'è alcun dubbio su questo punto. Il Sottosegretario Micara si è limitato, invece, a fornire i dati che gli erano stati richiesti.

Non era in discussione, d'altro canto, il livello artistico della nostra cinematografia, ma il funzionamento delle commissioni di censura prese di mira da due interrogazioni presentate da Greggi alla Camera. Micara ha fornito un elenco dettagliato dei film vietati: «Spiace dover rilevare — ha aggiunto — che attraverso interrogazioni del genere l'opinione pubblica sia inesattamente informata sull'operato delle commissioni di revisione cinematografica».

Greggi ha replicato che il «visto» si è concesso a troppi spettacoli di «nessun valore tecnico ed artistico e ad altissimo contenuto di volgarità e di immoralità». In questo modo, «si cerca di legalizzare ciò che l'opinione pubblica ed il Codice Penale condannano». Ma nella sua difesa della «salute dei minori» e della «moralità» Greggi non si è limitato ad attaccare gli spettacoli «sexy»: ha criticato anche la decisione di consentire ai minori la visione di un film come le «Quattro giornate di Napoli» che, a suo parere, rievoca «episodi di violenza anche se si tratta di lotta partigiana». «E' una manifestazione del nuovo clima politico», si è detto dai banchi di destra. Nei battibecchi è intervenuto anche il Sottosegretario all'Interno Leonetto Amadei per gridare a Greggi: «Le «Quattro giornate» sono un episodio di storia patria». Greggi ha poi affermato di non aver visto il film: «Mi propongo di andarci per constatare se la sua affermazione è esatta».

Un'altra precisazione il deputato l'ha avuta dal Sottosegretario Micara a proposito del film «La calda vita» che stando alle sue informazioni, sarebbe stato vietato soltanto ai minori dei 14 anni. Micara gli ha replicato che la commissione di censura (e ne ha citato i componenti, tra i quali figurano docenti universitari e studiosi di pedagogia) lo ha vietato invece ai minori di 18.

Il Sottosegretario Micara ha fornito anche alcuni dati sugli interventi degli organi competenti per il rispetto delle norme sull'accesso dei minori nelle sale cinematografiche (77 esercenti sono stati denunciati l'anno scorso per non averle rispettate). Greggi ha sollecitato questi interventi nei confronti del gestore di un cinema di Roma, dove è stata proiettata «La calda vita». «Il Governo ci assicura — ha detto — che il film era stato vietato a tutti i minori. Ma nelle locandine che ho visto in questo cinema risultava vietato soltanto ai minori di 14 anni». Il deputato democristiano ha lasciato capire che se non vi provvederanno gli organi competenti denuncerà egli stesso il gestore del cinema.

Le polemiche sulle commissioni giudicatrici si sono rinnovate anche sul problema dell'ammissione alla programmazione obbligatoria e dei conseguenti benefici economici. Micara ha ricordato che tre film («Metepsico», «Sexy», «Africa Sexy») sono stati esclusi dai benefici statali, mentre Greggi ha replicato che dovevano essere almeno trenta. «Le commissioni — ha affermato il Sottosegretario, respingendo queste critiche — fanno il loro compito e le tre decisioni lo dimostrano. Il Governo, estraneo completamente alla censura preventiva, non può che augurarsi che questa strada venga seguita ancora concretamente perchè possano essere represse con vigore volgari ed immorali speculazioni sul gusto del pubblico meno accorto».

Intanto è stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge dell'on. De Zan, che reca la firma di tutti i componenti del gruppo DC, con la quale per i film dichiarati vietati ai minori a norma delle disposizioni in vigore, è fatto divieto di ogni forma di pubblicità attuata per mezzo di immagini e frasi comunque proiettate, affisse e stampate. La pubblicità per tali film è permessa limitatamente alla menzione del titolo e di quanti hanno collaborato alla realizzazione del lavoro. Chiunque contravviene alle disposizioni di cui sopra — dice la proposta di legge — è punito, qualora il fatto non costituisca più grave reato, con la multa fino a 100 mila lire.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — Due delle «Giulia» usate dai rapinatori fotografate nel cortile della Questura

Lo scandalo della Sanità

Il dottor Adolfo Rossi sottoposto a interrogatorio

Roma, 17

Il sostituto Procuratore generale della Corte d'appello, dott. Massimo Severino, che sta conducendo la istruttoria sommaria sulla gestione dell'Istituto superiore di Sanità ha aperto l'interrogatorio degli imputati colpiti da ordine di comparizione, convocando a Palazzo di Giustizia il dott. Adolfo Rossi, già vice capo dei servizi amministrativi dell'ente e attualmente preposto alle forniture e contratti.

Il dott. Rossi è entrato nell'ufficio del magistrato, al primo piano di Palazzo di Giustizia, alle 9.30. Egli è rimasto coinvolto nella vicenda per aver eseguito, secondo l'accusa, gli ordini dei suoi superiori. Tra l'altro gli si addebita di aver dato esecuzione a una circolare emessa dal dott. Italo Domenicucci, capo dei servizi amministrativi, con la quale si davano disposizioni al personale amministrativo per evitare il controllo del Provveditorato generale dello Stato.

LAVORI DI SPIAGGIA E DI LOTTIZZAZIONE A

MARINA JULIA

UNA LANCIA PER VOI

ANCHE LA FULVIA E LA FLAVIA, POSSONO ESSERE VOSTRE CON UN ANTICIPO DI SOLE 270.000 LIRE PER LA FULVIA - 450.000 LIRE PER LA FLAVIA

CON IL SISTEMA RATEALE

S.I.C.I.

PAGANDO CON LUNGA RATEAZIONE ANCHE LA TASSA DI ACQUISTO, POTRETE AVERE UNA VETTURA DI ALTA CLASSE

CHE DURA DI PIU' E DISTINGUE

CHIEDETE SUBITO AL COMMISSIONARIO LANCIA DELLA VOSTRA ZONA, LE PARTICOLARI FAVOREVOLISSIME CONDIZIONI DI RATEAZIONE, OFFERTE DALLA:

S.I.C.I. Società Italiana Commercio Industriale S.p.A. Torino: Corso Vittorio Emanuele 70 - Tel. 53.747 - 53.748

FINANZIAMENTI PER GLI ACQUISTI RATEALI DI TUTTI I TIPI DI VETTURE E VEICOLI INDUSTRIALI LANCIA.

— Commissionario Lancia RODOLFO ROETL
Via S. Francesco 46 - TRIESTE - Telef. 38528

— Commissionario Lancia ANTONIO CUSULIN
Viale XXIV Maggio 4 - GORIZIA - Telef. 2642

BORSE E MERCATI

MILANO

Andamento contrastato con chiusura prevalentemente cedente. All'inizio della nuova liquidazione, discreti ricuperi che, per le azioni guida, sono andati oltre il normale scarto del riporto; ferme le due Pirelli, quotate ex dividendo insieme alle Rossari e alle Marzotto. La linea dei prezzi ha resistito per poco, ma un improvviso indebolimento delle azioni del gruppo Finsider, del gruppo Pirelli, delle Ass. Generali e delle Viscosa ha provocato una nuova cedenza di tutto il listino con perdite in chiusura rilevanti per diverse voci, attraverso scambi nervosi. Tra i più colpiti figurano, oltre ai titoli del gruppo Finsider, gli assicurativi, le Pirelli & C., Gavardo, Cascami, Châtillon, Mira Lanza, Breda, Mediobanca, Aedes e Saffa. In controtendenza Cucirini, Siele, Sarom, Ciga, Teti, Sviluppo, Sme, Co.Ge. e i titoli del gas liquidi. Prevalentemente stabili gli elettrici e resistenti Olivetti, Fiat, Montecatini e alcuni valori a scarso flottante. Poco mossi i valori di Stato, a eccezione del Redimibile 3,50%, più debole.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 110.500.000; obbligazioni 413 milioni; azioni n. 1.499.775.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,80 (—); Red. 3,50% 94,30 (95); Ric. 3,50% 81,10 (—), 5% 96 (—); Trieste 5% 90,75 (—); Rif. F. 5% 90,60 (90,75).

Buoni del Tesoro: 1965 93,85 (—), 1966 98,90 (98,75), 1966 (sett.) 97,90 (98), 1968 98,75 (98,55), 1969 98,50 (98,70), 1970 99 (99,025), 1971 99 (99,05).

Alimentari: Certosa 1900 (—), Distillerie 1715 (1690), Eridania 2080 (2105), Es. Molini 1495 (—), Motta 13.700 (13.920), Romana Zuccheri 175 (169).

Assicurativi: Ass. Generali 71.050 (74.350), Ass. Milano 17.000 (17.150), Ass. Milano priv. 13.700 (13.350), Ass. Torino 6980 (6800), Ass. Torino priv. 4350 (4395), Incendio 8325 (8900), Fond. Vita 19.200 (19.900), L'Assicuratrice 66.000 (68.000), Ras 33.600 (35.300).

Bancari: Mediob. 49.200 (51.100).

Chimici: Anic 1240 (1230), Brioschi 10.500 (10.600), Caffaro 150 (146), Gas Napoli 639 (655), Erba 6023 (6050), Erba priv. 4970 (5000), Italgas 1131 (1128), Larderello 2530 (2500), Ledoga 6650 (6700), Liquigas 203,50 (199,25), Mira Lanza 39.700 (41.000), Ossigeno 1500 (—), Pibigas 90 (84), Rumianca 1739 (1790), Saffa 4885 (4994), Sarom 1101 (1065).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 806 (805), Cieli 2272 (2260), Dinamo 2111 (2120), Edisonvolta 2120 (2090), Bresciana 2105 (2190), Calabria 1475 (—), Campania 1565 (1570), Sarda 2780 (2800), Valdarno 2260 (—), Emiliana 1750 (1710), App. Centr. 2600 (2640), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 1965 (1990), Lucana 1970 (—), Magneti 888 (883), Marelli 591 (590), Orobia 1910 (1905), Pugliese 1334 (1323), Romana 2270 (2230), Seso 1415 (1410), Sip 1138 (1127), Tecnomasio 1995 (1990), Teti 2210 (2151), Terni 425 (442), Unes 2140 (2130), Vizzola 2648 (2849).

Finanziari: Bastogi 1578 (1579), Breda 3250 (3385), Finelettrica 992 (989), Finmare 465 (466), Finsider 712 (756), Generalfin 898 (911), Gim 4000 (4100), Invest 3002 (3090), Italpi 2120 (2110), La Centrale 8580 (8590), Pirelli & C. 5100 ex (5465), Safep 2600 (2620), Sifir 1040 (1005), Sme 1718 (1655), Stet 2500 (2533), Sviluppo 1540 (1470).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1700 (1830), Beni Stabili 3495 (3505), Bonifiche 580 (—), Co.Ge. 4750 (4610), Imm. Roma 511 (512), Sagi 1350 (1300), In. Edilizia 2180 (2200), Milano Cen. 32.000 (—), Risanamento 4900 (4850), Silos Gen. 4000 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 60 (70), Westinghouse 1100 (1195), Fiat 1660 (1654), Fiat priv. 1540 (—), Nebiolo 658 (680), Olivetti 1700 (1688), Tosi Franco 830 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4320 (4400), Acciaierie Falck priv. 4151 (4100), Broggi-Isar 1068 (—), Dalmine 1748 (1810), Ilssa-Viola 760 (752), Italsider 1115 (1140), Magona 1051 (1100), Metalli 3150 (—), M. Amiata 7080 (7170), Montecatini 1486 (1491), Monteponi 590 (610), Siele 4000 (3810), Trafilerie 1100 (1125).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7200 (7650), Val Ticino 32 (31), Cot. Cantoni 16.100 (16.500), Olcese 630 (645), Cucirini 5920 (5810), Stampati 2385 (2450), Cascami Seta 3700 (4100), Fisac 250 (230), Lanerossi 2400 (2525), Gavardo 2005 (2245), Scotti 160 (—), Linificio 675 (685), Marzotto priv. 1730 ex (1810), Rossari 27.000 ex (28.000), Rotondi 27.000 (—), Man. Tosi 2805 (—), Cot. Merid. 164 (—), Pacchetti 560 (550), Snia Viscosa 3679 (3670), Snia priv. 3250 (3248), Bernasconi 1500 (—), Tilane 175 (—), Un. Manifatt. 57.900 (59.000).

Diversi: De Ferrari 1090 (—), Baroni 28 (29), Cart. Binda 41.400 (—), Cart. Burgo 19.470 (19.600), Cementir 4750 (4800), Cer. Pozzi 317 (329), Cer. Ginori 530 (540), Ciga 3850 (3790), Edison 2671 (2691), Eternit 6290 (6380), Italcementi 14.010 (—), Cond. Acqua 564 (565), Rinascente 431 (440), Rinascente priv. 412 (415), Linoleum 1745 (—), Pirelli S.p.A. 3515 ex (3630), Rejna A. 1500 (—), Smeriglio 115,50 (114,50), Terme Acqui 8150 (8000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,25; franco svizzero 144,65; sterlina 1748,75; franco belga 12,50; franco francese 127,45; marco 157,12; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 173,10; corona danese 90,50, svedese 121,40, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,50, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 710-720; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato debole con piccole variazioni nei due sensi, in prevalenza col segno negativo. Fermi i titoli locali. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 150 Generali, 25 Ras, 1000 Viscosa priv., 2000 Italsider, 1500 Catini, 500 Anic, 2000 Fiat ord.

Ass. Generali 71.000 (74.350), Ras 33.640 (35.300), Gerolimich 7295 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 3700 (3740), Italsider 1116 (1139), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1609 (1620).

NEW YORK

Per la terza volta consecutiva la Borsa valori ha fatto registrare nuove punte record, a conclusione di una seduta contrassegnata da attivissime contrattazioni. La maggior parte dei guadagni sono variati da frazioni a circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 6.030.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato dollari 1,30 e ha stabilito il nuovo record portandosi a quota dollari 306,70.

LONDRA

La Borsa valori ha chiuso la settimana con un andamento irregolare. Vi è stata qualche richiesta di titoli industriali, principalmente a causa di incoraggianti rendiconti di alcune società, ma la maggior parte del settore è stato ignorato dagli operatori. I titoli di Stato che da diversi giorni sono sottoposti a una intensa pressione hanno accusato nuove cedenze con perdite che in alcuni casi hanno raggiunto un punto. Deboli gli aurliferi e i titoli del rame, sostenuti stagno e platino, calmi i petroli.

PARIGI

Mercato appesantito. Ripiegamento generale dei titoli francesi, seppure contenuto entro limiti moderati. Alcuni titoli sono tuttavia duramente colpiti: Bull, CGE, Michelin, Banque de Paris, Chimique Gironde. Meglio orientato il mercato internazionale; ripresa della Pirelli. Sostenuti i petroliferi (Franco-Wyoming). Sul mercato dell'oro, tensione del lingotto a 5545 e del napoleone a 42,60.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali nuvoloso per nubi stratificate con addensamenti più estesi su Piemonte, Liguria e Lombardia, ove saranno possibili piogge prevalentemente a carattere locale Nevicate su Alpi occidentali e centrali oltre i 2500 metri. Su regioni centrali, meridionali ed isole sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità su Sardegna. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 23; Verona 8, 22; Trieste 12, 19; Venezia 11, 19; Milano 9, 22; Torino 7, 18; Genova 12, 19; Bologna 7, 23; Firenze 6, 22; Pisa 7, 22; Ancona 13, 19; Perugia 10, 19; Pescara 5, 21; L'Aquila 6, 20; Roma (Ciampino) 5, 21; Roma (Città) 6, 22; Campobasso 10, 20; Bari 7, 17; Napoli 8, 20; Potenza 7, 18; Catanzaro 10, 20; Reggio Calabria 10, 19; Messina 12, 19; Palermo 12, 20; Catania 8, 22; Alghero 12, 24; Cagliari 14, 17.

L'ANIMA E I POETI

LEI MI PARLA dell'anima e io, come scienziato, non so cosa sia. Lei dice che l'anima vola via, e io allora sono costretto a chiederle almeno quando...».

Queste parole sono parte di una risposta data dal professore Vladimir Aleksandrovic Negovskij, premio Stalin e direttore dal 1936 del Laboratorio sperimentale moscovita sulla fisiologia della rianimazione, a Gianni Roghi, che lo ha intervistato per un recente numero dell'«Europeo».

Il Roghi aveva affermato: «... in tutte le regioni e in tutte le filosofie è rimasto sempre fermo un punto: che la morte vera, la morte definitiva, la morte irrecuperabile avviene quando l'anima si distacca dal corpo». E aveva chiesto: «Questa fede, questa filosofia quali rapporti possono avere oggi con il dato scientifico?».

La risposta è stata netta, come si vede. E largamente prevedibile. E poichè noi non siamo medici, e tanto meno scienziati a un simile livello, accenneremo soltanto, da profani, al vivo interesse in noi suscitato da altre affermazioni del professor Negovskij: come l'aver restituito la vita, dopo due ore dalla «morte clinica», a cani uccisi in laboratorio: «molti di questi cani hanno poi continuato a vivere del tutto normalmente, per anni, come guariti da una malattia qualsiasi». Nè mancano episodi di reviviscenza umana, ottenuta con interventi che sembrano avere del miracoloso (ma miracolo non sono) in casi di gravi incidenti nei quali, senza un intervento audacissimo, i pochi minuti della «morte clinica» sarebbero stati seguiti dal sonno eterno. Si riuscì a non far estinguere la corteccia cerebrale con un tempestivo, provvidenziale raffreddamento del corpo; perchè è proprio l'estinzione di quella insostituibile corteccia che segna «l'istante definitivo e irrecuperabile» della morte, e rappresenta, sul piano scientifico, quello che per le fedi positive è l'involarsi dell'anima.

Lette queste cose (ed altre, che qui non giova ricordare) il nostro pensiero è corso, spontaneo e veloce, a una delle «Operette morali» di Giacomo Leopardi. Non è una fra le più conosciute, benchè sia tra le più mirabili; ma, almeno in molte nostre scuole, le «Operette» sono in ribasso, ed è grazia se se ne legge qualcuna. Primeggia tra esse il «Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggero»; perchè è tra tutti il più breve.

Si allude qui al «Dialogo di Federico Ruysch e delle sue mummie». Il Ruysch fu celebre anatomista e naturalista olandese del secolo XVII; e inventò un procedimento, rimasto sempre segreto, per una stupefacente conservazione di cadaveri con parvenze di freschezza e di flessibilità che li facevano apparire appena dormienti. Il Leopardi immagina che un gruppo di essi, conservati nello studio del grande scienziati, si svegli per un quarto d'ora al compiersi dell'«anno grande e matematico» di cui parlarono spesso gli antichi volendo indicare il compimento di un gran ciclo dell'universo e l'inizio di uno nuovo. Poichè in quei quindici minuti essi possono parlare, dopo il primo spavento il Ruysch ne profitta per chiedere cose molto importanti a loro ormai ben note: per esempio, se la separazione dell'anima dal corpo in punto di morte sia, com'egli con molti ritiene, di «grandissima violenza» e di «travaglio indicibile». Egli non parla di «corteccia cerebrale» ma di «sostanza dell'anima» nel senso tradizionale.

Ed ecco la risposta di un morto assai raziocinante: «Dimmi; lo spirito è forse attaccato al corpo con qualche nervo, o con qualche muscolo o membrana, che di necessità si abbia a rompere quando lo spirito si parte? O forse è un membro del corpo, in modo che n'abbia a essere schiantato o reciso violentemente? Non vedi che l'anima in tanto esce di esso corpo, in quanto solo è impedita di rimanervi, e non v'a più luogo; non già per nessuna forza che le la strappi e sradichi? Dimmi ancora: forse nell'entrarvi, ella si sente conficcare o allacciare gagliardamente, o come tu dici, conglutinare? Perchè dunque sentirà spiccarsi allo uscirne, o vogliamo dire proverà una sensazione veementissima? Abbi per fermo, che l'entrata e l'uscita dell'anima sono parimente quiete, facili e molli».

Alla fine, il morto afferma che insomma quella sensazione fu più che altro gradevole, simile a quella di chi sta per prendere sonno; ma non risponde — come non rispondono gli altri — a queste ultime due domande: «Ma come vi accorgete in ultimo, che lo spirito era uscito del corpo? Dite: come conosceste d'essere morti?».

Non rispondono: il quarto d'ora è passato. E Federico Ruysch, dopo averli tastati, si rassicura: «Sono rimorti ben bene: non è pericolo che mi abbiano da far paura un'altra volta: torniamocene a letto».

Abilissimo modo del Ruysch — cioè del Leopardi — per eludere un'impossibile o tremenda risposta. Ma, dopo aver letto le spiegazioni del professor Negovskij e altre sue nette affermazioni sull'importanza della corteccia cerebrale, morta la quale non vi è più possibilità di recuperare la coscienza, non siamo rimasti più soddisfatti di quanto lo fu l'abilissimo imbalsamatore nella memorabile notte dell'anno matematico.

Lo scienziato, invero, non poteva dire di più. E per trovare almeno un accenno di risposta al grande interrogativo sull'essenza dell'anima senza rivolgerci subito a ponderosi volumi di filosofi, abbiamo tentato di ricorrere a un poeta.

Nei «Discorsi sulla lingua italiana» ("Epoca prima, discorso primo") Ugo Foscolo, che non aveva particolare propensione per i filosofi, satireggia la filosofia, «quella specialmente che si chiama analitica». Ed afferma che essa, che «procede da divisioni e suddivisioni di parti, malgrado il suo metodo evidentissimo in apparenza ed esatto, s'inganna e conduce in inganno, appunto perchè guarda partitamente ciò che forma uno per se stesso inseparabile, di modo che appena diviso nelle sue parti perde il suo tutto. Così nei ragionamenti morali de' filosofi divide anima e corpo; ma chi vide mai anima quando non è unita al corpo? Chi vide vivere il corpo senza l'anima? Divideteli per ipotesi; e come mai coglierete esattissimi i punti di tal divisione? e quali sono gli attribuiti di una metà che sfugge all'analisi, e quelli dell'altra che disgiunta perde ogni vita? Quindi le tenebre metafisiche e le battaglie da ciechi, appunto perchè non consideriamo le cose in quell'unico stato in cui natura le riproduce, perchè facciamo astrazioni che stanno nel nostro cervello, il quale, senza conoscere perchè e come pensi, crede ad ogni modo di pensar bene: così si perde anche la cognizione e l'uso di quelle poche verità che l'esperienza continua de' fatti potrebbe sempre somministrare».

Affermazioni che, per verità, potrebbero esser sottoscritte da un uomo di scienza più che da un poeta; saldo convincimento dell'unità inscindibile anzi dell'identità tra spirito e materia. E, chi ben veda, anche il Leopardi non ha convinzioni diverse: quell'uscire ed entrare quieto, facile e molle dell'anima non è accennato senza una precisa ironia.

Non pretendiamo però dai poeti una coerenza granitica. L'ossequio loro della razionalità e il ripudio della trascendenza non sono tali da non lasciare il varco a momenti impensabili o sconcertanti. Il Foscolo giovane scrive nell'«Ortis»: «Cos'è l'uomo se tu l'abbandoni alla sola ragion fredda, calcolatrice? Scellerato, e scellerato bassamente!»; e a non molta distanza dalla morte, in una lettera a Lady Dacre affermò che il mistero della Trinità, sul quale era sorta polemica tra teologi anglicani, non può esser creduto se non per fede.

Il Leopardi rivela addirittura, in una lettera al padre del 3 luglio 1832, di aver fatto «tridui e novene» per ottenere di non più vivere, ma poi afferma che «la morte bisogna aspettarla da Dio». Parole da meditare, non da sopravvalutare. Anche per il Carducci si disse di una «conversione» che, se ci fu, potè avvenire solo nella più gelosa intimità della sua coscienza (indovata, o meno, nella corteccia cerebrale).

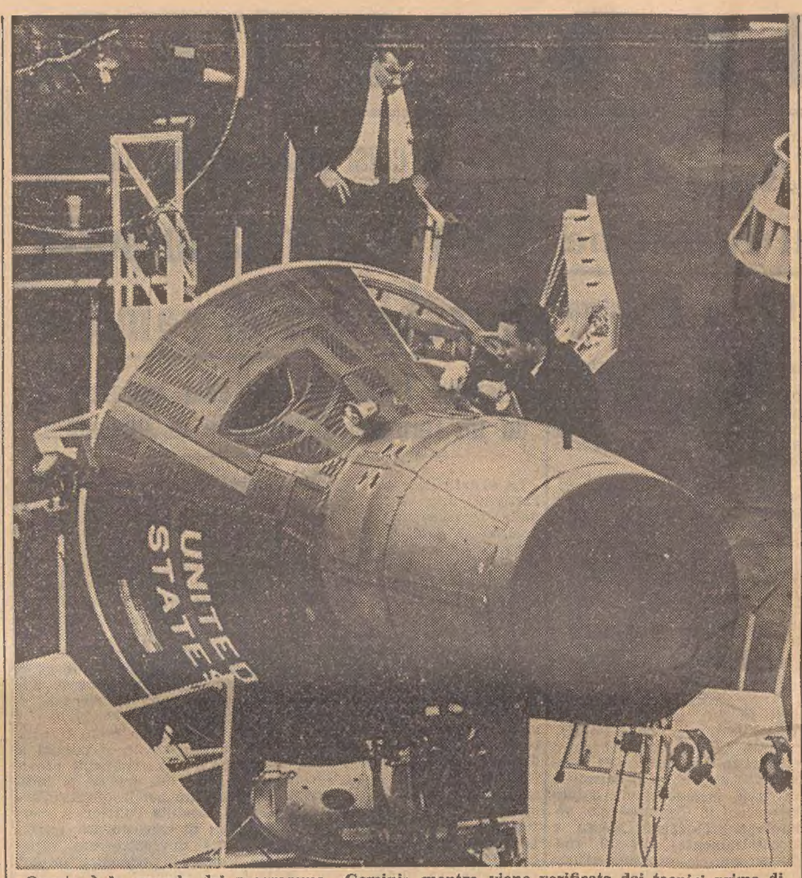
Più coerente è, certo, il professore Vladimir Aleksandrovic Negovskij. Da lui non attendiamo dichiarazioni o contraddizioni del genere. Ma ci chiediamo: è proprio giusto e proficuo rivolgersi, per i tremendi problemi dell'anima, agli uomini di scienza, o tutt'al più ai filosofi, e giammai ai poeti?

Edoardo Gennarini

Volumi segnalati dagli «Amici del Libro»

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri associati, per il mese di aprile, i seguenti libri: «Franny e Zooey» di J. D. Salinger (ediz. Einaudi); «Madri e figlie» di E. Hunter (ediz. Longanesi); «25 Luglio» di G. Bianchi (edizioni Mursia); «Introduzione allo Yoga» di Yeats-Brown (ediz. Astrolabio); «La guerra parallela» di S. Bertoldi (ediz. Sugar).

Per aderire all'Organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli associati, richiedete informazioni agli «Amici del Libro, viale delle Milizie 2, Roma.



Questa è la capsula del programma «Gemini» mentre viene verificata dai tecnici prima di essere unita al potentissimo vettore «Titan II» che l'ha quindi collocata nell'orbita prevista

UNA INQUIETUDINE LUNGA QUATTRO ANNI

Tutto sta andando a rotoli nel mosaico del Congo '64

Fame, carestie e guerriglie ne hanno fatto il paese degli avvoltoi da quando i belgi fecero il «gran rifiuto» e passarono la mano

DAL NOSTRO INVIATO
Leopoldville, aprile

Siamo nel 1964 ed ancora impegnati a scrivere degli avvenimenti di questo paese divenuto tristemente noto per le sue guerre, le secessioni, i massacri ed una situazione che si fa di giorno in giorno più grave. Il grande Congo, il paese più ricco dell'Africa, continua nella sua inquietudine iniziata nel giugno 1960 quando il Belgio gli concesse l'indipendenza in sei mesi. E' divenuto anche il paese più povero, con un'amministrazione caotica, una moneta che perde valore di giorno in giorno, funzionari che si arrangiano alle dogane, agli sportelli dei centomila uffici che una burocrazia improvvisata mantiene per controllare un'economia che non c'è. Ciò avviene soltanto nel Congo. Non è frutto dell'indipendenza perchè negli altri 33 paesi liberi di questa Africa le cose procedono diversamente. Dopo il trapasso dei poteri, qualche incertezza e forse anche una crisi, la gente dei nuovi Stati si è messa a lavorare, ad attuare programmi per sostenere la nuova nazione. Qui invece tutto va stupidamente a rotoli e risale ad un discorso e ad un brindisi a Leopoldville. Il primo fatto al mattino dal Primo Ministro Lumumba ed il brindisi ad un pranzo alla presenza del Re dei Belgi.

Il 30 giugno 1960 Re Baldovino aveva appena firmato l'atto di indipendenza del nuovo Stato quando Patrice Lumumba, Premier del Congo, prese la parola in Parlamento per rivolgere un aspro «j'accuse» ai belgi ed al regime coloniale da essi mantenuto nel paese per settantacinque anni. Non usò mezzi termini e nemmeno l'euforia dell'indipendenza temperò le espressioni del tribuno cui non sembrò vero avere proprio lì, pallido e composto su una poltrona che non era più un trono, il re bianco giunto per il passaggio dei poteri e per la ratifica di quello che la storia chiamerà il «gran rifiuto» dei belgi. Di fronte alle responsabilità derivate loro quali europei da una missione da assolvere, questi preferirono sottoscrivere un atto di rinuncia e passare comodamente la mano, dando l'indipendenza a genti di cui essi erano responsabili almeno sino a un minimo di maturità.

Diritti di un popolo

Lumumba accusò i colonialisti di Bruxelles di aver disprezzato, insultato, impiccato e fucilato i congolesi, quasi non considerandoli esseri umani, di averli fatti morire nelle prigioni, di averli forzati nelle miniere ed impiegati come carne da macello nelle guerre del Belgio. Le genti del Congo non potranno mai dimenticare i loro martiri — concluse — vittime di un regime che non ha rispettato i più elementari diritti di un popolo, di genti, di famiglie, di tribù e di individui.

Mentre in tutto il Congo divampava l'entusiasmo per quanto Lumumba aveva agitato nel discorso radiotrasmesso, nella quiete di un pranzo ufficiale lo stesso Primo Ministro rivolgeva un brindisi al Re dei Belgi ed al nobilissimo popolo che per settantacinque anni aveva ben lavorato nel Congo! Forse una contraddizione ma non una smentita, perchè quel che era stato detto al mattino aveva ormai ottenuto il suo scopo, e Lumumba poteva permettersi un gesto «alla Kruscev» nel salutare il Re delle genti destinate a non far più ritorno nel Congo.

Tutto nel Congo richiede un certo tempo per manifestarsi. E' una condizione imposta oltre che dalle distanze dalla particolare mentalità dei congolesi. Chi si attendeva fatti o avvenimenti nel giorno stesso dell'indipendenza, considera le reazioni di questo Paese alla stregua delle nostre.

Il Congo ha un territorio che sulla carta si estende per ben diciotto gradi di longitudine e circa venti di latitudine, distanze infinite, fiumi, guadi, difficoltà di comunicazione, poche strade e soprattutto assoluta diversità di genti. Per esempio il popolo dei Mangbetu vive a nord di Stanleyville nella provincia dello Uelé al disopra dell'Equatore, mentre i Bayeke nei pressi di Jadotville, altrettanto congolesi, abitano la regione della Lualaba ad una latitudine di ben undici gradi nell'emisfero australe. Tutti reagiscono in tempo e modo diversi e si può aggiungere, a seconda delle tradizioni, della latitudine e del clima.

Come religioni abbiamo il pagano che adora il feticcio, il musulmano che prega cinque volte al giorno ed il cattolico che parla il francese appreso alla Missione.

In quanto a grado di istruzione di civiltà si passa da una minoranza evoluta per aver vissuto a contatto del bianco ad una massa bruta, di autentici negri come li vuole la più vieta retorica africana.

Non scrivo di antropofagi unicamente per evitare il sensazionale, ma non è un mistero che su questo continente ne esistano tuttora, come è altrettanto vero che molti dei «sambuchi» che veleggiano sull'Oceano Indiano trasporta il suo bravo carico di schiavi.

Su questo elemento umano è venuta a cadere nel Congo la condizione di indipendenza. I 14 milioni di africani erano congolesi solo in virtù di una amministrazione coloniale che in un certo modo li aveva riuniti sotto un Governo unico, anche se questo aveva il difetto di essere retto da Leopoldville da un europeo che prendeva ordini dai bianchi di Bruxelles.

Maldicenza col tam-tam

Il discorso di Lumumba fu ascoltato da tutti attraverso gli altoparlanti. Se questi non fossero stati sufficienti, il Congo è sempre stato il paese dei tam-tam. Proprio come al cinema, ma è vero che nell'era della conquista spaziale, questi africani si raccontano gli avvenimenti, trasmettono le cronache, il bollettino meteorologico, fanno anche umorismo e maldicenza con il tradizionale tam-tam battuto come si deve.

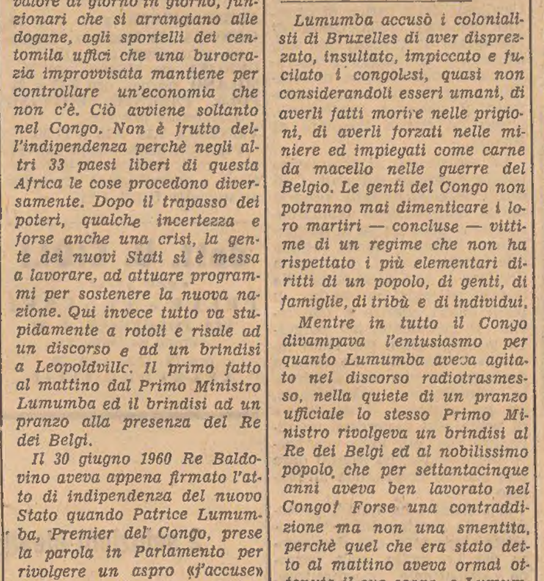
Essi si comportano ancora in conseguenza delle infiammate parole del loro leader. L'unico che essi hanno avuto e divenuto martire, ammazzato nel Katanga di Tshombe. Lumumba dette fuoco alle passioni, scoprì gli odi sopiti e rinfocolò i dissidi tra le tribù. Nel giorno stesso dell'indipendenza Patrice Lumumba dette il via al più atroce massacro della sua gente.

Tra i problemi immediati che il Governo di Leopoldville tenta di affrontare figura la crisi economica che, in queste condizioni di insicurezza e di guerriglia, sta per assumere l'aspetto di carestia. Alla graduale disintegrazione delle tribù, alle lotte continue con centinaia e centinaia di morti (il Congo è divenuto il paese degli avvoltoi: non se ne è mai notato un numero così grande!) si aggiunge la minaccia della fame perchè nessuno vuole più aiutare un paese in cui la pace sembra un sogno irrealizzabile e la ricostruzione impossibile.

Gli Stati Uniti non hanno più interesse evidente, gli inglesi hanno lasciato il Congo all'Europa e questa lo ha riservato al Belgio, responsabile naturale e maggiormente impegnato quaggiù.

Una situazione tanto caotica non poteva essere favorevole all'iniziativa di quanti in Africa organizzano l'azione sovversiva, le ribellioni ed i rivolgimenti dei paesi.

Gius Facioni



L'attrice del momento in Francia è Françoise Dorleac che sarà presente a Cannes con il film di Truffaut «Pelle dolce». Françoise è sorella di Catherine Deneuve, ex fidanzata di Roger Vadim

VIAGGIO NELLA RENANIA PARADISO DI BACCO

Stanno ancora stordendosi nel furore del ballo e del vino

Danzano e cantano tutta la notte, simbolo dell'allegra Germania cattolica che ha finalmente trionfato sulla tetra Prussia protestante del sacrificio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rüdesheim, aprile

C'è un eufemismo, nella conversazione della società renana, per designare i seguaci troppo entusiasti di Bacco; si dice che un tale ha la «Rüdesheimer Krankheit», la malattia di Rüdesheim, felice paese che non evoca alcuna immagine di sofferenza ma, al contrario, di festa perpetua. Non credo che si possa trovare in altri paesi una mecca del vino come questo grasso e ricco borgo sistemato in un angolo privilegiato della natura, dove finisce la strada del vino e comincia quella del romanticismo.

Chi arriva a Rüdesheim navigando sul Reno, vede il fiume allargarsi e poi scomparire dietro una vasta curva a gomito. Le dolci colline che lo fiancheggiano si ergono d'improvviso in alture più decise, su cui compaiono i primi castelli. Dopo Magonza, i più modesti vigneti della riva sinistra finiscono, la periferia industriale di Wiesbaden protende ciminiere sulla sponda del fiume, e le colline poi s'infittiscono di vigneti che s'arrampicano, si fermano a un breve muretto per ricominciare la corsa fino al muretto successivo; così per chilometri. Ai muretti corrispondono altrettante terrazze dove la terra da secoli vien riportata a monte in ceste di vimini; la terra che piogge e temporali fan colare giù, l'uomo instancabile se la mette in spalla e la riporta in alto. Così in Grecia, così nel nostro Mezzogiorno, per sfida contro la miseria. Questa è contrada prospera, ma gli alchimici misteri della terra decretano che qui sgorghi il miglior vino bianco del mondo e più in là ne venga di mediocre, e conviene rispettarli senza indagare.

Ecco Eltville, col vigneto del granduca del Lussemburgo, Erbach con lo Schloss Reinhartshausner del principe di Prussia, e il Markobrunn del barone di Sommern, uno dei più celebri vigneti del mondo, poi Hattenheim dove i cistercensi producono ancora quel che essi definiscono il più antico vino di Germania, lo «Steinberger». La successione ininterrotta dei villaggi parla di una contenuta ma chiara felicità. Winkel vanta la sua discendenza da «vinicella», cantina, in tardo latino. Qualsiasi blasone di origini romane è vantato con orgoglio. I più bei musei di vetri, brocche, coppe, bicchieri, vasi romani si ammirano in queste città renane. Il vino ve lo servono nei «Römer», bicchieri a calice col gambo ad anelli sovrapposti, color verde o ambra, che sono, nè più nè meno, i bicchieri in cui il liquor di Bacco si beveva nell'antica Roma.

Ecco il Johannisberg, che appartenne al principe di Metternich, ed è il simbolo della viticoltura più raffinata. La breve collina è l'aristocrazia del vino renano: nelle migliori annate, se ne ricavano un migliaio di bottiglie che non arrivano neppure alle rivendite, perchè son prenotate a distanza di anni. E' un vino fatto di calcolati rischi, perchè l'uva da cui discende vien lasciata sulla vite ad assorbire quanto più può dell'ultimo sole autunnale; per tutto ottobre e nei primi giorni di novembre, i maestri vignaioli spiano il tempo per indovinare se potranno impunemente lasciare ancora una giornata i preziosi grappoli sulla loro pianta; sbagliare il calcolo, può significare una gelata notturna che corromperà l'aroma e distruggerà quel patrimonio di faticato sole faticosamente assorbito. Dicono che qua i vendemmiatori siano obbligati a cantare, mentre scendono i fianchi della collina, affinchè non facciano scorpacciate dell'uva più preziosa del mondo. E forse qualcuno avrà imparato a cantare a bocca piena come Leporello nel terz'atto del «Don Giovanni».

La grande ansa del fiume che contiene il grande tesoro, volge alla fine. In fondo, le due rive sembrano unirsi come alla fine di un lago. Bingen compare sulla sinistra, Rüdesheim a destra. A Rüdesheim, il vino del Reno si arresta, le correnti benigne non oltrepassano l'ansa del fiume. E qui la civiltà della vite, prossima a cedere, ultima lama di terra, al vasto impero della birra che già la stringe da ogni lato, celebra nella cittadina i suoi fasti e i suoi eccessi. Arrivare nel paese a sera è piombare in una bolgia. Ci si domanda, sulle prime, quale festa sia. Poi, da mille segni, si comprende che qua è festa continua, tutte le sere dell'anno, salvo impennate paradossali in giorni di vendemmia.

Selve di bottiglie si allineano nelle vetrine dei negozi, i «souvenirs» offerti al viaggiatore sono «Römer» decorati in foglia d'oro, rubiconde facce di Bacchi, Sileni ebbri; ed altri, enormi e rubizzi, troneggiano sulle insegne delle osterie. Ve ne sono di minuscole, per bevitori solitari, altre vaste come caserme per legioni di beoni. Riempiono la Drosselgasse, stradina in salita che sale verso l'alto del paese, fra Bacchi adulti e Bacchini giovani, e altri componenti un grossolano repertorio pagano di frati e monaci, deità indigene e foreste, tutte col bicchiere in mano e pampini in testa. Si suona, si beve, si fa festa fino al mattino, da una osteria all'altra. La lista dei vini fa girar la testa all'ospite ignaro: ai turisti americani paludati in soprabiti stretti e lucenti, pelati e con gli occhiali, scortanti mogli con problematici veli da sera; agli inglesi attoniti che discutono a lungo in quel ginepraio, la cui scelta fra Mosella, Reno, Saar, Palatinato, Rüwer e Franconia, va dai 4-5 marchi della vendemmia più recente ai 30-40 delle etichette più raffinate, ai 100 marchi, ossia 15 mila lire, delle bottiglie più aristocratiche. Con quattro marchi, si può bere un chiaro, frizzante «auslese» della prima vendemmia, quella dei grappoli più comuni, non degni di invecchiare sulla pianta. Salendo di prezzo, vi addentrerete nell'almanacco di Gotha della vinicoltura fino a gustare uno dei grandi «spätlese», a vendemmia tardiva, dorati e dolcissimi.

Le lunghe bottiglie verdi e nere sobbalzano sui tavoli, urtati da rumorose compagnie che chiedon scusa a suon di risate; passano frotte di ubriachi nella piccola via, allegri e mansueti tipi cui nessuno fa caso. E tutti, sobri e brilli, giovani e vecchi, ballano senza sosta, con furore. Arriva un tizio, chiede permesso, si siede al vostro tavolo, scola diligentemente la sua bottiglia, finchè l'orchestrina non comincia una serie di ballabili. Allora il tizio dice «pardon», si sistema la cravatta, abbottona la giacca, e parte. Lo vedrete approdare al tavolo vicino, fare un inchino a una ragazza, invitarla a ballare. Per noi è uno spettacolo inconcepibile. Da noi credo che nessuno ami il ballo per il ballo. Da noi è pretesto per fare la corte a una donna o, se si è donna, per riceverla. Può essere ancora sistema per stringere amicizie, scoricatoia sociale. Anche da parte di gente educata, si profitta della posizione che ti mette fra le braccia una donna, si è generalmente eleganti, o almeno spiritosi, quando non addirittura sentimentali o tragici. Qui ballano per ballare. E dopo si salutano correttamente, inchino dell'uomo, cenno del capo della ragazza, e tutto è finito lì, senza altre complicazioni.

Piccole, ingenue trovate riempiono di gioia fanciulloni di quarant'anni; come i lampioncini a pila, che sono appesi a tutti gli occhielli. Fra questi rumorosi avventori, bevitori e ballerini implacabili, i giovani e giovanissimi sono la gran minoranza. Oppure seggono tranquilli e posati, seggono con riflessive compagne, osano perfino sfidare il dio locale, ordinando una Coca-cola. La massa gaudente è al disopra dei quarant'anni; gente che alla fine della guerra aveva da venti anni in su, e non ha ancora finito di stordirsi. Da noi, lo stordimento durò poco; già verso il 1947, il furore del ballo declinava. Nel 1950, la fungaia di balere sorte alla fine della guerra chiuse le sue porte ingloriose. Qui, all'immensità della tragedia corrisponde una voglia inesausta di vino, di rumore, stordimento, di questo assurdo e faticoso miscuglio che in linguaggio moderno chiamiamo divertimento. Un divertimento di scampati al naufragio, di sopravvissuti che ancora si domandano perchè.

E insieme ci senti la persuasione della precarietà di tutto: delle frontiere, e perfino del famoso benessere, oppresso dagli incubi del futuro. Nelle notti di Rüdesheim si cerca di dimenticare. Perfino la gigantesca Germania di bronzo, sistemata nella collina qui sopra, che protende il braccio levato verso Occidente, oltre i vigneti, verso la Francia, non ha nessuno disposto a occuparsi di lei. La fusero dopo la vittoria di Sedan, dopo che gli eserciti di Bismarck avevano felicemente marciato fino a Parigi, ed è rimasta quassù, stranamente dimenticata dai vincitori, a incitare i suoi figli in una direzione ormai anacronistica. E quanto al marciare dall'altra parte, ci pensi il signor Cancelliere, ci pensino gli americani, se ne hanno voglia; dopo tutto, questo pasticcio l'hanno combinato loro. Rüdesheim riempie bottiglie, ne beve più che può e quelle che proprio non le stanno nella pancia le manda a spasso per il mondo; fabbrica il più pregiato «brandy» tedesco, e infine balla e canta tutta la notte, simbolo dell'allegra Germania renana e cattolica che ha finalmente trionfato sulla seria, sulla tetra Prussia protestante, la Germania del dovere e del sacrificio. A ciascuno il suo tempo.

Le acque del Reno, acque nere su cui dondolano le chiatte addormentate all'ancora, i bianchi battelli, su cui si specchiano i lumi dei villaggi, scorrono placide mentre il grido roco di un ubriaco più sonoro degli altri rompe per un attimo la notte, come l'estremo lamento di una vittima da veglione.

Piero Buscaroli



Josette Osty è una graziosa brunetta di diciassette anni dagli occhi verdi. Studia a Parigi, ed è stata eletta la «Colomba» dei còrsi per il 1964

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

La febbre dell'oceanografia

La Spezia, aprile

E' stato completato a La Spezia un impianto per sperimentazioni subacquee con possibilità di riprodurre le esatte condizioni di una immersione fino a 250 metri di profondità.

Ideatore e realizzatore dello impianto è Roberto Galeazzi, un nome europeo nel campo degli impianti subacquei. Dalla sua officina sono usciti gli scafandri che servirono ai membri degli equipaggi dello «Artiglio» e del «Rostro» per la famosa impresa del recupero dell'oro dallo scapo dell'«Egypt».

Alle maestranze è dovuta inoltre, la speciale torretta batoscopica con la quale è stato stabilito due anni fa il record mondiale di profondità con una discesa fino a 650 metri sotto il livello del mare. Galeazzi ha inoltre contribuito con apparecchi di ogni genere, a rendere meno difficile la vita del palombaro e a garantirla con sistemi di sicurezza sempre più perfetti ed efficienti. L'apparecchio recentemente ideato è, nel suo genere, uno tra i migliori d'Europa, e consentirà esperimenti di eccezionale importanza medica e scientifica. Questo impiego non lo sottrarrà, naturalmente, alla possibilità di essere insostituibile mezzo di salvezza di vite umane. L'impianto è costituito di due cilindri orizzontali, di dimensioni diverse e della lunghezza complessiva di quattro metri e mezzo.

Microfoni ultrasensibili collegati ad amplificatori permetteranno ai medici di ascoltare anche all'esterno i battiti del cuore della persona ricoverata in modo da poter intervenire, in caso di necessità, con la massima urgenza.

L'impianto è stato inoltre, predisposto alla possibilità di poter essere dotato facilmente di un impianto televisivo a circuito chiuso e di altre apparecchiature tecnico-sanitarie di immediato intervento.

Sempre nel vasto campo scientifico, è interessante far conoscenza con la «Bannock», la prima nave oceanografica italiana, il cui allestimento tecnico e scientifico è stato promosso dal Consiglio nazionale delle ricerche.

La «Bannock», che ha il nome di un capo tribù pellerossa, è un ex rimorchiatore oceanico di salvataggio, della serie di circa 40 unità dello stesso tipo che compongono la Atlantic Hug Fleet, e tutte aventi il nome di tribù pellirosse o dei loro capi. La nave ha un dislocamento a pieno carico di 1750 tonnellate; il suo apparato propulsore del tipo «Diesel elettrico» da 3000 HP, è capace di imprimerle una velocità massima di 16,2 nodi.

Data la cadenza dei depositi di circa 300 tonn. di combustibile, alla velocità economica di crociera di 12 nodi, essa ha una autonomia di 14.000 miglia. Ciò consente una lunga permanenza in mare senza necessità di rifornimenti, grazie anche all'apparato distillatore di acqua dolce dall'acqua di mare, capace di una produzione giornaliera di 15 tonn. e grazie alle tre celle frigorifere per la conservazione delle vettovaglie.

Studiosi e tecnici hanno a disposizione per le ricerche una sala disegno e una biblioteca, avente al centro un grande tavolo luminoso per i carteggi e l'osservazione delle carte nautiche; un laboratorio di fisica con un'intelaiatura sulla quale vengono sistemati gli apparecchi registratori; un laboratorio di idrologia, uno di biologia, uno di radioattività e un laboratorio chimico con un banco chimico e cappa protetta per le reazioni dannose; un gabinetto fotografico completa le attrezzature fondamentali.

E' stata inoltre sistemata una piccola infermeria per i soccorsi di prima necessità. Tutti i laboratori e gli alloggi dell'equipaggio e dei ricercatori sono provvisti di aria condizionata erogata e controllata automaticamente da due complessi, prodiero e poppiero; ciò permette di lavorare a tutte le latitudini, con qualsiasi clima.

Un radar, una girobussola, il radiogoniometro, il radiotelefono e l'apparato R.T. completano l'attrezzatura nautica di base per la condotta della navigazione.

La nave è fornita di due motoscafi, di cui uno con motori retrattili, in modo da permettere l'avvicinamento alle spiagge e alle coste per tutte le misure e le osservazioni da condurre in fondali molto bassi. Una capace stiva poppiera serve all'imbarco di tutta la strumentazione pesante di carattere marinaresco.

Molto è stato fatto, ma naturalmente molto ancora resta da fare, per attrezzare convenientemente e modernamente la «Bannock», in modo da metterla in condizioni di eseguire tutte le ricerche chimiche, fisiche, geofisiche, biologiche della ricerca oceanografica, per soddisfare le fondamentali esigenze di questa scienza, che ha risvegliato un formidabile interesse mondiale, provocando una vera «febbre per l'oceanografia», come ha detto recentemente il prof. Polvani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

Piero Longardi

IL BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539

Fondi patrimoniali e riserve: L. 22.293.971.418
Riserva speciale Cred. Ind.: L. 7.745.754.018

comunica alla Clientela che nella

XLII FIERA DI MILANO

funziona un proprio sportello per le occorrenze bancarie degli Espositori e dei Visitatori

PADIGLIONE BANCO DI NAPOLI

Viale Industria — Ingresso Porta Domodossola

CRONACA DELLA CITTA'

SUL RIACQUISTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

Una nuova legge risolverà lo spinoso problema delle opzioni

Verrà così definitivamente scongiurato il pericolo di dover negare l'asilo in Patria ai profughi istriani

E' stata presentata al Parlamento la legge sulla cittadinanza italiana per iniziativa degli on. Migliori e Toros (DC). Quindi è sperabile che presto venga risolta una situazione, che per migliaia di italiani minacciava di diventare molto grave, per non dire tragica.

Difatti nei mesi scorsi è stato dibattuto il problema dei profughi istriani, i quali si vedono respinta la domanda di riacquisto della cittadinanza italiana, perchè a suo tempo non esercitarono il diritto di opzione, come stabilito dal trattato di pace tra l'Italia e la Jugoslavia. In questo dibattito si è avuto occasione di spiegare come questo diritto di opzione si è svolto in situazioni ed in circostanze tali, che praticamente per molti fu reso impossibile, per le intimidazioni e per le minacce, di cui furono vittime, specialmente nei centri minori, coloro i quali intendevano avvalersene. Moltissimi poi furono i casi in cui gli optanti si videro respinta la domanda: il giudice era uno solo, cioè il governo jugoslavo, che in materia aveva i suoi punti di vista ed i suoi interessi politici da far valere, o meglio, prevalere.

Ma la questione si presenta ancor più grave quando si esamina il caso dei giovani, dei figli cioè di quelli che optarono ed ebbero l'opzione respinta e dei figli di coloro, i quali non optarono per paura, per calcolo o semplicemente per incuria. Questi giovani arrivando qua, rivendicano il loro diritto di sentirsi italiani e come tali di avere la cittadinanza italiana e giustamente fanno capire che non vedono la ragione, per cui essi dovrebbero portare le conseguenze di una guerra da loro non voluta, non fatta e perciò neanche perduta.

Di questa triste situazione si è resa conto giorno per giorno la Charitas, la quale si occupa appunto dei profughi stranieri e quindi anche degli istriani, che arrivano nel campo di S. Sabba e figurano come profughi stranieri. Molti di loro emigrano e per questi tutto è risolto, ma parecchi vogliono rimanere in Italia, dove hanno parenti stretti, ben felici di averli con sè. Dato che il progetto di legge che doveva risolvere tutti questi casi, si era incagliato tra le remore della procedura e qualche motivo di natura politica pareva volerlo seppellire, l'Ufficio profughi della Charitas incaricò l'on. Belci di voler smuovere tutta la pratica e venire in aiuto di tanti e tanti istriani, che volevano essere italiani non solo di fatto, ma anche di diritto.

In seguito al sollecito interessamento del parlamentare triestino ormai sono in via di soluzione i casi degli ex optanti, per i quali il Ministero dell'Interno ha promesso — ed ha anche svolto — una procedura di urgenza, ma in data 26 marzo il Sottosegretario on. Crescenzo Mazza in una lettera indirizzata all'on. Belci dichiarava che «la situazione dei profughi dai territori passati alla Jugoslavia ha costituito e costituisce oggetto di attento e responsabile esame da parte degli organi competenti» del Ministero dell'Interno. Come è noto, in un primo tempo i Ministeri competenti avevano ritenuto che non si potesse invocare in questi casi i disposti dell'art. 9 della legge 13 giugno 1912 n. 555, perchè la posizione giuridica dei non optanti era stata regolata dalla legge derivante dal trattato di pace approvata con D. L. 28 novembre 1947 n. 1430. Senonchè nel frattempo era intervenuta una sentenza della Suprema Corte di Cassazione del 27 marzo 1963, la quale sentenza diceva che la posizione dei non optanti era riconducibile sotto la previsione dell'art. 8 n. 1 della citata legge 555 («perde la cittadinanza chi spontaneamente acquista una cittadinanza straniera e stabilisce o ha stabilito all'estero la propria residenza») e che era ammissibile quindi il riacquisto della cittadinanza nei modi previsti dall'art. 9 della stessa legge.

Naturalmente, a scanso di ogni equivoco, quando si è parlato del diritto morale di tanti istriani di riavere la cittadinanza italiana, non si è nascosto il pericolo che di questo diritto potessero usufruire anche persone indegne o non meritevoli per il loro passato segnato da attività e da atteggiamenti a danno dell'Italia e degli italiani. La citata legge n. 555 dice che il Governo ha la facoltà di opporsi al riacquisto della cittadinanza per ragioni gravi e su conforme parere del Consiglio di Stato.

Un altro fatto va messo in luce, quello cioè della lingua d'uso. Anche di questo si è discusso diffusamente dicendo come tale questione, quando si tratta di istriani, ha un valore relativo, soprattutto se si presenta il caso dei mistilingui. Va aggiunto, e questo vale specialmente per i giovani, che le autorità jugoslave imposero subito le scuole croate e slovene anche dove ancora sotto l'Austria funzionavano scuole italiane e ne fecero obbligatoria la frequenza sotto pena di carcere e di forti multe per i genitori; dove poi continuò a rimanere aperta la scuola italiana, non tutti i bambini poterono frequentarla perchè chi decideva non erano i genitori.

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTERO

RASSICURANTE NOTA SULLA SORTE DEL SAN ROCCO

Provvedimenti limitati al trasferimento dei falegnami Confermato l'incontro a Roma chiesto dalla C.d.L.

Il Ministero delle partecipazioni statali ha reso noto ieri il suo pensiero sul problema del cantiere San Rocco di Muggia. Il comunicato emesso sulla specifica questione ha il merito di fugare le preoccupazioni che si potevano nutrire sulla sorte immediata dello stabilimento; inoltre, conferma che nulla è stato ancora deciso su quella che sarà l'utilizzazione degli impianti, mentre ribadisce l'assicurazione che il personale attualmente impiegato non dovrà avere preoccupazioni per il posto di lavoro.

Più precisamente, il documento del Ministero ricorda che «il cantiere fu incorporato, alcuni anni fa, nell'Arsenale Triestino, divenendone parte integrante. Nel quadro di questa sistemazione — prosegue la precisazione ministeriale — è stato recentemente attuato il trasferimento del reparto di falegnameria del cantiere stesso, per inderogabili esigenze economiche e senza alcun danno per le maestranze interessate, cui è stata assicurata la stessa posizione di lavoro e di retribuzione, oltre alla garanzia di una maggiore continuità di impiego.

«D'altra parte — prosegue la nota — non possono prevedersi ripercussioni negative per la economia locale, data la vicinanza dell'Arsenale Triestino all'abitato di Muggia». Negli stessi ambienti ministeriali si è tenuto a precisare, inoltre, che «all'infuori del menzionato provvedimento, nessuna disposizione è stata presa nei confronti del San Rocco e, particolarmente, nulla è stato deciso circa le sorti del cantiere. Ad ogni modo qualsiasi provvedimento dovesse essere in avvenire adottato farebbe sempre salvi gli interessi delle maestranze e della zona di Muggia e di Trieste.

Da parte sua, il sindacato metalmeccanici della CCdL, in un comunicato, tra l'altro prende atto «con soddisfazione che nessuna disposizione è stata data nè alcuna decisione presa nei confronti del San Rocco, e ciò in contrasto con la dichiarazione fatta dal direttore generale del CRDA al sindaco di Muggia». Inoltre lo stesso sindacato informa che, a seguito dell'intervento compiuto presso i dirigenti sindacali nazionali, il Ministero delle partecipazioni statali e il Commissario del Governo, ha ricevuto nel pomeriggio comunicazione da Mazza che la richiesta di convocazione è stata accettata e che la stessa verrà comunicata nella data lunedì mattina.

Ancora nulla di fatto per l'elezione del Tribuno

Nulla di fatto, stanotte, all'Università: il nuovo Tribuno non è uscito dall'urna, e con tutta probabilità se ne riparlerà la settimana prossima. Visto il fallimento della competizione elettorale, la GNT ha chiesto nuove e immediate votazioni: l'Intesa, da parte sua, ha assicurato che entro martedì sarebbe stato proposto un altro Tribunato.

Chiamata per imbarco per il giorno 18 corr. alle ore 10. Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, turno 164. - Turno generale, contratto a viaggio: 1 marinaio, turno 5206.

Trieste e l'Adriatico nelle correnti turistiche

Sollecitazioni dell'E.P.T. al Ministero

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Corona, ha convocato a Roma per un esame dei problemi più urgenti per la stagione turistica estiva 1964, i presidenti ed i direttori di tutti i 92 Enti provinciali per il turismo, oltre ai capi delle singole divisioni del Ministero e di alcuni altri esperti. Trieste era rappresentata dal consigliere delegato, avv. Jona, e dal direttore dell'Ente, dott. Rinaldini.

In un suo intervento, il direttore dell'Ente triestino, dott. Rinaldini, ha voluto dapprima ringraziare tutta l'organizzazione turistica per la commossa solidarietà che essa aveva dimostrato al massimo organismo turistico della provincia di Trieste, per il recente lutto che lo aveva colpito, con la perdita dell'avv. Ugo Volli, che era riuscito a conquistarsi presso il Ministero e presso tutti i presidenti e direttori degli EE.PP.T tanta simpatia e stima per l'entusiasmo con cui si era dedicato al suo lavoro e per la sua preparazione giuridica.

Successivamente, il dott. Rinaldini ha insistito ancora perchè da parte del Ministero del Turismo e dello Spettacolo fossero compiuti i passi necessari perchè nel piano autostradale venisse data la precedenza alla costruzione dell'autostrada da Udine a Tarvisio, si da creare, nel più breve tempo possibile, un nuovo sfogo verso l'Italia tutta, dei turisti provenienti dall'Europa settentrionale e centrale e per incoraggiare la visita del Friuli e di Trieste anche per i turisti che esclusivamente transitano attraverso l'Italia nordorientale nei loro viaggi che hanno per meta la Jugoslavia e la Grecia.

Il dott. Rinaldini, ha inoltre chiesto una più equa distribuzione delle partenze delle navi battenti bandiera nazionale, fra il Tirreno e l'Adriatico, ricordando come, indubbiamente, determinate correnti turistiche dell'Europa centrale danno la loro preferenza alle partenze dall'Adriatico.

Oggi comizio di Tanassi domani Andreotti e Cantalupo

La seconda settimana dedicata ai comizi elettorali sta per sfociare in un'altra intensa domenica politica. La DC, infatti, conferma che alle ore 11 al cinema Grattacielo parlerà il Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti, il quale si incontrerà inoltre alle 10 alla Casa del Combattente con le delegazioni delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, deponendo una corona di alloro al sacello di Guglielmo Oberdan.

Oggi per i liberali parlerà alle ore 11 al cinema Arcobaleno l'on. Roberto Cantalupo, esperto parlamentare dei problemi di politica estera. Il PSDI, che ha svolto ieri una decina di comizi volanti per illustrare lo statuto regionale e la funzione di Trieste nell'ambito del nuovo Ente, avrà oggi a Trieste, alle 18 in piazza Goldoni, il segretario nazionale del partito, on. Mario Tanassi, che illustrerà la situazione politica nazionale. Per il PRI in piazza Vittorio Veneto, alle 16, aprirà la serie dei comizi del partito Sergio Pacor; Oliviero Fragiacomo parlerà alle 17.30 in piazzale Valmaura; Guido Pastori, alle 19, in Campo S. Giacomo e infine alle 20, in piazza Goldoni, si svolgerà il duplice comizio di Arturo Gargano e Fragiacomo.

Quest'oggi alle ore 17 in piazza Goldoni si presenterà l'on. Colajanni, del PCI. Il PSIUP ha invece organizzato un'assemblea rionale per le 11 di questa mattina in piazza tra i Rivi, in cui parlerà Bruno Pincherle.

Per il MSI parleranno oggi 19, in piazza Garibaldi, Alfio Morelli alle 18, in piazza Perugino, Fabio Lonciari e alle ore 18, in piazza tra i Rivi, Riccardo Gefter Wondrich.

Per il PSI, il segretario Arnaldo Pittoni parlerà oggi, alle 19, in piazza Goldoni. Con particolare interesse è atteso il comizio che l'on. Giacomo Brodolini, vicesegretario del PSI, terrà domani alle ore 11, in piazza Garibaldi.

Ceccherini e Vicari in visita alla P.S.

Giungono stamane a Trieste il Sottosegretario al Ministero degli Interni, on. Guido Ceccherini ed il Capo della Polizia, Prefetto Angelo Vicari; l'arrivo è previsto alle 8.15 alla Stazione Centrale. Ceccherini e Vicari si incontreranno subito dopo con il Commissario generale del Governo, Mazza, e successivamente, alle 10, raggiungeranno la caserma «Duca d'Aosta», a San Giovanni, per visitare la scuola allievi guardie di Pubblica Sicurezza e incontrarsi con i comandanti della P.S. di Trieste.

DOPO LA CRISI DELLA «TEXTIL DELUSE»

Sarà riattivata in porto la fabbrica di camicie

Rilevata l'azienda all'asta giudiziaria da un'impresa industriale di Düsseldorf

La «Textil Deluse» riprenderà l'attività, dopo un anno circa dalla sospensione del lavoro, quando il giudice delegato ai fallimenti ha autorizzato il curatore della ditta a vendere lo stabilimento a una società tedesca, intenzionata a rimettere in funzione la fabbrica di camicie, che sorge al Porto nuovo. La nuova proprietaria sarebbe da identificarsi in una società di Düsseldorf.

La notizia non può che portare una nota di soddisfazione nell'ambiente economico locale, tenendo particolarmente conto dell'elevato numero di personale che la «Textil Deluse» contava prima della sua improvvisa chiusura, e della strana situazione che aveva determinato la sospensione dell'attività. E' da rilevare infatti che quella ditta operava all'hangar n. 60 del Porto «Duca d'Aosta», ed era affiliata alla sede centrale, pure di Düsseldorf; questa, trovandosi in difficoltà finanziarie, aveva chiesto l'ammissione alla procedura di concordato preventivo. Di conseguenza, pur trovandosi in ottime condizioni di produzione lavorativa — le camicie venivano esportate in Germania in notevole quantità — la ditta di Trieste si trovava nella necessità di sospendere i suoi dipendenti, in numero di trecento circa, confidando che il particolare momento di crisi potesse venir agevolmente superato, ciò che invece non è avvenuto.

Ora, messasi in moto la procedura giudiziaria, e portati a termine gli adempimenti previsti in casi del genere, si indiceva la gara per le offerte d'acquisto, scaduta l'altrieri a mezzanotte: di conseguenza, aggiudicataria dovrebb'essere rimasta la società germanica, un cui legale è arrivato in questi giorni nella nostra città per perfezionare la pratica, e dare l'avvio alla seconda esistenza della «Textil Deluse» triestina.

SEMPRE PERICOLOSO L'ATTRAVERSAMENTO DI VIA FLAVIA

Agganciato da una motoretta è in fin di vita per la caduta

Una leva dello scooter ha trascinato a terra un anziano agricoltore

Un vecchio agricoltore, l'ottantenne Marco De Franceschi, abitante in via Canova 15, è stato travolto ieri sera da uno scooter mentre attraversava la via Flavia all'altezza del cinema Lumiere. La grave disgrazia è accaduta verso le 20.30 all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 12 della via Flavia quando il vecchio signore stava attraversando l'ampia strada. Il De Franceschi si trovava quasi a metà carreggiata quando è sopraggiunta la Lambretta targata TS 33436 guidata verso Valmaura dal ventinovenne Mario Godas, domiciliato a Muggia al numero 18 della frazione Zindis.

Lo scooterista, quando si è accorto del pedone, ha frenato bruscamente ed ha cercato di evitare l'investimento sterzando di colpo. La parte centrale della motoretta ha sfiorato il passante ma la leva della messa in moto ha agganciato i pantaloni dello sventurato agricoltore e lo ha trascinato al suolo. Nella caduta il De Franceschi ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale, una ferita lacera alla bozza frontale destra, un trauma cranico con conseguente perdita di conoscenza ed amnesia retrograda.

Soccorso dai sanitari della CRI lo sventurato agricoltore è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove il medico di turno ha provveduto a farlo ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgico con prognosi strettamente riservata. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi del grave investimento.

Rammarico per la partenza del prof. Gino Cardinali

Il mondo finanziario triestino ha appreso con sincero rammarico la notizia delle dimissioni presentate dal prof. Gino Cardinali dalla carica di direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste; tale sentimento è comunque temperato dalla constatazione dell'ambito incarico cui è stato chiamato il valoroso funzionario, presso la Banca Popolare di Novara.

Le espressioni di rammarico per la decisione del prof. Cardinali sono state fatte proprie anche dal consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, che ha comunque invitato il prof. Cardinali a prestare la sua consulenza alla Cassa, ed egli ha voluto di buon grado aderire a tale invito. Il presidente, nel porgergli le felicitazioni per l'alto incarico conferitogli, che viene a premiare le sue doti di elevata competenza professionale, gli ha espresso il dispiacere di venir così a perdere un direttore che, pur nella sua breve permanenza, ha saputo dare uno slancio eccezionale all'Istituto.

Il consiglio ha quindi proceduto alla nomina del nuovo direttore generale, con decorrenza dal 1.o luglio, nella persona dell'attuale vicedirettore, rag. Mario Musinano, che ha dedicato la sua vita al bene della Cassa e che gode di grande stima e fiducia all'interno e all'esterno dell'Istituto. A ricoprire il posto di vicedirettore generale è stato chiamato il dirigente dott. Edoardo Coraz-a.

I sentimenti del consiglio di amministrazione della CRT sono anche quelli del nostro giornale.

Assemblea degli ex P.C.

In relazione alle decisioni adottate nell'ultima assemblea del personale r.s.e. in servizio presso la Questura, e considerato che finora nessun nuovo elemento è emerso sulla vertenza in atto, il Consiglio direttivo del sindacato statali r.s.e. ex P.C. convoca l'assemblea del personale per martedì, alle ore 20, nella sede della CCdL. Nell'occasione saranno stabiliti i tempi e le modalità dello sciopero di protesta, deciso per il mancato accoglimento delle richieste avanzate dal sindacato — tramite il Commissariato generale del Governo — a favore dei circa 700 dipendenti del ruolo speciale ad esaurimento. Queste richieste vertono principalmente su modifiche dell'attuale orario di lavoro.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,5, minima 12; umidità 58 per cento; pressione mb. 1018,6 staz.; temperatura del mare 14,4; vento 40 km. Ovest.

Oggi: S. Galdino. Il sole sorge alle 5.15, tramonta alle 18.55.

Orari e turni delle farmacie. In servizio notturno: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. In servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, sono inoltre: D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TRIESTE

Si rende noto che il 4 maggio scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami a tre posti di Segretario in prova nel ruolo della carriera direttiva camerale.

la certezza di un buon acquisto anche per il veicolo d'occasione presso il venditore di fiducia

FIAT

FILIALE DI TRIESTE

MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

Via di Campo Marzio 12 - tel. 319.85

mostra sempre aperta visitatela!

vasto assortimento alle condizioni più favorevoli di prezzo • facilitazioni di pagamento • in vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 2[illegible]6 Staz. Centrale tel 24045

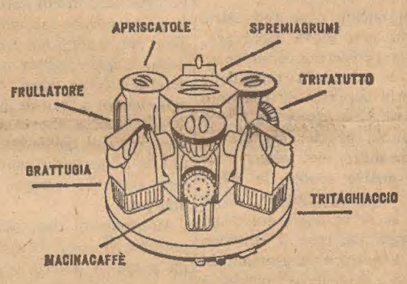
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

ALLA FIERA DI MILANO
PAD. 28 ELETTRODOMESTICI - STAND 28414/5/6

L'ELETTRODOMESTICO PIU' INTERESSANTE PRIMO ED UNICO AL MONDO



COL SERVOCUCINA®
BASTA PREMERE UN PULSANTE

In Italia L. 88.000 + IGE e Dazio
Modello industriale L. 149.500 + IGE e Dazio
Sconto speciale durante la Fiera

FERRCO - Piazza IV Novembre n. 1 - tel. 678 467-69 - Milano
NEI MIGLIORI NEGOZI

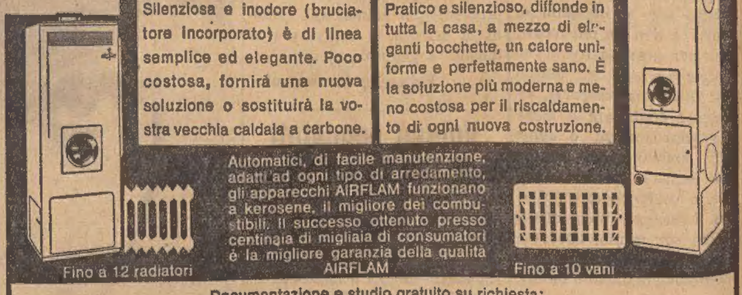
2 soluzioni ideali

per il vostro riscaldamento centrale

KEROSENE airflam tecnica svizzera Garanzia 2 anni

LA CALDAIA per il riscaldamento con radiatori
Silenziosa e inodore (bruciatore incorporato) è di linea semplice ed elegante. Poco costosa, fornirà una nuova soluzione o sostituirà la vostra vecchia caldaia a carbone.

IL GENERATORE ad aria calda soffiata
Pratico e silenzioso, diffonde in tutta la casa, a mezzo di eleganti bocchette, un calore uniforme e perfettamente sano. È la soluzione più moderna e meno costosa per il riscaldamento di ogni nuova costruzione.



Automatici, di facile manutenzione, adatti ad ogni tipo di arredamento, gli apparecchi AIRFLAM funzionano a kerosene, il migliore dei combustibili. Il successo ottenuto presso centinaia di migliaia di consumatori è la migliore garanzia della qualità AIRFLAM

Fino a 12 radiatori — Fino a 10 vani

Documentazione e studio gratuito su richiesta:
AIRFLAM ITALIA, Via Sant'Andrea, 3 - Milano - Telef.: 798.074 - 798.129
L'AIRFLAM costruisce anche stufe a kerosene (7 modelli diversi) per appartamenti da 100 m³ a 500 m³.

Distributore regionale:
TRIESTE: Succ.ri ING. FRASSINI . Viale XX Settembre 13 — Telefono 95-226

NEL PALAZZO DELLE NAZIONI A MONTEBELLO

Dedicata alla plastica la mostra austriaca alla Fiera

Anche quest'anno l'industria austriaca interverrà alla Fiera Internazionale di Trieste con una sua mostra rappresentativa, che l'Istituto per l'incremento economico della Camera di Commercio federale di Vienna sta preparando.

La mostra occuperà uno spazio di 350 metri quadrati, nel Palazzo delle Nazioni e sarà dedicata ad un tema particolare. Negli anni 1961, 1962 e 1963 le mostre dell'Austria s'imperniarono rispettivamente sull'arredamento moderno, sulle macchine e gli attrezzi per la lavorazione del legno e sui molteplici impieghi della carta: quest'anno verrà invece illustrata la produzione e la lavorazione delle materie plastiche, e alcune macchine saranno messe in funzione, a scopo dimostrativo, al centro della mostra.

Naturalmente l'Austria non si limiterà alla mostra collettiva che verrà allestita nel Palazzo delle Nazioni, ma sarà presente anche alla mostra internazionale del legno che sarà allestita nell'ambito della XVI Fiera di Trieste. La mostra speciale che il Consiglio economico federale austriaco del legno organizzerà quest'anno a Trieste, avrà come tema principale le costruzioni in legno per l'edilizia e per le case prefabbricate: verranno così illustrate ai visitatori le applicazioni particolari in tali settori realizzabili col legno.

Incontro con l'Air France

Alla presenza del Sindaco dott. Franzil, dei rappresentanti delle maggiori autorità cittadine e degli operatori turistici, si è svolto ieri sera all'albergo Excelsior un signorile ricevimento offerto dal signor Robert Wattiez, direttore della compagnia «Air France» per l'Italia settentrionale in occasione della riapertura della linea diretta estiva Venezia-Parigi.

STATO CIVILE

MORTI: Benussi Carlo, a. 41; Piastra Everilina, a. 56; Scharf Mario, a. 42; Varagnolo Romeo, a. 61; Pini Gaetano, a. 67; Zelco ved. Foti Giovanna, a. 69; Cociani ved. Babic Anna, a. 71; Gasperini in Cavalieri Alma, a. 50; Bertotti Guido, a. 66; Capecchi ved. Biagini Adele, a. 94.

PARTITO LIBERALE ITALIANO
DOMANI ORE 11
CINEMA ARCOBALENO
parlerà
l'on. Roberto CANTALUPO
presenterà l'oratore
l'avv. Daniele Morpurgo
Presidente Regionale del P.L.I.

Domani, domenica alle ore 11 cinema Grattacielo



Il Ministro
ANDREOTTI
parlerà per la
DEMOCRAZIA CRISTIANA

SOCIALISMO
P.S.D.I.
OGGI, IN PIAZZA GOLDONI ALLE ORE 18
PARLERA'
l'on. MARIO TANASSI
Segretario Nazionale del P.S.D.I.
VOTATE SOCIALISMO DEMOCRATICO

PARTITO LIBERALE ITALIANO
OGGI PARLERANNO
ORE 17.30 — DUINO
ORE 18.30 — SISTIANA
dott. Sergio Trauner
dott. Antonio Della Santa
ORE 19 — PIAZZA D. BORSA
avv. Daniele Morpurgo

CONVEGNO PROMOSSO DAL «CENACOLO»

La fisionomia della Regione al vaglio di esperti e studiosi

Intervento del Sottosegretario Valsecchi

L'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», ha programmato un ciclo di conferenze — ad alto livello — per far conoscere il meccanismo strutturale ed i principi di funzionamento dell'istituenda Regione Friuli - Venezia Giulia sotto il profilo giuridico ed economico. Il presidente prof. Giorgio Roletto ha scelto chiarissimi docenti universitari, anche membri dell'Accademia, per l'esecuzione di queste importanti manifestazioni nell'ambito regionale. Tutte le relazioni verranno riprodotte nell'apposito «Osservatore economico» dell'Accademia e messe a disposizione degli enti e di alti funzionari che dovranno provvedere alle laboriose pratiche iniziali per l'impostazione degli uffici regionali.

Le conferenze verranno indette per due giornate a Trieste (oggi e lunedì) e due giornate a Udine (giorni 19 e 21). Seguirà una giornata per Gorizia il 24 c.m., nella sala della Provincia ed una a Pordenone il 27 c.m. nella sala del Centro studi. L'inaugurazione del ciclo di conferenze avrà luogo alla presenza del rappresentante del Governo — il Sottosegretario al Ministero delle Finanze, senatore prof. Athos Valsecchi — oggi alle ore 10.30 nella sala maggiore della Camera di commercio.

Il dott. Valsecchi, professore di economia, accennerà in linea di massima alle modalità di applicazione delle norme dello statuto regionale, nel campo economico, nel quadro della istituenda regione. Seguirà la prolusione del prof. avv. Elio Casetta, titolare della cattedra di diritto regionale nella Facoltà di giurisprudenza della Facoltà di Torino.

Grave lutto dell'on. Belci

Il collega on. Corrado Belci è stato colpito nel più caro degli affetti, con l'immatura scomparsa della mamma, signora Assunta, soggiaciuta al male all'ospedale di Monfalcone. Era donna di rare virtù, che aveva fatto della cura della famiglia lo scopo della sua nobile esistenza; la sua scomparsa è stata appresa con profonda tristezza da tutti coloro che l'hanno conosciuta, e la sua figura sarà ricordata con sincero rimpianto. A tutti quelli che la piangono giungano le nostre sentite condoglianze.

PER UN CHILOMETRO CAVALLI E BUOI FRA AUTOMOBILI E PEDONI

A passo di carica verso il mattatoio



(«Giornalfoto»)

I cavalli fra noi. Potrebbe essere il titolo di un film, è invece la realtà quotidiana, che si protrae da oltre due anni, alla quale si può assistere su una strada di Trieste, non centrica, ma percorsa ugualmente da pedoni e da macchine. Succede nella zona di San Sabba, dove ogni giorno oltre una ventina fra buoi e cavalli percorrono quelle strade, a contatto diretto con le persone e le automobili che vi transitano.

C'è tutta una storia, sull'argomento. E' da tener presente innanzitutto che varie ditte cittadine importano dall'estero e dai mercati nazionali, con la ferrovia, circa 700 capi di bestiame al mese, suddiviso fra cavalli e buoi. Il Comune di Trieste, per rendere possibile lo scarico del bestiame e il suo convogliamento fino al macello di San Sabba, aveva affrontato tempo addietro una spesa ingente per dotare gli impianti con un raccordo ferroviario; tale raccordo termina con una rampa di uscita, che, attraverso una serie di attrezzature, permette di accedere alle stalle annesse al mattatoio. Questi impianti furono perfezionati nel febbraio di due anni fa, ma pochi giorni dopo avveniva un improvviso cedimento del binario ferroviario, che rendeva intransitabile il raccordo.

Da quel giorno, sia la rampa che le relative installazioni sono rimaste completamente inutilizzate e, col trascorrere del tempo, l'abbandono si è fatto più marcato, costringendo gli operatori a provvedere allo scarico del bestiame in una località distante oltre un chilometro dal macello, che non può contare su alcuna attrezzatura.

Il peggio, comunque, non è valutabile in termini finanziari, ma è rappresentato dal continuo pericolo che la mancanza di speciali attrezzature e l'obbligo della lunga percorrenza su una strada pubblica comportano in questo caso. Gli animali arrivano eccitati dal lungo viaggio, e la presenza sul piano stradale delle automobili non contribuisce certo a renderli più calmi, anzi. Qualche mese fa due operai addetti alle operazioni di scarico sono finiti all'ospedale, colpiti dallo scalciare delle bestie; un altro episodio grave si è verificato di recente, quando un gruppo di buoi, nei pressi del cavalcavia, si è improvvisamente imbizzarrito, caricando a cornate quattro automobili.

Qualche tempo addietro la Giunta provinciale amministrativa approvava la delibera comunale, riflettente una spesa di 10 milioni di lire, per l'esecuzione delle opere di rifacimento; ora, però, la gara è andata deserta, per cui l'intero problema torna ad affacciarsi in tutta la sua urgenza, visto il continuo pericolo che la situazione comporta.

Il 30 maggio l'udienza per le schedine a ricalco

Il giudice istruttore dott. Giuliano Malacrea ha rinviato ieri al 30 maggio prossimo la udienza per le comparse conclusionali della causa Tamanini - Totocalcio per la questione delle schedine a ricalco. L'udienza collegiale per la spedizione a sentenza avrà luogo invece il 12 giugno. La causa si trova in sede di Appello civile ed ha avuto inizio nella sua attuale fase nell'agosto 1962, allorchè l'ing. Vittorio Tamanini aveva presentato ricorso contro la sentenza del Tribunale che aveva dato ragione al Totocalcio e all'Enalotto; tale sentenza sosteneva che le schedine a ricalco usate dai due concorsi a pronostici sono diverse da quelle brevettate dal Tamanini.

ZIMMERMANN ALLA C. d. C.

Terza conferenza sull'Amministrazione U.S.A.

Oggi alle ore 19, il professor Virgil B. Zimmermann della Università della California terrà la conferenza conclusiva del ciclo «La pubblica amministrazione negli USA» nella Sala Convegni della Camera di Commercio, in via S. Nicolò 5.

ECO IN AULA DELLE INDAGINI SUL CASO DEGLI OSPEDALI

Non fu facile al perito trovare le documentazioni

Difficoltà furono riscontrate nella richiesta di atti d'ufficio
Una strana telefonata di ringraziamento della Idrotermici

«La perizia è stata letta da tutti ormai e nella maggior parte deve considerarsi superata dalle risultanze dibattimentali». Con questo commento, fatto all'inizio dell'udienza di ieri al processo degli Ospedali, il Presidente del Tribunale dott. Boschini ha lasciato intravvedere che grosse sorprese non sarebbero scaturite dalla presenza in aula del perito d'ufficio dott. Guido Nassiguerra, compilatore di quella tale perizia cui è stato fatto cenno. Avviate le indagini sulle irregolarità amministrative affiorate agli OO. RR., al dott. Nassiguerra era stato affidato l'incarico di elaborare appunto una perizia per mettere in evidenza gli aspetti amministrativi delle accertate irregolarità. La perizia, nota ormai alle varie parti in causa, non è stata letta ieri al dibattimento; al suo compilatore sono stati invece richiesti chiarimenti, sia da parte dei vari difensori sia da parte dello stesso P. M.

Dopo una breve spiegazione del perito sul modo in cui era pervenuto all'accertamento della irregolare registrazione delle delibere, il difensore del dott. Steno, avv. Moro, ha chiesto come siano stati ricavati i sospetti di abusivo impiego di mano d'opera.

«Unica traccia nella mia indagine — ha spiegato il perito — unico documento attendibile per la materia citata è stato il registro tenuto dal capo operaio Ban, dove venivano indicate le ore di lavoro e il tipo di impiego degli operai ospedalieri. Mi sono preoccupato di trasformare la documentazione in prospetti riflettenti le varie opere cui gli operai sono stati destinati. E per rapportare la durata dell'impiego alla esigenza dell'opera mi sono fatto affiancare da un perito ingegnere, da me espressamente richiesto quando sono stato nominato perito dal giudice istruttore dott. Serbo».

Lo stesso avv. Moro ha chiesto spiegazioni in merito all'impiego di 39 mila ore di operai ospedalieri a disposizione degli «ispettori di casa», sull'affidamento di determinati lavori edili direttamente alla ditta Negrisin (faccenda non controllata dal perito, che si è limitato ad accertare la regolarità dei contratti di appalto), infine sui consumi di nafta. A quest'ultimo proposito il dott. Nassiguerra ha precisato di non avere avuto a disposizione i fogli mensili del consumo, benchè richiesti.

A proposito del «registro Ban» l'avv. Amigoni, difensore di Adriano Vivan, ha chiesto al perito se i riporti delle ore e degli operai dal registro al prospetto sono avvenuti con riferimento al luogo, per accertare dove gli operai erano stati mandati, o l'indicazione andava più in là, precisando anche in quale appalto erano occupati. «Solo per il luogo di destinazione, non per l'opera» è stata la risposta.

P. M.: «Il perito ha trovato facilmente tutti i documenti dell'Ufficio tecnico?».

PERITO: «Sono state constatate difficoltà nella richiesta dei documenti. Anche sul posto non tutto è apparso in ordine. E' doveroso ricordare però che prima del nostro intervento i carabinieri avevano già sequestrato vari documenti».

P. M.: «Ha potuto sempre accertare il perito la presenza delle offerte per i vari lavori?».

PERITO: «Qualche volta c'erano, altre volte no...».

E' stato sentito quindi brevemente il consulente amministrativo di parte dott. Giuseppe Vidi (la cui perizia non è stata accettata dal Tribunale perchè presentata in ritardo dai difensori del dott. Steno) in merito ai consumi di nafta che avevano formato oggetto, pure da parte dell'avv. Moro, di una domanda al dott. Nassiguerra. «Ho potuto vedere le statistiche dei consumi — ha detto — non però la relazione dell'ing. Cisilin (di cui si era parlato in precedenza. La comparsa dei due periti è finita qui. Per stamane sono stati convocati il perito tecnico d'ufficio ing. Tassinari e i consulenti tecnici di parte ing. Assanti, ing. Denon e prof. Tessari, sempre per chiarimenti in merito alle perizie.

L'udienza di ieri non si è fermata a questo punto però, ma è proseguita con un breve supplemento di interrogatorio del dott. Steno, da parte del giudice dott. Romanelli, che ha voluto conoscere altri particolari su quello che ha definito un suo pallino: la faccenda della vendita delle vecchie caldaie della Maddalena. Rituffandosi nei documenti inseriti fra gli atti processuali, il dott. Romanelli ha pescato un foglio di carta intestata degli Ospedali, con sopra riportato un promemoria - offerta dell'ing. Cisilin, per conto della ditta Idrotermici di Padova. Trattandosi di una offerta pervenuta telefonicamente all'ing. Cisilin (addirittura oltre il termine fissato per la presentazione) questi si era limitato a trascrivere il contenuto dell'offerta in un promemoria, inoltrato poi alla direzione.

DOTT ROMANELLI: «E' stata fatta e quando una delibera riguardo la vendita delle caldaie?».

STENO: «Non sono in grado di indicare se la delibera sia stata fatta. Al consiglio di amministrazione però avrebbe dovuto mandarla l'economato o l'ufficio tecnico, ossia l'ufficio che si era occupato della cosa fin dall'inizio».

Ancora proposito dell'offerta telefonica e di un assegno successivamente inviato dalla Idroterlici il dott. Steno ha precisato: «Ricevuto l'assegno mi limitai a inviarlo alla cassa per la riscossione. Non trovai nulla di strano nel fatto che la Idrotermici avesse inviato tale somma con il ringraziamento per l'accettazione dell'offerta il giorno stesso in cui io avevo aperto le buste delle altre offerte. Pensai infatti — poichè la ditta Idrotermici non aveva inviato una offerta scritta ma, a quanto mi risultava dallo stesso documento prodotto, aveva telefonato l'offerta all'ing. Cisilin — che volesse confermare l'offerta telefonica di cui sopra, con l'invio a titolo di cauzione della intera somma corrispondente alla offerta stessa. Come nostra prassi non ammettevamo offerte compiute per telefono; accettai però quella somma con la riserva di riferirne al presidente».

A Ferrara con la L.N.

Dall'1 al 3 maggio la Lega Nazionale organizza una gita sociale (autorizzazione E.P.T. n. 1638 dd. 3 aprile 1964) in autopullman alla volta di Ferrara per una dettagliata visita della città estense e dei suggestivi dintorni.

In particolare sarà visitata la necropoli di Spina e il programma comprende soste a Comacchio, Porto Garibaldi, Lido degli estensi, Pomposa e Chioggia, dalla quale si raggiungerà Venezia via mare.

Le prenotazioni si accettano presso la Segreteria in corso Italia n. 9, tel. 371-96.

INTOSSICATI LA TITOLARE E UN LAVORANTE DI UNA TINTORIA

Due in fin di vita per i vapori di trielina

Raccolti per caso i lamenti delle vittime soccorse in extremis
La prognosi è riservata per entrambi - Leggero miglioramento

Due persone sono rimaste ieri mattina gravemente intossicate dai vapori di un solvente, nel laboratorio di una tintoria e pulitura a secco di Roiano, e sono state ricoverate in fin di vita all'ospedale maggiore. Le vittime sono la titolare ed un operaio della piccola azienda sita in piazza tra i Rivi 11, e precisamente la signora Luigia Starec vedova Verginella, di 50 anni, abitante in via Apiari 20 e l'operaio Giuseppe Bin, di 63 anni, abitante al numero 8 della stessa piazza tra i Rivi.

Il grave infortunio è avvenuto di primo mattino. Proprietaria e lavorante avevano infatti iniziato prestissimo il loro lavoro per poter far fronte agli impegni presi con i clienti. Alle 6 entrambi erano già nel laboratorio e stavano smacchiando alcuni abiti usando della trielina. I vapori del solvente hanno in breve tempo invaso il locale di lavoro e stordito i due, che sono caduti pesantemente a terra. Casualmente, alle 6.40, un vicino ha raccolto le invocazioni di aiuto delle vittime ed ha provveduto a telefonare alla Croce Rossa.

Una autolettiga ha raggiunto in breve Roiano. I sanitari hanno soccorso il più grave dei due e precisamente l'operaio, il quale versava già in uno stato di coma. Mentre l'uomo veniva adagiato nella autolettiga, un infermiere ha provveduto ad avvertire telefonicamente gli agenti del pronto intervento della Mobile. Mentre l'autolettiga si è diretta all'ospedale una macchina della polizia è giunta davanti alla tintoria. Qualche minuto dopo anche la signora Starec raggiungeva il nosocomio con l'autoradio del pronto intervento e veniva accolta d'urgenza nella quarta divisione medica per gravissimi sintomi di avvelenamento da trielina.

Per entrambi gli intossicati i medici si sono riservati strettamente la prognosi. Nel tardo pomeriggio si è appreso che le condizioni delle due vittime sono leggermente migliorate.

Nel pomeriggio i funerali del tenente pilota Giachin

La salma del tenente pilota Francesco Giachin, tragicamente scomparso con altri tre militari nell'incidente aviatorio di Frosinone, giungerà oggi nella nostra città per essere inumata nel cimitero militare di via della Pace. La salma del giovane ufficiale sarà trasportata da un autocarro dell'Aeronautica dopo le esequie funebri che il Comune di Frosinone ha riservato ai quattro Caduti. I familiari dell'estinto seguiranno il feretro da Miramare dove giungerà verso le ore 13 e dove sarà in attesa anche una staffetta motociclistica. Le estreme onoranze al ten. Giachin saranno rese da un picchetto in armi all'ingresso del cimitero dove giungerà verso le ore 14.

Il fiduciario della Comunità aderente al Consiglio dei Comuni istriani invita tutti i dignanesi a porgere l'estremo saluto al loro concittadino Caduto.

Stasera omaggio a Palin

Come annunciato, stasera, alle ore 20.30, nella sala riservata del Ristorante «ai Gelsi», avrà luogo l'incontro conviviale in onore del poeta Antonio Palin, indetto dall'Unione scrittori giuliani e dalmati.

A Vienna per WIG-64

L'U.T.A.T. ha organizzato, dal 29 aprile al 3 maggio, un viaggio in autopullman a Vienna con visita della Mostra Internazionale del Fiore.

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T.

LA REQUISITORIA DEL P.M. SULL'AGGRESSIONE ALLA TABACCAIA

Quasi 26 anni in tutto richiesti per i rapinatori

E' proseguito ieri, con l'arringa della Parte Civile e la requisitoria del Pubblico Ministero, il processo in Corte d'Assise per la rapina alla tabaccaia di passo di Piazza. Gli imputati sono — come noto — il ventunenne Cipriano Tommaselli, da Trento; il ventenne Fabio Fabbro, abitante in via De Amicis 1; e Marino Tissini, di anni 21, dimorante in via Castaldi 14.

Tutti e tre sono incolpati di concorso in rapina aggravata: il 14 agosto scorso Tommaselli e Fabbro si sono introdotti di pomeriggio nella rivendita tabacchi e mentre il primo immobilizzava la titolare, Rosa D'Amato, trascinandola nel retrobottega e gettandola a terra ferita, il secondo asportava dal cassetto la somma di 40 mila lire e usciti di corsa erano riusciti a fuggire a bordo di un'auto.

A conclusione della propria requisitoria, il P.M. ha chiesto ieri il riconoscimento della piena colpevolezza degli imputati in ordine a tutti i reati loro contestati, e più sopra specificati. Così per il principale imputato, il trentino Tommaselli, ha chiesto la condanna a una pena complessiva di 10 anni e 5 mesi di carcere e 931 mila lire fra multe e ammende; per il Fabbro è stata chiesta la condanna a 9 anni e 6 mesi di prigione e 791 mila lire; per il Tissini, 5 anni e 10 mesi nonchè 490 mila lire; e per Sergio G., infine, 8 mesi e 20 giorni.

In apertura di udienza aveva preso la parola il rappresentante di P.C. avv. Antonini, il quale aveva per prima cosa contestato le puerili affermazioni rese dagli imputati in sede dibattimentale, e contrastanti con quelle fornite nel primo interrogatorio di polizia, tendenti a scagionare da ogni responsabilità il Tissini, cioè il giovane che li aveva attesi in auto senza sapere, hanno sostenuto da ultimo anche i coimputati, che gli amici avrebbero messo in atto il delittuoso gesto: gli avrebbero solamente detto di aspettarli un momento mentre acquistavano sigarette. Non è possibile — ha opposto l'avv. Antonini — che la idea della rapina sia insorta d'improvviso nella mente del Tommaselli e del Fabbro, dopo che già erano entrati nella tabaccheria per comperare sigarette e, come dicono, una cartolina da spedire... alla mamma. E' bensì vero, a quanto si desume dall'esame dei fatti e delle testimonianze oculari, che essi architettarono la rapina in ogni dettaglio, scegliendo preventivamente il luogo (una zona scarsamente frequentata) e l'ora (un pomeriggio di vigilia di Ferragosto, con la città semideserta). Ed ha pertanto concluso con la richiesta di riconoscimento della penale responsabilità di tutti e tre gli imputati e di condanna degli stessi al pagamento di oltre un milione di lire alla parte lesa, a titolo di risarcimento danni.

E' stata infine la volta del P.M. dott. Ballarini, il quale si è preliminarmente chiesto che cosa abbia portato questi giovani a commettere un reato così grave; la Difesa — ha detto — attribuisce tale atto a una loro deformazione mentale, la quale esiste, è vero, ma non come affezione psichica che contribuisca a sminuire la loro capacità di discernimento fra il bene e il male; bensì, in quanto si tratta di giovani con chiare attitudini delinquenziali: sono «nati male»; come nascono i geni, così, purtroppo, nascono i delinquenti. Tant'è vero — ha aggiunto il P.M. — che gli attuali imputati non solo gli autori di un'unica deviazione dalla retta via, essendo già incappati nelle maglie della giustizia.

Il P.M. è quindi passato ad argomentare come la rapina sia stata preventivamente concertata fra tutti e tre gli imputati. Essi stessi, nei primi interrogatori, hanno parlato di precisi accordi; il Fabbro anzi disse che, presentando il Tissini al Tommaselli, gli propose: «Facciamo partecipare lui pure alla rapina». E solo quando il Tissini ha cercato di scagionarsi affermando che nulla sapeva, che gli amici gli avevano solamente detto di aspettare un momento e che poi, di ritorno, gli avevano intimato di correre via, di fare presto; solo allora, nell'intento di scagionarlo, gli altri due hanno modificato versione. Ma pare credibile — si è chiesto il P.M. — che essi siano entrati solamente per acquistare sigarette e cartoline per la mamma? Com'è possibile che da questo nobile sentimento, di cui ora affermano d'aver nutrito in quel momento, siano così rapidamente, di colpo, passati all'attuazione di un gesto così crudele e violento?

Il processo è stato quindi rinviato, per la prosecuzione delle arringhe difensive, a martedì mattina.

†

Munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei familiari è spirata serenamente il 17 aprile

Assunta Belci nata Bettio

Ne danno il doloroso annuncio il marito DOMENICO con i figli TARCISIO, CORRADO e MARIELLA (assente) unitamente alle famiglie congiunte.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore delle famiglie.

La DEMOCRAZIA CRISTIANA di Trieste e dell'Istria partecipa al gravissimo lutto che ha colpito l'amico Corrado Belci.

Il Comitato regionale della DEMOCRAZIA CRISTIANA del Friuli-Venezia Giulia si unisce all'unanime cordoglio per il lutto che ha colpito l'on. Corrado Belci.

†

Venerdì 17 aprile si è spento

Guido Paduani

Ne danno il triste annuncio la moglie GILDA con i figli ANITA e RINALDO, la nuora ALBERTA e il piccolo BRENNO.

Un grazie particolare al dott. Vincenzo Zucconi e all'amica Loredana.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di via F. Severo 41.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le congiunte famiglie BUDA e PETRONIO.

Si associano al lutto le famiglie ELINOR de TURCIANI e dott. arch. ROBERTO MORISI.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore e il personale della CASSA MUTUA DI MALATTIA PER GLI ESERCENTI LE ATTIVITA' COMMERCIALI prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il proprio Sindaco signor Rinaldo Paduani.

Il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Presidenza e la Segreteria dell'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO partecipano, commossi, al lutto del Vicepresidente Rinaldo Paduani per la morte del padre

Guido Paduani

L'UNIONE COMMERCIANTI della Provincia di Trieste partecipa al lutto del membro del proprio Consiglio Direttivo Rinaldo Paduani per la morte del di lui padre

Guido Paduani

Partecipano al lutto gli amici LILIANA e FABIO REIS MARIOTTI.

---

† Il 16 u. s. ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma e nonna

Anna v. Babic n. Cociani

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, le sorelle, i fratelli (assenti), la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici e al personale del V Padiglione dell'Ospedale della Maddalena e in particolare al medico curante dott. Silbermann per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel VI anniversario della morte del

DOTT. ING.

Giovanni Duca

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

---

† **Piero Salvini**
di mesi 18

è salito al Cielo.

Lascia nel dolore i genitori, i fratelli CRISTIANA e PAOLO, i nonni e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Infantile B. Garofolo direttamente alla Chiesa di Muggia.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spento serenamente il 17 u. s.

Gino Chierini

Ne danno il triste annuncio la figlia GINETTA VENINI e la nipote NICOLETTA.

Un commosso ringraziamento al medico curante dott. Attilio Verginella per le affettuose e premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Mercato Vecchio 1 direttamente al Cimitero di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al grave lutto:

— VALENTINO e MARIA MORASSI

— il Personale della CARBOCOKE TRIESTINA

L'ASSOCIAZIONE DEI COMMERCIANTI DI COMBUSTIBILI SOLIDI, LIQUIDI E GASSOSI di Trieste prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gino Chierini

apprezzato commerciante e membro del Consiglio Direttivo.

Prendono parte al lutto ADRIANA e TITI VALENTINIS.

†

Martedì 14 aprile ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

PROF.

Celestino Domini

A tumulazione avvenuta in Udine ne dà l'annuncio la desolata figlia NEDDA insieme a tutti i parenti.

---

† Il 16 u. s. ha cessato di soffrire

Alma Nerina Cavalieri nata Gasperini

La piangono il dolente marito, la sorella, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 16 u. s. è mancata all'affetto dei suoi

Evelina Piastra

Ne danno il doloroso annuncio il fratello AUGUSTO con la moglie CLARA, gli adorati nipoti EGI e LILLI e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 16 aprile 1964 è mancato al nostro affetto

Mario Scharf
di anni 43

Lo piangono la mamma, la moglie ANNA, il figlio STELIO, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

SOSPESA LA PARTITA DI CALCIO ITALIA - UNGHERIA

La Paterniti Viaggi effettuerà ugualmente i viaggi in programma

La Paterniti Viaggi informa che nonostante la partita Italia-Ungheria sia stata sospesa, i viaggi programmati per tale occasione verranno ugualmente effettuati, poichè i numerosi iscritti — per la novità dell'itinerario e l'originalità dei programmi — hanno espresso il desiderio di partecipare ai viaggi comunque.

CAROVANA AUTOMOBILISTICA: 20-23 giugno: Budapest, via Zagabria - Lago Balaton

AUTOPULLMAN: 19-23 giugno - circuito: Zagabria, Lago Balaton, Budapest, Graz

AEREO: 20-22 giugno - Budapest con aereo diretto dall'aeroporto Marco Polo

Sistemazione in lussuosi alberghi. In Ungheria serate in locali tipici con musica tzigana e balle. Escursioni sul Danubio in battello.

La clientela è pregata di prenotare quanto prima i posti ancora disponibili, in quanto l'estensione del passaporto per l'Ungheria richiede circa **30 GIORNI** di tempo.

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI: 5 maggio, salvo che i posti non vengano esauriti prima.

PATERNITI VIAGGI - Corso Cavour 7/1

Telefono 23-362

SEGNALAZIONI

«Abito in un buco, piccolissimo. Devo usare la luce tutto il giorno. Senza aria nè sole, umidissimo. La cucina è senza finestre e la porta di entrata dà in una corte maleodorante e sudicia. Con tanto di carta bollata dell'Ufficio Igiene feci domanda otto mesi fa all'IACP per un alloggio anche vecchio. Da allora non ho visto nessuno. Chi è dunque che dovrebbe interessarsi del caso? Ci sarà un ente o una società scrupolosa da venire a constatare le condizioni di abitabilità di questo alloggio dove vivo con moglie e un bambino di un anno? E' logico: se avessi potuto permettermi un appartamento lo avrei già preso. E dire che ci sono molti che rifiutano appartamenti perchè lontani dalla città. Io andrei in capo al mondo pur di avere un po' di sole. Forse chiedo troppo alla nostra società. Giuseppe Sinico, via San Servolo 13 (interno)».

«Mio padre è morto nella prima guerra mondiale, mio marito fu dichiarato disperso nella seconda guerra mondiale e un mio figlio mi venne ucciso in casa, dai germanici, il 13 aprile 1945, durante un rastrellamento. Ritengo di avere nella mia vita sacrificato abbastanza! La sfortuna però continua a perseguitarmi. Abito a Villa Opicina in due locali al livello della strada, tipo magazzino, che raccolgono tutto il mio mobilio accatastato. Non mi posso muovere e l'umidità sta divorando tutto. Non ho denaro per pagare un comune affitto di casa. L'unico figlio superstite non ha potuto fermarsi in un simile ambiente e attende che mi sia assegnato un appartamento per poter ritornare in famiglia e vivere insieme, dopo tante prove dolorose. Vivo della misera pensione di guerra. Non voglio aggiungere altro e l'opinione pubblica dica se ho o non ho il diritto di ottenere dall'IACP di Trieste un alloggio. E.C.».

«Desiderando regalare a un nostro concittadino, lontano dalla sua amata città, un disco che gliela ricordasse, ho chiesto in un negozio di via Udine il prezzo di vendita di "Trieste cussì cocoli", raccomandato dal vostro giornale poco tempo fa. Mi venne risposto: 2200 lire. Qualche sera fa, verso le 19, nell'imminenza dell'ora di chiusura, trovandomi in centro, entrai per l'acquisto in un altro negozio. Ordinato il disco, mi sono sentito chiedere 2600 lire. Feci immediatamente le mie rimostranze, ma la proprietaria (o direttrice) del negozio mi dichiarava che il prezzo era quello a causa del dazio comunale. Tuttavia, senza esserne richiesta, mi faceva uno sconto di 200 lire. Dovendo consegnare il disco in serata, ed essendo gli altri negozi ormai chiusi, mi rassegnai a sborsare 2400 lire. Ora io vi chiedo: è ammissibile che in due negozi centrali della città lo stesso disco si venda con una differenza di prezzo di ben 400 lire? A chi si deve rivolgere il consumatore? Come può difendersi? S. G.».

«Molte volte, anche a nome di mie colleghe, mi sono rivolta a questa rubrica per richiamare l'attenzione del Comune sulla necessità di illuminare il tratto terminale di via dei Salici verso via Carsia. Tre lampade sarebbero sufficienti per mettere il cuore in pace a tante persone, specialmente donne che, come me, devono percorrere quel tratto di strada alla sera al buio completo. Recentemente poi, alcune ville sono state prese di mira dai ladri e una di queste sere si aggiravano nei paraggi individui dall'aspetto poco rassicurante, le cui intenzioni, anzi, si intuivano facilmente. Chiediamo troppo? E. V.».

A Mantova e ai luoghi del Risorgimento con l'U.P.

Presso la segreteria generale dell'Università Popolare di Trieste, in via del Coroneo 17, tel. 35435, si ricevono le iscrizioni al viaggio di istruzione promosso dall'Ente per i giorni festivi del 25 e 26 aprile prossimi, alla volta di Mantova e dei luoghi del Mantovano cari alle memorie del nostro Risorgimento, quali Montanara, Goito, Solferino, Monzambano, Peschiera, Valeggio e Villafranca, dove sosterà per il pranzo della seconda giornata.

Nella città di Virgilio, dei Gonzaga e del Mantegna, che sorge alla estremità orientale della pianura lombarda, sulle rive del Mincio, la comitiva avrà modo di conoscere i monumenti d'arte medioevali e rinascimentali della città.

Per maggiori informazioni e per l'iscrizione al viaggio, autorizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste con foglio n. 1075 del 4 marzo 1964, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla sede predetta, giornalmente, escluso il sabato, dalle ore 17 alle ore 19.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto benefico

Questa sera alle ore 20.45 nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo l'annunciato Concerto a favore della Lega Italiana per la lotta contro la poliomielite, con gli artisti già resi noti nelle precedenti edizioni. La prima parte sarà dedicata alla lirica vocale, la seconda sarà divisa fra la musica pianistica e corale. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale dell'UTAT (Galleria Protti) e questa sera all'ingresso della sala.

Uno stile per ogni stile

continua a richiamare l'attenzione del pubblico in Galleria del Teresteo dove la ditta *Italmobile* ha esposto i modernissimi arredamenti della TRE VI.

Autoscuola San Giusto

Otterrete presto la patente di guida in un clima ideale. Le lezioni non vi saranno di alcun peso e la perdita di tempo sarà ridotta al minimo. Via Fabio Severo 6.

Oggi asta fallimentare

di cucine a gas, elettriche, legno, miste, in vasto assortimento, mobili in metallo, televisori, numerosi lotti di pelletterie e mobili varii *al migliore offerente oggi alle ore 16* in via Vittorino da Feltre 2 (Istituto Vendite Giudiziarie).

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20, bus 21, tel. 99147). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Ricordate, questa sera a ballare si va al *Paradiso*.

Saggio di equitazione

Nel pomeriggio di oggi la Scuola di equitazione di Mario Petrini, in via Rossetti, terrà il saggio annuale, eseguito da una quarantina di allievi, ragazzi e ragazze dagli 8 ai 16 anni che praticano la nobile disciplina sportiva, che è anche scuola di vita e di ardimento. Si esibiranno nella vasta gamma di esercizi gli allievi di tutte le categorie. Alla manifestazione sono state invitate le maggiori autorità civili e militari della città.

Cresime!

Juventus, in via XXX Ottobre 18, vi offre le più belle confezioni per i vostri ragazzi. Visitateci senza impegno!

A Piano d'Arta

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che domenica 3 maggio c. a. si effettuerà una gita riservata ai giovani, con il permesso dell'EPT n. 1837 dd. 11-4-1964, a Piano d'Arta. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1200. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale in corso Italia 9, dalle 18 alle 20, ogni giorno. Le domande di partecipazione verranno accolte fino al giorno 30 aprile c. a. Si avverte che i posti saranno limitati e che la precedenza spetterà quindi a coloro che si prenoteranno per primi.

Giuristi cattolici

Come già annunciato, questa sera alle ore 19.15, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via S. Nicolò 22, si concluderà il ciclo di conferenze, tenuto a iniziativa della locale Sezione dell'Unione giuristi cattolici. Tema dell'ultima conferenza sarà: «Limiti e garanzie dell'attività imprenditoriale dello Stato», oratore il noto prof. Vittorio Bachelet, straordinario di diritto amministrativo all'Università di Trieste, vicepresidente generale dell'Azione Cattolica e presidente della sezione dell'Unione giuristi cattolici di Trieste.

50.000 Km.

5000 litri di benzina gratis con il grande concorso *Autovox Bikini*, l'autoradio senza rivali. Inoltre tutta la vasta gamma di autoradio, e accessori per tutte le auto nazionali ed estere in vendita a condizioni speciali presso la *Stazione servizio Autovox* Radio TV, *S. Roselli*, via Tor San Piero n. 2, tel. 31294.

Domani è domenica

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo*, dove troverete un valido servizio assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bombolette di ricambio. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

LINEA, via Carducci, 4

I costumi da bagno che *Linea* offre alla sua raffinata clientela sono davvero stupendi... Osservate le vetrine!! Visitate senza impegno il negozio! Il personale è a completa disposizione delle signore clienti per qualunque necessità... Troverete davvero delle confezioni originali con disegnature uniche, per tutti i gusti, anche per le signore più esigenti... *Linea* è all'avanguardia nel campo della moda!! Non c'è dubbio!

MINERVA

IL TELEVISORE CHE S'IMPONE CON LA QUALITA'

concessionario

RADIO TREVISAN

Via S. Nicolò 21 - Telefono 24.015

Servizio Tecnico Specializzato MINERVA

Via delle Milizie 3 - Telef. 76.276



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

per informazioni:
TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
PADOVA: Istituto di Estetica Moderna — Via Santa Lucia n. 16, telef. 26.231
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmonico 12, tel. 33.901
VICENZA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA», Contr. Castello 22, tel. 27.115
UDINE: Istituto di Estetica «GIO-LI», via Vittorio Veneto n. 18, tel. 38.58

IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

CIVIDIN & ROSENWASSER

costruiscono in via GHIRLANDAIO - VERGERIO

- 1-2-3-4 stanze + servizi
centralnafta
ascensori automatici
- isolazioni termo-acustiche
- finiture accurate

impianto centrale di acqua calda



Prenotazioni presso gli Uffici dell'Impresa:
VIA FILZI N. 10 - Tel. 30088/35107

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA AL VERDI

Il concerto Strauss-Delli Ponti

Di primo mattino si annunzia la bella giornata; dalle prime battute si palesa il grande direttore. Paul Strauss non ha durato molto nell'imporre il prestigio della sua bacchetta agile, chiara, indagatrice nel far sgorgare dal tessuto sinfonico i piani sotterranei della costruzione musicale, i motivi innestati nella veste armonica. L'ouverture del «Corsaro» di Ettore Berlioz, pur non costituendo una tra le pagine rivelatrici del creatore del poema sinfonico, ci indica l'individualità esasperata del suo autore; grande melodista, più grande colorista e amante delle forme grandiose, capace di sentire e di soffrire in musica come i veri romantici, Berlioz offre al vero direttore d'orchestra i mezzi di una compiuta caratterizzazione passionale e l'immagine di una sensibilità malata. Certo il «Corsaro» non echeggia le sonorità carezzevoli, non ci riporta, come nella «Dannazione di Faust», le atmosfere del sentimento della natura, ma eccelle invece nella frenesia ritmica, nelle accelerazioni che coinvolgono tutta l'orchestra, brillante e ruffiante. Il problema direttoriale risiede appunto nella resa trasparente di tutti i piani sonori, nella limpidezza e luminosità della fitta trama orchestrale in cui convergono i disegni e le linee della massa sinfonica.

Paul Strauss, per nulla sgomento di una partitura che richiedeva dominio tecnico e condotta virtuosistica, nel colorito denso e forte e nello sconvolgente finale ritmico, ha diretto con mirabile progressione di movimenti e di effetti. Al clamore sonoro si è unito alla fine il clamore degli applausi che hanno salutato e riconosciuto il valoroso direttore.

Con lineamenti più intimi e forme più complicate si è imposto Paul Strauss come interprete del terzo Concerto per pianoforte e orchestra di Bela Bartok, che fa risplendere la pienezza del suo talento e della sua genialità inventiva. Musica di lineamenti semplici e di tematismo accessibile anche all'orecchio poco esercitato, soprattutto musica fondata su di un rigorismo formale quasi classico, come nello svolgimento del piccolo Fugato del terzo tempo, nei simmetrici ritorni dei temi, nel dialogo tematico alternato tra pianoforte e orchestra indicato nella melodica introduzione del primo tempo. Nel genere concertistico raramente si ritrova l'elemento caratteristico ungherese di Bartok. Ma non vi mancano melodie di piccolo respiro; ripetizioni ostinate che sono frequentissime nel suo linguaggio; e il modo rapsodico nello sviluppo dei temi. Ma in questa musicalità timbricamente temprata e robusta, Bartok costruisce le sue forme di austera architettura come nei due concerti per pianoforte e orchestra di cui quello di iersera suggerisce un esempio. Il senso motorio, il ritmo ostinato, la variazione sono signoreggiati nella forma sinfonica bene consolidata e distesa nella linea melodica. Accanto ai suoni duri e ben profilati, alle sonorità astratte, al melodismo di essenza diatonica, Bartok ci mostra anche preziosità strumentali vaghe e leggiadre, sonorità cristalline, espressioni melodiche morbide e patetiche, luminose di poesia, colte olezzanti e fresche, di prima ispirazione. Tutto ciò fa pensare a Debussy per la brevità melodica, per la vibrazione strumentale e per il senso di «plein air».

Dei tre tempi, l'Andante religioso è il più intenso e profondo di sentimento. L'orchestra, solenne pacata, espone le sue idee piene di vita interiore e le lascia poi effondere al pianoforte. Nell'ultimo tempo si scatena l'orgia ritmica che ha trovato nel giovanissimo Mario Delli Ponti un esecutore dal tocco vivo, energico, fortemente martellato, tendente piuttosto all'accelerazione, ma musicalmente preparato. Al direttore Paul Strauss è andato l'applauso ammirato per la realizzazione dei colori, delle linee, dell'articolazione ritmica, delle atmosfere sonore e delle successioni melodiche; applauso al quale ha meritatamente partecipato il pianista Delli Ponti.

Figlio della sua terra slava, forte d'istinto e fecondo di creazioni musicali è stato Antonin Dvorak. Se il suo maestro Smetana ha fondato l'opera boema, Dvorak ha dato vita per primo nel suo paese alla sinfonia, alla musica da camera. Nelle forme melodiche, nelle armonie, nei ritmi e nelle modulazioni si riflette sempre il carattere della natura boema. Dvorak scrisse cinque sinfonie costruite secondo lo schema classico, e cinque poemi sinfonici. Ieri sera il direttore Paul Strauss ci ha offerto una potente esecuzione della IV Sinfonia, ricca di temi e di colore paesani, di movimenti danzanti, di carattere qua e là rapsodico, non priva di influssi che ricordano Wagner, Liszt e Brahms. Influssi che tuttavia non annullano la robusta personalità del compositore fatta di generosa idealità nazionale.

La IV Sinfonia op. 88 viene molto raramente eseguita e la sua conoscenza è poco diffusa perfino in Cecoslovacchia. Essa viene definita comunemente come «Sinfonia» ma porta meglio appropriato il nome di poema sinfonico per il suo spirito improvvisatore. Dei quattro tempi, l'Adagio malinconico è il migliore per l'intensa espressività e nello Scherzo brilla il Trio, però lo sviluppo sinfonico della costruzione è limitato nonostante la ricchezza del temperamento, l'intensità della melodia e la bellezza dei contrasti sonori, oltre alla suggestione della «Stimmung» data tra altro anche dalla letizia del temperamento nazionale danzante. Musica romantica evocatrice del paesaggio, sognatrice nell'atmosfera patetica del Lied popolare, trascinante nell'esaltazione del sentimento patrio, piena di slancio ottimistico nel finale. Trascinante autocelebrazione della musica popolare boema può chiamarsi il sinfonismo di Antonin Dvorak tanto nel dolore che nella letizia, tanto nella sfrenatezza del ballo che nell'estenuazione nostalgica del canto melodico.

Ardito si presenta il compito tecnico del direttore d'orchestra nella caratterizzazione di questa IV Sinfonia, violenta e acerba di circolazione sanguigna. Paul Strauss vi ha trasfuso la sua tecnica disciplinata, il suo istinto chiarificatore ed equilibratore, il vigore del suo accento, l'impronta virile del suo ritmo, la plasticità della frase melodica, nulla lasciando all'esteriorità dei suoni, tutto esplorando e vivificando col gesto manovratore eloquente della nostra Orchestra filarmonica triestina che è tanto efficiente di belle prestazioni quando è bene diretta, e che supera se stessa con la guida illuminante e prestigiosa di un concertatore come Paul Strauss. Serata festosa e vibrante di applausi e di acclamazioni al maestro insigne.

v. t.

Proiezioni all'USIS

Oggi alle ore 17 e 19.30, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà — in collaborazione con l'USIS Tre Venezie — il documentario della NATO: «Il mare chiuso», sull'importanza strategica del Mediterraneo, che sarà seguito dalla proiezione del lungometraggio a soggetto: «Missione pericolosa».

L'Opera di Pechino al Teatro Verdi

S'inizia stamane la vendita dei biglietti per le 4 rappresentazioni dell'Opera di Pechino che, inquadrate nella stagione lirica 1963-64, fanno parte del relativo abbonamento. Pertanto la prima rappresentazione che avrà luogo sabato 25 corr. sarà in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

Domenica 26 avrà luogo la rappresentazione diurna seguendo lunedì 27 quella per il turno B platea e C galleria e loggione, martedì 28 turno C/B.

La biglietteria sarà aperta domani domenica dalle ore 9.30 alle 13.

Il film musicale al Cineforum

Il Cineforum proietterà domenica 19 aprile alle ore 21 all'Auditorium il film: «Un americano a Parigi» di V. Minelli. Inizia con questo film un breve ciclo di proiezioni dedicate al film musicale.

SUCCESSO DEL COMPLESSO DI MOIRA ORFEI

BRIVIDI SEMPRE NUOVI NEL CIRCO ANTICO E MODERNO



Il circo di Moira Orfei ha iniziato ieri sera la serie di spettacoli, suscitando tra il pubblico applausi ed ammirazione. E' stata la stessa Moira a presentare lo spettacolo, splendente di grazia e femminilità nei bei costumi, ed è stata ancora Moira a portare in pista il gruppo degli elefanti. Il mario Walter Nones invece ha presentato leoni e leonesse nella grande gabbia, ed è stato un numero piacevole ed originale specie per quanto riguarda la leonessa Sofia.

Ma il piatto forte dello spettacolo consiste negli esercizi degli acrobati. Vi sono dei numeri eccezionali presentati da artisti del brivido per la prima volta in Europa. Jimmy Clark scende da un trampolino posto al di fuori della tenda con un automezzo alla velocità di 90 chilometri, e dopo aver fatto un triplo salto mortale sopra la pista, finisce su di un tappeto elastico. Un esercizio difficilissimo che fa trattenere il fiato. Ma i «volanti» Alvanos non gli sono da meno ed alla conclusione del loro numero si sono esibiti nella perfetta oscurità. Si vedevano volare e ruotare solo i loro costumi fosforescenti, si udivano solo gli «hoplà» in una scena che aveva dell'irreale e dell'impossibile.

Ed ancora una novità. Anche il folclore è stato innestato nello spettacolo tradizionale circense. Abbiamo assistito ad una fantasia peruviana che ci ha dimostrato con quanta cura gli uomini del circo pensano a rinnovare il loro tradizionale spettacolo. Bravissimi i clows, una intera famiglia, i Caroli che da più generazioni sono in pista e che hanno fatto di tutto con una abilità straordinaria, dimostrando delle non comuni doti musicali ed atletiche. Vorremmo ricordare ancora qualche numero dei trenta compresi nello spettacolo: sono artisti, giocolieri, equilibristi, sbarristi e trapezzisti tutti bravi, che meritano l'applauso e che danno vita ad uno spettacolo che merita di essere visto.

Corso sulla ceramica dedicato ai maestri

Il ceramista toscano Renzo Ciulini, ben noto nella nostra città, terrà un corso di lezioni teoricopratiche per i maestri di scuola materna ed elementare presso la sede dell'AIMC, in via Mazzini 26, da lunedì 20 al 28 aprile, alle ore 18.

Il ciclo italiano da lunedì al C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che lunedì 20 cm. alle ore 21 verrà proiettato all'Auditorium il film «La lunga notte del '43», di Florestano Vancini, premio «Opera prima» alla Mostra di Venezia del '60 e premio «Nastro d'Argento» a Enrico Maria Salerno per il miglior attore non protagonista.

Il CUC inizia con questo film l'ultimo ciclo della stagione, dedicato al cinema italiano, che comprenderà ancora un film sulla Resistenza, «Il terrorista», e alcune opere di giovani registi.

MOSTRE D'ARTE

All'ASCA-Acegat, oggi, alle ore 17.30, nelle sale di via Roma 15, verrà inaugurata la VII Rassegna di pittura e scultura riservata agli addetti della municipalizzata. Valenti artisti concittadini fanno parte della commissione giudicatrice che assegnerà i premi messi in palio dall'Azienda e dal consiglio direttivo.

La calda vita



(«Giornalfoto»)

Non ce ne siamo accorti, ma l'estate deve essere arrivata, almeno ai margini della città (e qui è Grignano). Come al solito a darne l'annuncio sono stati i giovani, sempre primi a sentire il sole che scotta. Bastano un paio di giorni di azzurro e sono già in riva al mare in costume da bagno; poi se solo un po' il sole picchia eccoli a tuffarsi e a compiere interamente il rito della stagione calda, rinfrescandosi con una bibita al bar più vicino, mentre magari altri clienti, un po' vergognosi, li guardano, stupiscono, e poi si considerano sospirando il gilè di lana che portano ancora sotto la giacca.

Stamane alle 11 alla Facoltà di giurisprudenza della nostra Università degli studi, il prof. Carlo Ghisalberti, straordinario di storia del diritto italiano, terrà la prolusione al suo corso sul tema: «Alle origini della moderna storiografia del diritto». Alla lezione sono invitati, oltre ai docenti e agli studenti della Facoltà, magistrati, avvocati e studiosi di diritto.

Congresso del SASMI

Giovedì si è tenuta l'assemblea provinciale generale del SASMI, in preparazione delle votazioni per rinnovare le cariche direttive provinciali e per nominare i delegati al congresso nazionale. Ha tenuto la relazione il segretario provinciale, componente del Comitato centrale, prof. Ventura.

Dopo aver rivendicato l'apoliticità del Sindacato, che non è agnosticismo, il relatore ha puntualizzato la critica situazione della scuola di Stato sia per la carenza dei mezzi che dei docenti. S' stata richiamata la «Relazione sullo stato e lo sviluppo della pubblica istruzione in Italia» presentata al Ministro della P. I. dalla Commissione interparlamentare di indagine e secondo la quale si prevede un deficit di ben centodiciottomila professori medi, ben difficilmente colmabile e ciò sia per i metodi di assunzione che per gli stipendi. Particolare rilievo è stato dato all'azione svolta dal Sindacato, per l'approvazione del progetto di legge 606.

La relazione è stata approvata all'unanimità ed oggi si concludono le operazioni di voto nella sede del SASMI di via Paganini, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Assemblea della XXX Ottobre

Martedì 28 aprile, avrà svolgimento l'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione del CAI «Associazione XXX Ottobre»; la convocazione è stata fissata per le 20.30, nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5.

IL DIBATTITO DI IERI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Quattro esperti al capezzale dei musei

Nel quadro di una serie di incontri predisposti dal Circolo della Stampa per illustrare i principali problemi della vita culturale, economica e sociale della città, si è svolto ieri sera il dibattito sui musei triestini. Il significato dell'iniziativa, attuata in concomitanza con lo svolgimento della «Settimana dei musei», è stato sottolineato prima dal presidente del Circolo gr. uff. Astori e in seguito dal «moderatore» del dibattito prof. Lapenna. Attorno a quattro relazioni di esperti qualificati, il prof. Mirabella Roberti, Sovraintendente alle antichità della Lombardia e direttore generale dei Musei di Trieste, il dott. Montenero, conservatore del Museo Revoltella, la dottoressa Ruaro e il prof. Rutteri, si è acceso un interessante dibattito al quale hanno dato il contributo del proprio parere e della propria esperienza numerosi intervenuti. Alla manifestazione erano presenti, tra gli altri, mons. Fornasaro in rappresentanza dell'arcivescovo e il dott. Gelati in rappresentanza del Commissario Generale del Governo.

Si è innanzitutto accennato come a Trieste la grande parte della popolazione conosca poco o male i Musei cittadini; la affluenza ad essi talvolta è anche notevole, specie in ricorrenza delle annuali Settimane, ma limitata a una data categoria di pubblico, quella studentesca o di coloro che sono particolarmente interessati a quelle date materie. Si è quindi posta in luce una ferma volontà di allargare il patrimonio culturale dei musei a un più vasto settore della cittadinanza e a un più alto livello conoscitivo. La nostra città, ha sottolineato il prof. Mirabella, possiede dei Musei che hanno una superficie spirituale piuttosto vasta; si sono venuti organizzando, con il trascorrere degli anni, molti istituti, aventi strutture poliedriche; il loro numero, e la loro qualità, è veramente notevole, tanto più se si considera che la responsabilità storica e la superficie della città sono piuttosto limitate, rispetto alla situazione di altri centri del Nord Italia. Ad esempio poche città possono vantare come Trieste un Museo del Mare o un Aquario; essi fanno parte di un complesso di 12-14 musei ciascuno dei quali con proprie caratteristiche ed esigenze. Forse appunto a causa della rilevante massa di collezioni di ogni genere, alla cittadinanza sfuggono talora i determinati valori specifici di una data sezione.

Nel panorama generale che il prof. Roberti ha prospettato sulle collezioni civiche e sui musei, sono state inoltre indicate a grandi linee le direttrici da percorrere per migliorare la attuale sistemazione logistica ed espositiva delle raccolte triestine, che contano pezzi anche unici di eccezionale pregio. L'oratore ha messo altresì in rilievo l'opportunità di studiare il modo di rendere più comprensibili le opere migliori, appunto nel quadro di quello sforzo per valorizzare le raccolte cui si accennava in precedenza.

Su un tema più ristretto, ma molto attuale, si è soffermato il dott. Montenero; e ciò in ordine al rinnovo ed all'espansione del Museo Civico Revoltella per il quale il prof. Scarpa ha già affidato al Comune il progetto di massima. Esso prevede il restauro dell'attuale sede e della palazzina Basevi, mentre il corpo centrale costituito dall'edificio che ospitava l'Anagrafe conserverà solo le mura perimetrali. All'interno sarà ricavata una grande sala di audiovisione e una razionale sistemazione per il Museo del Mare, mentre i piani superiori saranno riservati a pinacoteca, in favorevoli condizioni di luce.

Il prof. Rutteri ha insistito sulla necessità di riunire in un'unica sede i pezzi migliori di tutte le raccolte, in quanto, ha sostenuto, sette musei principali sono troppi per Trieste, nel senso che nessun turista ha sufficiente tempo per visitarli tutti. Egli ha fatto altresì una breve cronistoria delle iniziative in tal senso maturate e fallite negli ultimi decenni, ed ha suggerito nel colle di San Giusto l'ubicazione migliore per un siffatto Museo espositivo «selezionato».

La dott. Ruaro, infine, sottolineando l'importanza delle collezioni civiche ha anch'essa espresso l'avviso dell'opportunità di riunire i pezzi migliori, magari in mostre periodiche, da realizzare nei tempi ritenuti più favorevoli e producenti.

INIZIATE LE RIPRESE DELL'ATTO UNICO

La storia di Gianna al teatro sperimentale

Nella sede del Teatro sperimentale di Annamaria Famà, sono iniziate le repliche di «Gianna éra piccola, Gianna aveva freddo».

Questo atto unico, che Ennio Emili ha composto espressamente in vista di una realizzazione con la formula del teatro «lettriste», è consegnato ancora una volta alla suggestione di alcune voci recitanti e all'azione contemporanea di una complessa gamma di effetti ottici, basati per lo più sulla proiezione di diapositive contro alcuni «mobiles» sospesi e guidati e contro un piccolo schermo deformabile.

Il fascino puramente letterario è stato arricchito — oltre che dalla tessitura ottica, condotta questa volta a un livello d'insolita morbidezza, per l'impiego costante di schermi colorati e cristallini che hanno la capacità di rendere «liquida» e inquieta l'immagine proiettata — da nuovi effetti musicali, studiati da Renato Leban. Il testo di questo nuovo lavoro di Ennio Emili — il quale ha curato personalmente l'allestimento — è il frutto della «miscelazione» di due incisioni magnetiche (delle quali, una ha registrato la voce e il pianto di una bambina di tre anni; l'altra, la lettura di testi in greco antico e in latino, tratti da opere di Esiodo e da giaculatorie magiche, sorretta da una gamma di vocalizzi), con l'intervento diretto e improvvisato di una voce recitante che canta e parla. Il tutto riesce ad ottenere il magico effetto di un ritmo oscuro sotto le volte di una echeggiante caverna, o di un canto di anime inquiete soffocate da una tenebra infernale; e vorrebbe significare forse la lotta fra la vita e la morte, fra l'innocenza e la malvagità, infine fra il bene e il male, concretata in un'atmosfera vagamente medioevale, che potrebbe ricordare una macabra rappresentazione simbolica, con toni da Malebolge. E la voce recitante, che chiaramente cerca di «salvare» la bambina (che forse non è ancora nata) dalle forze del male, preservandola dall'esperienza dolorosa della vita verso la quale ella s'incammina ignara e innocente, ripetendo più volte il leit-motiv finale «E' tardi, è troppo tardi, era troppo tardi fin dall'inizio... E' sempre troppo tardi!», sottolinea una velleità metafisica al di sotto del testo (il quale peraltro non è mai stato scritto ma appare come il frutto di un'improvvisazione al magnetofono e di un montaggio d'inserti sonori preesistenti) e quasi certamente la adesione a un certo habitus esistenzialistico.

Il pubblico, intervenuto sempre attento e numeroso, ha dimostrato di essere rimasto decisamente scosso dall'allucinante carica poetica di questo nuovo lavoro di Ennio Emili; e ciò sottolinea ancora una volta la singolare efficacia del teatro «lettriste» ch'è diventato il distintivo saliente del Teatro sperimentale di Trieste.

Cronache della televisione

Gli italiani del cinema

Poichè la televisione non riesce quasi a muovere passo senza l'aiuto fraterno e disinteressato del cinema, ecco che ieri sera ha preso il via nel secondo canale un nuovo importante ciclo diretto da Alessandro Blasetti che s'intitola «Gli italiani del cinema italiano». Ma urge precisare che questa volta non si tratta d'una delle tante, seppur meritorie, rassegne retrospettive dedicate a un'epoca, a una tendenza particolare, ai maestri o agli interpreti più famosi. La formula ideata da Blasetti risponde a criteri e motivazioni completamente diversi e il materiale cinematografico qui raccolto non ha, una volta tanto, il compito di celebrare se stesso, bensì di suffragare un'idea base: l'idea di documentare, attraverso le sequenze più significative di alcuni film realizzati in epoche varie, e collegate secondo l'ordine cronologico degli avvenimenti in essi rappresentati, i fatti cruciali, gli stati d'animo, il clima morale del nostro Paese e della nostra società in un periodo ben definito della sua storia: vent'anni, il periodo che s'inarca fra il luglio del '43 e il dopoguerra.

Il ciclo di Blasetti dovrebbe dunque consentire di rivedere oggi, in una prospettiva abbastanza allontanata e giudicabile con il senno di poi, il volto autentico di un popolo duramente provato, nel momento del suo esame di coscienza. E del resto proprio Blasetti ha chiarito il significato del suo lavoro (che gli è costato un anno di fatiche), osservando che egli non ha inteso tentare una storia critica del cinema italiano, nè tanto meno una antologia di belle pagine, bensì un bilancio, un discorso sulla funzione esercitata dal cinema nella società italiana, sull'impegno umano, sociale, morale degli autori nell'affrontare la realtà del Paese.

Questi dunque i presupposti del progetto che avrà un percorso complessivo di sei puntate. Ieri intanto abbiamo veduto la prima, dedicata (e lo sarà anche la seconda) al periodo che va del 25 luglio '43 al 25 aprile '45. Sono stati presi in esame film come «Estate violenta» di Zurlini; «Tutti a casa» di Comencini; «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy; «Gli sbandati» di Maselli; «Il sole sorge ancora» di Vergano; «Un giorno da leoni» ancora di Comencini; «Roma città aperta» di Rossellini; «Tutti a casa» e «La ciociara».

Quale impressione, diciamo pure provvisoria, ha suscitato questa prima puntata degli «Italiani del cinema italiano»? L'impressione d'una notevole, e forse anche prevedibile frammentarietà, per cui viene da sospettare che se qualcuno non conosceva già questi film ieri, vedendoli così, a pezzi e bocconi, una sequenza qua, due o tre sequenze là, può esserne rimasto un po' disorientato, ferma naturalmente restando la qualità spesso rara delle singole scene proiettate.

Ber.

Assegnato al Ferroviario il Trofeo Filatelico Trieste

Sabato scorso, alla presenza di autorità ferroviarie e cittadine, il direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Giuseppe Gullo, ha proceduto alla premiazione delle società e degli espositori partecipanti al 2.o Trofeo Filatelico Trieste. La giuria, composta dai rappresentanti delle cinque società partecipanti alla manifestazione, ha così stabilito la graduatoria degli espositori e delle società:

Categoria Antichi: 1) dott. Giacomo Sfetez, del Circolo ferroviario; 2) dott. Enrico Manganotti della Sezione fil. di Aurisina; 3) dott. Ernesto Franco del Circolo ferroviario.

Categoria Moderni: 1) ing. Antonino Rusconi del Circolo fil. Triestino; 2) sig. Pasko Pranushi della Società fil. Ravasini; 3) dott. Augusto Nordio della Società fil. Ravasini.

Categoria tematici: 1) prof. Egidio Furlan del Circolo fil. ferroviario; 2) dott. Piero Boschian del Circolo fil. triestino; 3) cav. Michele Testi della Sezione fil. di Aurisina.

Categoria timbrature: 1) sig. Massimiliano Valle del Circolo ricreativo CRDA; 2) dott. Vito Mancini della Sezione fil. di Aurisina; 3) sig. Francesco Brovedani del Circolo fil. ferroviario.

Categoria giovanile: 1) Marino Cassetti del Circolo fil. ferroviario; 2) Riccardo Nurra del Circolo fil. triestino; 3) Daniela Peternelli del Circolo ricreat. CRDA.

Premio Europa (offerto dalle Assicurazioni Generali di Trieste): 1) sig. Francesco Brovedani.

Le borse frigorifero, offerte dalla Sibet - Coca Cola, sono state assegnate a Livia Sottocornola quale unica rappresentante femminile nelle categorie degli adulti, a Giovanni Kobal per l'attualità della sua raccolta (Missilistica e Astronautica), a Pietro Clemente per la completezza della sua raccolta. Il medaglione in argento del Banco di Roma è stato assegnato al signor Danilo Sancin per l'interessante studio svolto nella sua collezione. La medaglia d'argento del C.F.F. al prof. comm. Steno Schaffer.

Classifica per Società: il «Trofeo Filatelico Trieste» è stato assegnato al Circolo filatelico ferroviario di Trieste; 2.o classificato il Circolo filatelico triestino. Categoria Antichi: 1) Circolo fil. ferroviario (Coppa del Comune di Trieste). Categoria Moderni: 1) Società fil. Carlo Ravasini (Targa in argento della Camera di commercio di Trieste). Categoria tematici: 1) Sezione fil. di Aurisina (Coppa della Total). Categoria timbrature: 1) Circolo ricreativo aziendale CRDA (Coppa A.S.S.B.). Categoria giovanile: 1) Circolo fil. ferroviario (Targa dell'Enal). La medaglia d'oro Ente provinciale del turismo è stata assegnata al giovane Marino Cassetti.

AI VAL, martedì alle 17, il prof. Trocchi direttore dell'Istituto Talassografico e la signorina Braunn parleranno su «Impressioni di un viaggio in Sud Africa».

LE CONFERENZE

GALILEO: PROCESSO E DRAMMA

Su «Galileo: un processo e un dramma spirituale» ha parlato ieri sera per la «Dante Alighieri» il dott. Vincenzo Cappelletti, direttore responsabile delle riviste «Il Veltro» (rivista della civiltà italiana) e del «Quadrivio» (rassegna delle relazioni culturali con l'estero).

L'oratore ha riassunto l'opera scientifica di Galileo Galilei fino al 1616, anno in cui incominciò il vero e proprio caso giudiziario dello studioso. Negli anni suddetti il Galilei aveva compiuto alcune fondamentali scoperte astronomiche, le quali pur senza ancora confermare la verità della teoria copernicana, permettevano di affermare la falsità della teoria tolemaica.

Il caso giudiziario nacque dalla denuncia di alcuni religiosi fiorentini al Santo Uffizio nel 1615. Ma la istruttoria procedette lentamente e forse la pratica si sarebbe insabbiata se Galilei, spinto da un comprensibile sentimento di difesa ma anche dalla vivacità polemica del suo carattere, non si fosse inimicato alcuni autorevoli ambienti della Compagnia di Gesù, sia con alcuni scritti scientifici che con il comportamento da lui tenuto durante il soggiorno romano nei primi mesi del 1616. Per tale ragione la pratica incominciata dai religiosi fiorentini fu tolta dalle secche burocratiche ed ebbe una prima conclusione con la condanna della teoria copernicana nel marzo del 1616 ad opera della Congregazione dell'Indice e con l'ammonizione a Galilei — ammonizione ad astenersi dal considerare assolutamente vera tale teoria — fatta dal cardinale Roberto Bellarmino alcuni giorni prima che fosse promulgato il decreto dall'Indice.

Dopo gli eventi del 1616 Galilei pensò a una rivincita e tuttavia sostenne un'altra polemica, sulla natura delle comete, con quegli stessi ambienti dei Gesuiti che, se proprio non erano stati responsabili della condanna precedente, si erano tuttavia astenuti dal prendere in qualsiasi modo le difese dello scienziato. Il Galilei andò ad inimicarsi proprio l'allora pontefice Maffeo Barberini, il quale approvò la pubblicazione del «Discorso del flusso e del riflusso del mare», a definitiva dimostrazione della teoria di Copernico, a patto che venisse mutato il titolo e che le teorie tolemaiche e copernicane fossero presentate come pure ipotesi. Galilei invece prese apertamente posizione per Copernico mettendo solo alla fine del dialogo sulla bocca dell'interlocutore la clausola suggeritagli dal papa. Questi vide compromessa la sua dignità e mosse la macchina dell'Inquisizione che giunse alla condanna del Galilei al carcere a vita e ad una severa sorveglianza.

L'oratore ha concluso che nonostante le vicende, le scoperte di Galilei non toccarono nè deviarono la fede e la religiosità e che nella stessa persona di Galilei si svolse un dramma religioso interiore che pose lo scienziato dinanzi al fatto della scienza sperimentale di cui Galilei non potè sentire il problematico significato per la vita umana.

—La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 15 agosto 1963 se a scadenza sei mesi e 30 novembre se a scadenza tre mesi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LA PORTA DEI SOGNI
D. MARTIN — G. PAGE
J. MINIEUSE — G. TIERNEY
Vietato ai minori

SUPERCINEMA
«DUE MATTACCHIONI AL MOULIN ROUGE»
GRANDE SUCCESSO
UN FILM TUTTO DA RIDERE, spassosissimo, con F. Franchi, C. Ingrassia, M. Lee e A. Steni

CIRCO MOIRA ORFEI (Via S. Marco).Oggi due spettacoli ore 16 e 21.15. Prenotazioni tel. 75-227.

MODERNO. Lunedì 20 e martedì 21 rivista «Le fuoriserie» con Vanni e Mirabella. Partecipano: L. Jssor, G. Rossi, R. Merli, G. Berni e il balletto «Fuoriserie». Sullo schermo: «Il vizio e la virtù», con Annie Girardot, Robert Hossein e Catherin Deneuve.

ARCOBALENO. 16: «I tre spietati». Un magnifico western in cinemascope technicolor con Richard Harrison, Robert Hundar, Gloria Milland. Sono escluse tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Il silenzio». l'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman di cui tutto il mondo discute per l'audacia della trama. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro gatto maldestro» una serie di cartoni animati in technicolor, dedicati ai piccini, che divertono, come al solito, anche i più grandi. Ingresso indistintamente Lire 100.

FENICE. 16, 18, 20, 22: «Il dottor Stranamore». Un eccezionale film di Stanley Kubrick, con Peter Sellers, George G. Scott. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «La porta dei sogni. Un film drammatico, carico di suspense con D. Martin, G. Page, J. Minnieux. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore. Prezzi d'ingresso: intero L. 700; ridotto: militari e ragazzi L. 500.

SUPERCINEMA. 16: «2 mattacchioni al Moulin Rouge», con F. Franchi, C. Ingrassia, Annie Gorassini, M. Lee e Antonella Steni, in un film spassosissimo. Vietato ai minori di 14 anni. Grande successo. Domani mattinata.

ALABARDA. 16. Spettacolo di gran classe: «David e Lisa». Una inconsueta storia d'amore nel miglior film dell'anno, con la indimenticabile interpretazione di Keir Dullea e Janet Margolin.

AURORA. 15, 18, 21.30 (inizio film). Proseguono a generale richiesta le repliche del capolavoro di Otto Preminger: «Il Cardinale», in technicolor con Tom Tryon e Romy Schneider.

CAPITOL. 16.30: «La corruzione» con Rosanna Schiaffino, Jacques Perrin e Alain Cunj. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Giorni caldi a Palm Springs», in technicolor. Una vacanza di lusso, una vacanza d'amore con gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo» e «Scandalo al sole»: Troy Donahue e Connie Stevens. Seconda settimana di successo.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Copacabana Palaces», in colorscope. Donne affascinanti, situazioni piccanti e spassose in un film divertentissimo con S. Koscina, M. Demongeot e W. Chiari. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Notti nude», è un film della dolce vita notturna in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Mondo cane N. 2», l'ultimo straordinario esplosivo film di Gualtiero Jacopetti. Vietato ai minori di 18 anni.

MASSIMO. 16: «Lo sterminatore dei barbari», formidabile, eccezionale cinemascope technicolor storico, con Ken Klark, Moira Orfei e Gerard Landry.

MODERNO. 16.30: «Irma la dolce», con Shirley McLaine e Jack Lemmon. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

VIALE. 16: «L'agente federale Lemmy Caution», con Eddie Constantine, un film dalle più impensate e travolgenti avventure.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Alta infedeltà», Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Nino Manfredi, Michèle Mercier, Charles Aznavour, Claire Bloom, Bernard Blier. Regia: Monicelli, Petri, Rossi, Salce. Il più eccezionale tradimento coniugale. Vist. min. 18 anni

ABBAZIA. 16: «I tre della Croce del Sud», meraviglioso technicolor con J. Wayne diretto da John Ford.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30) 16. Technicolor: «Il falso traditore», William Holden, Lilli Palmer. Una meravigliosa storia d'amore.

ALDEBARAN. 16: «I pascoli dell'odio», un film indimenticabile con Errol Flynn, Olivia de Havilland e Van Heflin.

ARISTON. 16: «Ecco Charlot». Solo oggi le meraviglie degli anni '30 con Charlie Chaplin.

ASTORIA. 16.30: «Mare caldo», un grande film di guerra con C. Gable e B. Lancaster.

ASTRA. 16: «Quel certo non so che», brioso ed avvincente technicolor Universal con D. Day e J. Gardner.

IDEALE. 16: «Il principe dei Vichinghi». Una superba e spettacolare rievocazione storica a colori con Antonio Vilar, Maria Mahor.

LUMIERE. 16: «Il sole nella stanza», technicolor con Sandra Dee e Peter Fonda.

MARCONI. 16: «Sandokan la tigre di Mompracem», Cinemascope in technicolor con Steve Reeves e Rik Battaglia.

NOVO CINE. 16: «Le magnifiche sette», divertentissimo technicolor con Mario Carotenuto, Sandra Mondaini, Carlo Dapporto, V. Fabrizi.

RADIO. 16: «I sequestrati di Altona», capolavoro con Sofia Loren, Maximilian Shell, Fredrich March e Robert Wagner.

SERVOLA. 16: «Luce nella piazza», Metrocolor, metroscope con Rossano Brazzi, Mitzi Gaynor e la città di Firenze.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. 17: «La leggenda di Enea», con S. Reeves.

VOLTA. 17: «A 007 dalla Russia con amore» con J. Connery. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Circo Orfei, Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione: Bultmann: Il cristianesimo positivo (2-14254).

Scienze sociali: Friedmann - Naville: Trattato di sociologia del lavoro (331.8/FRI).

Letteratura: Alvaro: La moglie e i quaranta racconti (3-14032); Forti: Le proposte della poesia (R.P. 3-2411).

Storia - Geografia - Biografia: Barbieri: Toscana (914.5/REG); Morrison: Maria Stuarda (3-14041); Trojani: La coda di Minosse (3-14025); Bali: L'ultimo giorno del vecchio mondo (940.532/BAL); Rostow: Gli Stati Uniti nell'arena mondiale (973.9/ROS).

A TRIESTE

VIA S. MARCO — TRAM 3-8-9 - AUTOBUS 29-30

GRANDE SUCCESSO DEL

Gran Circo MOIRA ORFEI

che presenta «FESTA AL CIRCO»

30 ATTRAZIONI INTERNAZIONALI 30

LEONI, BERBERI E ABISSINI
Elefanti di Ceylon
Artisti di 8 Nazioni

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA l'americano CLARK nel triplo salto mortale in automobile

SI ASSICURA LA PRESENZA DELL'AT

LA POLIZIA ITALIANA HA PRESO IN CONSEGNA I CONIUGI EGIZIANI SOSPETTATI DI OMICIDIO

I Behawi sotto scorta sulla nave che li riporta in Italia per il processo

Un intralcio burocratico prima dell'imbarco al Pireo: la signora era priva del passaporto Alla partenza i due hanno ribadito la propria innocenza circa la fine del miliardario libanese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 17

A bordo della motonave «Messapia» il capo dell'Ufficio stranieri della polizia di Atene ha ufficialmente consegnato alla polizia italiana Joussef e Claire Behawi che, come è noto, sono accusati dalla Magistratura inquirente italiana di complicità nell'omicidio dell'uomo d'affari libano-egiziano Faruk El Choubargi.

Sulla «Messapia» la signora Behawi, che è apparsa tranquilla e quasi serena, come del resto lo era suo marito, è stata sistemata in un locale a prora-via, sotto la sorveglianza della ispettrice Angela Caruso, della Polizia italiana. All'altro capo della nave, in una delle celle di bordo, è stato chiuso Joussef Behawi, alla cui sorveglianza si alternano altri agenti di P.S. Dirige il servizio di polizia per l'estradizione il dott. Scirè, ma i due detenuti sono stati consegnati al dott. Salvatore Luongo, ufficialmente incaricato delle pratiche con le autorità elleniche.

Quando i due coniugi erano già arrivati al porto del Pireo, ci si è accorti che la signora non aveva con sè il passaporto. Per curioso che possa sembrare (ma la burocrazia ha le sue leggi ferree) l'ufficio di polizia di frontiera del Pireo non ha assolutamente permesso che la bionda Claire, detta Gaby, salisse a bordo della «Messapia». E' stato necessario che il console d'Italia al Pireo, Bellelli, telefonasse al direttore generale della Polizia ad Atene perchè intervenisse presso l'ufficio di polizia portuale, per invitarlo a consentire che la Behawi fosse egualmente presa in consegna dalla Polizia italiana. Intanto alcuni funzionari greci facevano ricerche ad Atene del documento mancante.

Per l'ennesima volta, prima di salire a bordo del piroscafo, Claire e Joussef si sono detti innocenti delle accuse mosse loro dalla Magistratura italiana. Un funzionario della Polizia ellenica ha rivelato che i due detenuti hanno ringraziato il direttore del carcere Averoff prima di lasciare l'istituto carcerario per il porto del Pireo. Durante il tragitto di una decina di chilometri, i due coniugi non si sono neppure guardati in viso. Ambedue portavano degli occhiali scuri da sole e hanno tentato di nascondere il viso dietro il colletto dei pastrani che indossavano nonostante la temperatura più che primaverile.

In un primo tempo era stato previsto che il viaggio dei due estradati avvenisse per via aerea, ma Claire Behawi aveva chiesto di poter viaggiare via mare e il marito si era detto d'accordo con lei. Pertanto, per non dover eseguire due traduzioni distinte, la polizia italiana ha modificato il programma decidendo di tradurre in Italia entrambi i coniugi per via marittima. Nel salone di prima classe della «Messapia» il capo dell'ufficio stranieri della polizia di Atene ha letto il verbale di consegna dei due estradandi, in greco prima e poi in italiano, e le copie del documento sono state firmate da lui stesso e dal dott. Luongo. Da quel momento Claire e Joussef passavano ufficialmente sotto la giurisdizione della Magistratura italiana, che dovrà proseguire l'istruttoria del processo per l'omicidio del miliardario El Chourbagi, del quale Claire Behawi era stata la amica.

Come è noto, la Magistratura greca in un primo tempo aveva avuto qualche dubbio sulla fondatezza delle accuse formulate dalle autorità italiane nei confronti della signora Behawi ed aveva anche fatto eseguire una perizia su alcune ustioni che la giovane donna aveva alla mano ed al volto. Secondo la polizia romana, si trattava di ustioni causate dall'acido muriatico che era stato versato sul volto dell'ucciso dall'assassino; secondo la Behawi si trattava, invece, di bruciature causate da olio bollente. Il perito greco aveva concluso dando ragione alla Behawi. Comunque la Magistratura greca ha concesso la estradizione in quanto i due coniugi, al dibattimento, hanno essi stessi chiesto di essere consegnati alle autorità italiane, «perchè sicuri della propria innocenza». Come si ricorderà ad Atene il Behawi era stato processato e condannato per illecita detenzione di arma da fuoco. Poi la Corte d'Appello lo aveva assolto rendendo così possibile sollecitare la consegna sua e di sua moglie la polizia italiana.

La «Messapia» è già in navigazione e giungerà a Napoli nella mattinata di domenica. Da Napoli i due arrestati saranno trasportati a Roma probabilmente in automobile, ma non è escluso che la traduzione avvenga per ferrovia.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Pireo — L'ispettrice della polizia italiana Angela Caruso ritratta mentre toglie le manette all'egiziana Behawi appena giunta a bordo della «Messapia» per essere estradata in Italia

CENTINAIA DI FACINOROSI CONTRO I TUTORI DELL'ORDINE IN UN BORGO DI ROMA

Aggrediti i carabinieri al Tiburtino mentre tentavano di arrestare un evaso

Tre militi rimasti in attesa del ricercato in una trattoria costretti a sparare in aria Una pattuglia di rinforzo per liberare i «prigionieri» dalla folla - Alcuni feriti leggeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

E' stata una vera e propria aggressione in massa, quella che ha costretto i carabinieri, nel pomeriggio di ieri, a sparare alcuni colpi di pistola nella borgata del Tiburtino III. Una aggressione per la quale quattro carabinieri e un ufficiale dell'Arma hanno dovuto ricorrere alle cure dell'infermeria per le contusioni e le leggere ferite riportate.

Dell'episodio è stato già inviato un rapporto alla Magistratura, al quale un secondo seguirà più dettagliato e specifico quando le indagini in corso saranno concluse.

I carabinieri avevano saputo che il pregiudicato Renato Rocci, evaso alcuni mesi or sono dalla casa di rieducazione di Battipaglia, doveva trovarsi tra la borgata di Pietralata, dove abita suo fratello Elio che è in libertà provvisoria da un paio di settimane. Le indagini consentivano di accertare che appunto presso suo fratello il Rocci si rifugiava in questi giorni. E così veniva decisa la cattura.

Per evitare clamori (in queste borgate i carabinieri vivono quasi sempre in uno stato di preallarme), cinque carabinieri in borghese raggiungevano la zona. Tre di essi sono entrati in un'osteria che è sulla piazza della parrocchia, attigua alla casa dove abitano i fratelli Rocci; gli altri due si fermavano a un duecentro metri di distanza per controllare la situazione.

L'attesa è durata per più di un'ora. Poi la porta dell'osteria si è spalancata e sono entrati i fratelli Rocci insieme con altri tre loro amici. Degli altri avventori nessuno aveva fatto caso agli sconosciuti che da un'ora stavano seduti attorno a un tavolo con un litro di vino davanti, che non avevano bevuto. Ma Elio Rocci, appena datosi uno sguardo in giro, ha gridato: «Scappa Renà, ce sò le madame, fori tutti». (Fuggi Renato, ci sono le guardie, via tutti). E prima ancora che i tre carabinieri potessero balzare per bloccare il latitante si sono trovati bloccati al tavolo circondati da un gruppo minaccioso di avventori della osteria che li hanno tenuti impegnati fin tanto che i fratelli Rocci hanno raggiunto di nuovo la piazza.

Liberatisi, i tre militi si facevano largo verso la piazza. Ma fuori trovavano una folla minacciosa che li stringeva da vicino urlando, tendendo i pugni. Almeno duecento energumeni — alcuni armati di bastone — hanno stretto i carabinieri contro il muro dell'osteria. La situazione si è fatta drammatica. Inutili le esortazioni. Con le ingiurie sono arrivati i primi pugni dei più vicini, e le bastonate. Allora i tre carabinieri, a scopo intimidatorio, e per richiamare l'attenzione dei due colleghi rimasti liberi in zona, hanno sparato sette colpi di pistola in aria. Nella folla c'è stato un attimo di smarrimento. Qualcuno è fuggito. Ma appena si sono resi conto che i carabinieri sparavano soltanto in aria, hanno ripreso coraggio. I colpi, però, avevano richiamato l'attenzione degli altri due carabinieri e di una pattuglia di altri otto inviata sul luogo per informarsi del motivo dei prolungarsi dell'operazione. Così poco dopo dieci militi piombavano nell'assembramento cercando di liberare i colleghi.

Ne nasceva un pauroso parapiglia. Gli energumeni attaccavano i rinforzi della pattuglia assediata. Qualche altro colpo in aria veniva esploso, ma con il risultato di aizzare ancora di più la folla.

Bilancio dell'aggressione: il carabiniere Francesco Granatiero dichiarato guaribile in cinque giorni, il tenente Pasini, il maresciallo Gossi, il brigadiere Lauritano e il carabiniere Notaro, guaribili dai due ai cinque giorni; altri due carabinieri contusi.

Due donne — una delle quali in stato interessante — sono rimaste ferite alle gambe (guaribili in due giorni) nel tentativo di sottrarsi alla mischia, travolte dalla folla degli scalmanati. Un turbolento, Roberto Bergami è stato arrestato per essersi scagliato contro uno dei militi armato di una mazza. Numerosi i fermi.

R. R.

Dalla motonave «Torres»

CADE IN MARE ma viene salvata

Sassari, 17

Stamane, una ragazza di ventidue anni è caduta in mare, mentre a bordo della M/n. «Torres», si recava in Sardegna; due rimorchiatori di Porto Torres, avvertiti telegraficamente, hanno perlustrato il tratto di mare dove la ragazza è caduta e, dopo circa mezz'ora di ricerche, l'hanno salvata.

La giovane è Caterina Manunta. Essa da Genova era diretta in Sardegna, e precisamente a Bono, suo paese natale. A un certo momento, quando la «Torres» si trovava a circa due miglia dal porto d'arrivo, alcuni passeggeri che si trovavano in coperta hanno visto la ragazza cadere in acqua e gridando hanno dato l'allarme. Immediatamente il comandante ha fatto dirottare la nave per evitare che la chiglia investisse la ragazza; nello stesso tempo, il radiotelegrafista di bordo ha lanciato un SOS ai rimorchiatori «Moretto» e «Pilottina», attraccati alla banchina di Porto Torres.

Dopo qualche tempo, i marinai di uno dei rimorchiatori anno issato a bordo Caterina Manunta, che aveva perso ormai le forze. Poco dopo un'auto la trasportava all'ospedale civile di Sassari. Caterina Manunta avrebbe dichiarato agli inquirenti che l'incidente è derivato da un improvviso capogiro.

AL PROCESSO DEGLI STERMINATORI DI AUSCHWITZ UN TERRIFICANTE EPISODIO DEL NATALE '44

Un prigioniero ammazzato da un aguzzino per «celebrare la nascita di Gesù Cristo»

Il deportato finito a bastonate perchè accusato di aver rubato un pezzo di pane - Quando viene nominato, Kaduk, l'uomo che uccideva per divertimento, si alza, sorride e s'inchina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 17

«Voi non potrete mai rendervi conto — ha dichiarato durante l'udienza odierna uno dei testimoni al processo di Francoforte, intentato contro gli uomini di Auschwitz — della misura delle sofferenze che vennero inflitte in quel campo ai prigionieri. Potreste rimanere qui per venti anni ad ascoltare testimoni, ma ancora non riuscireste a farvi un quadro preciso. Solo chi vi è stato sa che cos'era Auschwitz. Voi credete di dover giudicare degli uomini, ma in realtà vi trovate di fronte a delle belve con sembianze umane».

Le descrizioni dei crimini commessi dagli uomini di Auschwitz, fatte da testimoni al processo di Francoforte, portano a concludere che, qualunque sia la pena inflitta agli imputati, essi rimarranno sempre in credito verso la società. I testimoni, sfilati oggi dinanzi ai giudici, hanno rievocato altre atrocità e l'esposizione di uno di essi ha messo particolarmente in rilievo la bassezza d'animo degli aguzzini. Non erano soltanto dei sadici, ma degli esseri che avevano per regola morale la corruzione. Jiri Georg Beranovsky ha raccontato, infatti, come si salvò la vita procurando una vasca da bagno al famigerato Boger ed istallandogliela nel suo alloggio. «Io fui molto fortunato — ha detto Beranovsky — ma ciò non toglie che Boger barattò la mia vita con una vasca da bagno. Erano giorni che riuscivo a stento a rimanere fuori dalle liste dei condannati a morte; poi un pomeriggio mi trovai incluso tra coloro che dovevano essere uccisi e credetti che per me fosse arrivata la fine. Non so come fu — ha continuato il teste — che mi venne in mente che in quel periodo Boger desiderava di avere una vasca da bagno privata. Pensai che valeva la pena di tentare quell'espediente. Così avvicinai l'uomo e gli dissi che io ero in grado di procurargliela se mi avesse lasciato vivere. Egli accettò il baratto. Recuperai una vasca che avevo visto in un magazzino e la montai nell'alloggio di Boger. Quindi aspettai con angoscia l'ora delle esecuzioni. Vennero incolonnato con tutti gli altri condannati e credetti che Boger si fosse dimenticato della promessa. Invece no».

Un altro teste ha narrato come un prigioniero venne ucciso a bastonate la notte di Natale del 1944 per avere rubato un pezzo di pane. Quando si constatò la sparizione del pezzo di pane, uno dei sorveglianti, un certo Emil Bednarek, picchiò a morte il prigioniero per «celebrare la nascita di Cristo». La vittima morì prima di ricevere le 50 nerbate che gli erano state inflitte.

L'ultimo teste della giornata ha descritto il massacro di oltre 150 prigionieri che avevano tentato di ribellarsi al momento in cui fu loro ordinato di occuparsi del funzionamento dei forni crematori. Furono fatti stendere bocconi e vennero uccisi a pistolettate nella nuca. Boger e Oswald Kaduk si distinsero nell'esecuzione. Quando si è fatto il suo nome Kaduk, l'uomo che uccideva per divertimento, si è alzato dal suo posto ha sorriso e si è inchinato alla giuria.

Nel pomeriggio è stata ascoltata la testimonianza di Spona Lily Marcaczyk; l'unica superstite di 2000 ebree belghe tradotte ad Auschwitz nel 1942. La donna, che fu per tre anni segretaria del Boger, ha dichiarato che «la tigre di Auschwitz» — come veniva chiamato dagli internati — si trasformò sotto i suoi occhi «da uomo orgoglioso delle torture che infliggeva alle sue vittime in un essere tremebondo che paventava la fine della guerra e la punizione che sapeva di meritare».

La teste ha dichiarato che Boger uccise «migliaia di internati percuotendoli, impiccandoli, fucilandoli e gassandoli». Ha aggiunto che l'episodio che porta più vivamente impresso nella memoria è l'interrogatorio di un capo della resistenza polacca. Boger sottopose l'internato a ogni sorta di tortura senza riuscire a farlo parlare. Alla fine, fatti entrare nella stanza la vecchia madre, la moglie e i figli del prigioniero, promise al polacco che se avesse parlato avrebbe rimesso in libertà i suoi cari. Il polacco parlò, disse tutto quello che Boger voleva sapere. Ma Boger uccise ugualmente lui, la madre, la moglie e i figli. Compiuta la strage, si mise a passeggiare per la stanza pavoneggiandosi.

U. P. I.

Minaccia di attentato alla Borsa di Firenze

Firenze, 17

Una telefonata giunta al centralino della Camera di commercio di Firenze, in piazza dei Giudici, ha gettato un po' di scompiglio nel corso dell'ultima fase della contrattazione del mercato azionario, quella che precede la chiusura del listino: un anonimo ha detto al telefonista di avvertire il direttore della Borsa di «smettere di fare il listino»; in caso contrario sarebbe stata gettata una bomba.

Dalla Questura sono immediatamente partiti un gruppo di agenti che hanno piantonato gli accessi della sala Borsa controllando le persone che desideravano entrare. Le contrattazioni sono così proseguite fino alla chiusura.

AGGHIACCIANTE TRAGEDIA SUBITO DOPO IL PRANZO

Tre contadini fulminati da un'insalata avvelenata

Un ragazzo in fin di vita - La massaia vittima anch'essa aveva versato un antiparassitario invece dell'olio

Brindisi, 17

Tre contadini sono morti ed un ragazzo è in gravi condizioni per aver mangiato insalata condita erroneamente con antiparassitario. Si tratta di Saverio Bianchetto di 65 anni, della moglie Rosa Calò di 62, di Donato Lodeserto di 61, e di Antonio Martina di 15. La donna è morta prima di poter essere soccorsa; il Bianchetto e il Lodeserto sono morti allo ospedale di Francavilla Fontana, dove erano stati subito trasportati da altri contadini. Il fatto è accaduto in contrada «Lachianca», a pochi chilometri dall'abitato, sulla provinciale Francavilla Fontana-Oria.

I quattro stamane avevano, come al solito, lavorato nel podere dei Bianchetto. All'ora di pranzo, si sono riuniti in un cascinale, e la Calò ha preparato il pasto per tutti: tra l'altro, un piatto di insalata appena colta, che ha condito con il contenuto di una bottiglia, apparentemente piena d'olio. Poco dopo, i due coniugi, con il Lodeserto e il Martina, sono ritornati al lavoro, ma percorse poche centinaia di metri sono stati colti da malore. La Calò è morta quasi subito, mentre gli altri sono riusciti ad attirare l'attenzione di alcuni contadini, i quali hanno prestato loro i primi soccorsi. Successivamente, sono stati trasportati all'ospedale di Francavilla Fontana, dove però solo il Martina ha potuto essere soccorso. Il Bianchetto e il Lodeserto sono morti subito dopo essere stati ricoverati.

I carabinieri, dopo le prime indagini, hanno accertato che la Calò ha scambiato la bottiglia dell'antiparassitario con quella dell'olio, che si trovava accanto alla prima su uno scaffale della cascina. Infatti, lo aspetto dei due liquidi e la loro densità è quasi uguale. L'antiparassitario che ha provocato la disgrazia è usato dai contadini per la disinfestazione delle piante di tabacco. Continuano comunque le indagini per chiarire le circostanze del fatto, ma date le gravi condizioni del Martina, unico sopravvissuto, particolari più precisi potranno essere conosciuti solo quando sarà possibili interrogarlo.

Saverio Bianchetto e Rosa Calò vivevano soli, in una casa di Oria, dopo il matrimonio dei due figli. Il podere, dove è avvenuto il fatto, era di loro proprietà ed è coltivato a tabacco e vite: si spiega così la presenza della bottiglia di antiparassitario. Nella casupola dove hanno pranzato, i due si fermavano durante le pause del lavoro e vi trascorrevano i mesi estivi. Il Lodeserto, che è un cognato dei Bianchetto, li aiutava saltuariamente nel lavoro dei campi. E' stato accertati che il giovane Martina lavorava in un podere vicino a quello dei Bianchetto. Questi lo hanno invitato a pranzare con loro ma il ragazzo ha solo assaggiato l'insalata. Molto probabilmente egli è ancora vivo solo perchè ha ingerito una quantità minima di veleno.

IL VERDETTO DI AYLESBURY PER LA RAPINA AL «TRENO D'ORO»

PARALIZZATI DAL TERRORE DUE RICETTATORI CONDANNATI IERI

Non parlano per timore di rappresaglie dall'esterno Vi sono opposti pareri sulla severità delle sentenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Altri due uomini sono stati condannati alle Assise di Aylesbury in connessione con la rapina del treno, ma trattasi di piccole condanne per reati minori e l'interesse del pubblico rimane polarizzato sulle severe sentenze pronunciate ieri. Il «Daily Sketch» ha dedicato all'argomento un'inchiesta fra 24 persone, scelte fra uomini e donne, giovani e anziani; una decina di interpellati hanno dichiarato di considerare le sentenze troppo gravi; gli altri le approvano, una donna di 60 anni le giudica insufficienti, un ragazzo di 17 dice che se fosse dipeso da lui avrebbe aggiunto qualche anno.

Un pastore metodista, parlando nella Cattedrale di Manchester si è pronunciato nettamente contro sentenze così pesanti. Sebbene quelle sentenze abbiano destato nell'opinione pubblica inglese un'eco che in certi casi sfiora il raccapriccio, se ne coglie generalmente lo scopo essenziale che è quello di servire da «deterrent». Può darsi inoltre, si sottolinea, che sotto il colpo della grave punizione qualche condannato si decida a parlare e dia alla polizia indicazioni utili per il recupero della refurtiva, superiore ai due milioni di sterline, della quale solo la decima parte ha potuto finora essere ricuperata.

Una rete di connivenza e di terrore vige anche dopo il processo di Aylesbury, sui particolari e il retroscena della clamorosa rapina. I due uomini condannati oggi, rispettivamente a tre anni e un anno di carcere per ricettazione — Walter Smith di 33 anni, e Martin Harvey di 28 anni — potrebbero certo dare indicazioni, ma sono paralizzati dal terrore di rappresaglie e tacciono. Entrambi avevano subito confessato la provenienza del denaro di cui erano stati trovati in possesso (2000 sterline uno, 568 l'altro), ma non ci fu verso di strappar loro il nome delle persone che gliele avevano effettivamente consegnate. L'Harvey doveva conservare il denaro per un giorno solo, l'indomani il depositante sarebbe ritornato a ritirarlo: arrivò invece la polizia; analogo il caso dell'altro condannato.

Nel rapido processo odierno, testimoni di polizia hanno riconosciuto che i due imputati vivevano in uno stato di vero terrore. Inutili sono state le esortazioni e gli anatemi del giudice. Intanto la caccia ad altri colpevoli o presunti colpevoli continua: Edwards, Reynolds White. E restano anche da chiarire vari particolari misteriosi. Chi fu, per esempio, il maresciallo d'alloggio dell'Esercito inglese che fornì ai rapinatori le divise militari con cui travestirsi per rendersi, possiamo dire, superiori ad ogni sospetto? La rapina fu commessa con l'impiego di un grosso autocarro e di due «jeeps» già appartenenti all'Esercito. Accanto ad ogni guidatore sedeva un falso ufficiale. Sul retro dello autocarro che portava la refurtiva una squadra di falsi soldati, comandati da un falso sergente che faceva buona guardia. Qualcuno aveva perfino parlato di un reggimento di paracadutisti.

E. G.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Fiera musicale; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Interradio; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiata nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musica da camera; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.35: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: I concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La gara», radiodramma di M. Silvia Codecasa; 21.10: Canzoni e melodie italiane; 22: La storia d'Italia dal 1915 al 1943: Il trattato di Versailles e le sue conseguenze; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta W. De Angelis; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: La fabbrica delle opinioni; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Brevi incontri; 20.30: Notizie; 21.35: Io rido, tu ridi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con L. van Beethoven; 14: Recital del quartetto d'archi Barchet; 15.10: Grand prix du disque; 15.45: Compositori contemporanei; 16.30: Musiche di J. S. Bach; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di M. De Falla; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di E. Carter; 19: Libri ricevuti; 19.20: Novant'anni di storia e di costume nella «Illustrazione italiana», conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. F. Malipiero e F. Martin; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da E. Jochum.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Un'ora in discoteca; 14.15: L'Istria nei suoi canti - a cura di Giuseppe Radole; 14.25: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 14.40: Lettura Dantis - Paradiso: Canto XXVII - Lettore Antonio Crast; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.55 (17.55): Sonate moderne; 9.40 (18.40): Sinfonie di F. Schubert; 10.35 (19.35): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con Cesar Franck; 12 (21): «Giannina e Bernardone», dramma giocoso in due atti di F. Livigni - Musica di D. Cimarosa; 14.15 (23.15): Recital del duo Davia e Igor Oistrakh con la collaborazione del pianista Vladimir Yampolski; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): «Jam session»; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da G. Libano e B. Canfora; 10.20 (14.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (15 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (16 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (16.15 e 0.15): Le voci di Anita Traversi e di Ruggero Cori; 12.40 (16.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Biblioteca di studio uno: «Odissea»; 22.15: «Quadri e milioni» dal Palazzo dei Mercanti. Documentario inchiesta; 22.55: Cristo contemporaneo; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: I divi di Hollywood. Un programma presentato da H. Fonda - La parola alla Difesa: «Ostinato silenzio»; 22.55: Notte sport.





(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Rossville — Il centro della cittadina americana è stato invaso da migliaia di galline fuggite da un camion rovesciatosi in un incidente. Ne è seguita un'accanita caccia ai tranquilli pennuti

UNA VECCHIETTA DI OTTANTUN ANNI

Discendente di Michelangelo in visita a Roma e al Papa

Elina Buonarroti Castellucci vuole ammirare la Cappella Sistina affrescata dal suo avo

Firenze, 17

Elina Buonarroti Castellucci, una vecchietta di 81 anni che porta il cognome del grande Michelangelo ed è considerata sua ultima discendente, sarà domani a Roma, accompagnata dalla figlia Virginia e dal genero Olinto, in occasione delle celebrazioni del quarto centenario della morte dell'artista. Elina Buonarroti abita in una frazione presso Greve in Chianti, denominata «Passo dei pecorai»: fino ad una trentina di anni fa sperduto paesetto del Chianti, ora località a cavallo di una frequentatissima arteria che collega Firenze con tutta la zona chiantigiana.

Elina Buonarroti Castellucci da diverso tempo aveva espresso il desiderio di tornare a Roma per vedere la Cappella Sistina, dipinta dal suo grande antenato, e, soprattutto, per essere ricevuta dal Pontefice. Il suo desiderio è stato accolto, grazie al generoso intervento di una giovane studentessa figlia di un funzionario della FAO, Joan Fitzgerald, i cui familiari, su richiesta della ragazza, hanno deciso di ospitare a Roma la discendente del Buonarroti per alcuni giorni.

Così, Elina Buonarroti lascerà domani il «Passo dei pecorai» in pullman per raggiungere Firenze, quindi proseguirà in treno per Roma insieme alla figlia ed al genero. Sempre domani, in San Pietro, potrà ammirare le opere del suo grande antenato e poi probabilmente sarà ricevuta dal Pontefice.

Autorità trentine in visita alla Ignis

Milano, 17

Ricevuto dal cavaliere del lavoro Giovanni Borghi, un folto gruppo di autorità regionali e provinciali del Trentino-Alto Adige, guidato dal dott. Luigi Dalvit, Presidente della Giunta regionale Trentino-Alto Adige, dal vicario generale della Diocesi di Trento, mons. Bortolameotti e dal Viceprefetto di Trento, dott. Sisinio Pontaldi, in rappresentanza del Prefetto, ha visitato gli stabilimenti Ignis di Comerio.

Dopo la visita all'opificio gli illustri ospiti nelle prime ore del pomeriggio hanno visitato anche lo stabilimento di Cassinetta di Biandronno dove hanno avuto modo di intrattenersi con i 230 giovani operai trentini che prestano la loro opera presso la Ignis. Nel nuovo Convitto «Paolo VI», in fase di ultimazione, un'opera fra le tante dei servizi sociali della Ignis e destinata appunto ad accogliere 500 giovani lavoratori provenienti da ogni parte d'Italia, una rappresentanza dei giovani operai suddetti ha indirizzato agli ospiti conterranei brevi e significative parole di saluto.

Al termine dell'intensa giornata gli ospiti hanno manifestato al cavaliere del lavoro Giovanni Borghi i più vivi ringraziamenti e il compiacimento per quanto hanno avuto modo di vedere e gli hanno formulato i migliori auguri per sempre più brillanti affermazioni della Ignis.

LIZ E BURTON insieme in un film

Johannesburg, 17

E' stato annunciato che Elizabeth Taylor e Richard Burton arriveranno in Sud Africa nel prossimo agosto, per girarvi un film. I coniugi Burton saranno infatti i protagonisti della pellicola «Le sabbie del Kalahari» il cui costo è preventivato in 2.500.000 sterline (circa quattro miliardi e mezzo di lire).

RISPOSTA DEL MINISTRO DELLA SANITA' A UNA INTERROGAZIONE

Si tiene conto in Italia del rapporto Terry sul fumo

Vigilanza particolare sul divieto di vendere tabacco ai minori ed esortazione agli insegnanti affinchè non fumino a scuola

Roma, 17

Il Ministro della Sanità, on. Mancini, ha risposto per iscritto, anche per conto del Ministro degli Interni, ad una interrogazione dell'on. Calabrò il quale voleva sapere — dopo la pubblicazione del noto rapporto Terry sugli effetti del fumo — quali provvedimenti si intendeva adottare a salvaguardia della pubblica salute. Nella sua risposta, il Ministro Mancini ricorda che a seguito del rapporto Terry sugli effetti del fumo ed in relazione agli studi compiuti anche in Italia, il Ministero della Sanità ha promosso una campagna tendente a scoraggiare l'uso del fumo, interessando, fra l'altro, le Amministrazioni competenti, alla scrupolosa osservanza delle norme vigenti in materia, fra cui il divieto di propaganda pubblicitaria per i prodotti da fumo.

Sono stati così interessati i Ministeri degli Interni e dei Trasporti per richiamare gli organi di polizia alla vigilanza in ordine al divieto di fumare sugli automezzi di linea e negli scompartimenti ferroviari non destinati a tale uso; il Ministero della Pubblica istruzione perchè inviti le autorità scolastiche al rigoroso rispetto del divieto per gli alunni di fumare nell'ambito degli edifici scolastici, esortando, altresì, i docenti ad astenersi dal fumare nelle aule scolastiche durante le lezioni ed esercitazioni.

Il Dicastero degli Interni — aggiunge l'on. Mancini — per proprio conto, assicura che la vigilanza delle disposizioni relative al divieto di somministrazione di tabacco ai minori viene espletata con la cura più assidua dalla Polizia femminile, che durante il primo semestre dell'anno decorso, ha effettuato 1726 operazioni di controllo alle rivendite comminando numerose diffide e procedendo, in tre casi, alla denuncia dei contravventori.

In ordine poi al divieto di fumare nei pubblici locali lo stesso Ministero ha richiamato la attenzione degli organi di polizia sulle istruzioni diramate con circolare 15 febbraio 1951, recante «norme di sicurezza per la costruzione, l'esercizio e la vigilanza dei teatri, cinematografi ed altri locali di spettacolo in genere».

In particolare — conclude il Ministro — è stato rammentato che, a norma delle predette istruzioni, non deve in alcun modo essere consentito di fumare nei teatri lirici, mentre in quelli di prosa e nei cinematografi il permesso può essere eccezionalmente concesso, ove i locali siano provvisti di idonei impianti di aerazione, previo conforme parere della commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo che, allo scopo, avrà attentamente valutato le condizioni igieniche e di sicurezza dei singoli locali.

Una bambina a piedi da Pomezia a Frascati

Roma, 17

Fuggita dalla sua abitazione di Pomezia, una bimba di dieci anni è arrivata a piedi fino a Frascati ed è stata trovata nascosta dentro un confessionale dal parroco della chiesa dell'oratorio dei Salesiani. Ha detto che era fuggita da casa perchè i genitori la picchiavano ma non ha voluto dire di dove veniva. «Mi chiamo Angela Molla e ho dieci anni» ha detto al funzionario di polizia che la interrogava. Ma quanto a dire di dove veniva e come era arrivata a Frascati, niente da fare: «Non te lo dico» ha insistito. Visto inutile ogni tentativo, la ragazzina è stata accompagnata in un istituto di suore per trascorrervi la notte e intanto si sono fatte delle indagini. Nessun risultato. Nessuna denuncia presentata nella zona per la scomparsa della bambina. E per tutta la mattinata di oggi è continuata questa ricerca finchè nel pomeriggio si è presentato alla polizia uno zio della bambina il quale ha detto che la piccola abita a Pomezia. Come sia arrivata fino a Frascati, Angela non ha voluto dirlo. Si pensa che abbia fatto tutta la strada a piedi. Era fuggita da casa al mattino presto di ieri per non andare a scuola.

IL PRIMATO DEL BATISCAFO «TRIESTE» SARA' BATTUTO

L'«Archimede» discenderà 12 mila metri in fondo al mare

Gli esperimenti avverranno nell'Atlantico presso Portorico Una «mano» meccanica raccoglierà campioni di minerali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Juan di Portorico, 17

Il batiscafo francese «Archimede» è ormai pronto per scendere nelle acque dell'Oceano Atlantico a una profondità superiore a quella toccata nel Pacifico dall'altro famoso batiscafo, il «Trieste». L'imbarcazione della Marina militare francese, che la Francia ha temporaneamente prestato alla Marina americana per una serie di esperimenti al largo dell'isola di Portorico, è stata portata a San Juan dal battello «Marine Fiddler» ed è pronta a inabissarsi al comando del suo ideatore e realizzatore, il capitano Georges Huot. L'«Archimede» dovrebbe scendere, guidato da una nave appoggio, nella cosiddetta «Trincea di Portorico», l'immenso vallo che si apre nel fondo dell'Oceano Atlantico ad Est dell'isola e che rappresenta uno dei punti di maggior profondità della crosta terrestre.

Secondo le misurazioni con radar compiute da navi oceanografiche, la «Trincea di Portorico» è lunga 450 miglia e raggiunge in alcuni punti profondità superiori agli 11.000 metri. L'«Archimede» dovrà inabissarvisi proprio per controllarne più precisamente la profondità e per portare alla superficie dati preziosi per la conoscenza del fondo marino e delle alte profondità. Alla spedizione prendono parte, oltre al batiscafo e al «Marine Fiddler», la nave-appoggio francese «Marcel le Bihan» e le due navi oceanografiche americane «Atlantis II» e «Robert D. Conrad». Un folto gruppo di scienziati americani è stato affiancato per l'occasione da alcuni scienziati francesi, tra cui il professor J.M. Peres, dell'Università di Marsiglia, e il professor Pierre Drach, del Centro nazionale francese per le ricerche scientifiche.

L'«Archimede» è già sceso in passato a profondità superiori ai diecimila metri in una fossa del Pacifico al largo del Giappone. Esso è stato costruito in modo tale da poter resistere alla pressione dell'acqua sino a 12.000 metri di profondità e Huot spera di spingersi assai vicino a questo limite. L'attrezzatura particolarmente complicata e versatile di cui è dotato il batiscafo comprende un «braccio» che termina con un cesto di ferro: manovrando il braccio è possibile raccogliere nel cesto e prendere poi a bordo materiali e oggetti vari. L'«Archimede» utilizza inoltre un trapano elettrico che può insinuarsi nella roccia e portare a bordo un cilindro di roccia lungo trenta centimetri e del diametro di 5 centimetri, da studiare a tutto agio alla superficie. Dall'interno del batiscafo si possono inoltre scattare fotografie dell'esterno con due macchine fotografiche e si osserva quanto circonda lo scafo a grande profondità per mezzo di una telecamera a circuito chiuso.

L'esplorazione a grande profondità della «Trincea di Portorico» dovrebbe compiersi nelle migliori condizioni possibili. La trincea è infatti larga 240 chilometri e il suo fondo è pianeggiante. Per mezzo del radar è stato inoltre possibile determinare l'esistenza, nella pianura sottomarina, di grandi spuntoni isolati di roccia che dovrebbero avere un enorme interesse geologico. L'«Archimede» tenterà di avvicinarsi a uno di questi colli sottomarini per portarne alla superficie una piccola parte, da studiare in laboratorio. All'esplorazione partecipa anche un gruppo di studiosi della Columbia University, che esamineranno appunto tutto ciò che l'«Archimede» riporterà a galla nei laboratori approntati sulle due navi oceanografiche. Gli esperimenti e le discese sul fondo si protrarranno per tutta la prossima estate, a meno che qualche incidente non interrompa la serie di puntate in basso. Per tutto questo tempo le navi della spedizione si appoggeranno alla base della Marina militare a San Juan di Portorico e saranno protette da alcune navi militari quando saranno impegnate nelle discese vere e proprie al largo della isola.

U. P. I.

VERRA' POSTO RIPARO ALLE GRAVI LACUNE RISCONTRATE

Novità a Scotland Yard dopo la rapina al treno

Mancanza di collegamenti ed eccesso di burocrazia sono le manchevolezze di cui si sono giovati i banditi

Londra, 17

I sistemi di Scotland Yard subiranno una profonda revisione in seguito alla rapina al treno postale ed alle operazioni di polizia che hanno portato alla scoperta di parte dei componenti la banda che ha effettuato il colpo. Il «Daily Herald» informa oggi che la polizia ha commesso numerosi errori nelle settimane seguite alla rapina a causa di scarsi collegamenti, di mancanza di cooperazione, di pubblicazione anticipata di fotografie di persone ricercate sui giornali eccetera.

In alcuni casi le trappole della polizia per l'arresto di persone ricercate non sono scattate. Secondo le stesse fonti metà dei componenti la banda che ha assalito il treno postale è ancora in libertà e almeno tre delle persone più attivamente ricercate sarebbero ancora a Londra. Errori burocratici e tecnici avrebbero ritardato di settimane l'opera della polizia. In alcuni casi la squadra volante di Scotland Yard operava nella città alla ricerca di sospetti senza che gli ispettori incaricati della direzione delle indagini ne fossero informati.

Di conseguenza il «Daily Herald» prevede una profonda revisione di tutto il funzionamento di Scotland Yard in conseguenza del colpo di Aylesbury. I funzionari della squadra volante dovrebbero operare con maggiore indipendenza dai burocrati della polizia e tutto il lavoro degli agenti addetti alle indagini dovrebbe essere reso più agile.

Una piscina riscaldata per i delfini di Cesenatico

Cesenatico, 17

L'Amministrazione comunale di Cesenatico e l'Azienda di soggiorno hanno approvato il progetto per un nuovo grande acquario da costruirsi su un tratto della «Vena Mazzarini» per la lunghezza di 200 metri circa. Dall'intero progetto che prevede anche la costruzione di un pontile nella Vena stessa con mostra di natanti e della marineria in genere, è stato fatto uno stralcio che importerà una spesa di 120 milioni di lire e che verrà eseguito prossimamente essendone già stato assicurato il finanziamento in notevole parte. Questo stralcio comprenderà la piscina principale e alcune piscine supplementari riscaldate nelle quali saranno messi delfini, otarie e tartarughe marine giganti. La piscina principale sarà profonda 6 metri e avrà la parete di un fianco in vetro, onde render visibili le evoluzioni degli animali. Verrà anche costruita una palazzina per gli uffici. Le piscine riscaldate del nuovo acquario impediranno la formazione del ghiaccio durante l'inverno, cosa questa che causò la morte di alcuni delfini.

CENTRO Tovaglia CNPT



CRONACHE SPORTIVE

LE PROBABILI FORMAZIONI DELLE DICIOTTO SQUADRE DI SERIE «A»

DEI TRE «GRANDI» IL SOLO BOLOGNA PUO' SCENDERE IN CAMPO AL COMPLETO

Mancherà di Rivera, Trebbi, Noletti e Fortunato il Milan e del solo Jair l'Inter - Con molte riserve la Juventus - Nella Roma presenti tutti i titolari - In difficoltà quasi tutte le pericolanti

Roma, 17

Dalle sedi della Serie A si rilevano le seguenti notizie relative alle formazioni che le diciotto squadre assumeranno nelle partite di domani:

Torino-Fiorentina

Rocco ha dissipato ogni dubbio per la formazione con cui il Torino affronterà la Fiorentina. L'unico giocatore indisponibile è Cella che lamenta uno stiramento muscolare; all'allenatore granata è comunque facile sostituirlo con Puia, che ha già denotato buone attitudini per il ruolo di «stopper». Rientrerà nell'occasione il terzino Buzzacchera, perfettamente ristabilito.

La formazione del Torino rimane così composta: Vieri; Teneggi, Buzzacchera; Puia, Rosato, Ferretti; Albrigi, Ferrini, Hitchens, Peirò, Moschino.

In linea massima Chiappella è orientato nel presentare contro i granata la formazione vittoriosa in Sardegna anche perchè a Robotti è stata confermata la squalifica di due giornate con l'unica variante di Lojacono nel ruolo di centro attacco al posto di Petris. Ecco quindi lo schieramento più probabile dei viola: Albertosi; Marchesi, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Lojacono, Benaglia, Seminario.

Bologna-Bari

Nella seconda partita casalinga consecutiva della settimana, il Bologna affronterà domenica il Bari probabilmente al completo. L'unico dubbio riguarda il ruolo di ala destra per il quale sono in lizza Perani e Renna: verrà probabilmente confermato il primo, più vivace e incisivo durante l'incontro con gli spallini. Nessun ritiro questa volta in vista della partita: la squadra si troverà a pranzo e a cena per essere lasciata poi in libertà.

Ecco la formazione: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Dirigenti e tecnici del Bari sono ormai entrati nell'ordine di idee di «studiare» la squadra per il prossimo campionato di «B» e a tal fine riproveranno elementi che fino a ora non hanno dato, per una serie di circostanze, l'esatta misura delle loro possibilità. Contro il Bologna Tubanelli rilancerà il brasiliano Fernando, l'ala destra Rossi e Mupo. Verranno invece confermati i giovani Galletti e Bovari.

Questa dovrebbe essere la formazione del Bari: Mezzi; Baccari, Mupo; Bovari, Magnaghi, Buccione; Rossi, Catalano, Galletti, Fernando, Cicogna.

Messina-Juventus

Ghelfi, Fascetti e Stucchi potranno giocare contro la Juventus domenica prossima in un incontro che si preannuncia di vitale importanza per le sorti della squadra giallorossa. Questa la probabile formazione: Geotti; Dotti, Stucchi; Benitez, Ghelfi, Landri; Derlin, Fascetti, Morelli, Canuti, Morbello.

Sarà una Juventus di emergenza quella che dopodomani scenderà in campo contro il Messina. Ben sei titolari — Anzolin, Gori, Leoncini, Salvadore, Stacchini e Dell'Omodarne — sono indisponibili: i primi tre per sanzione disciplinare, gli altri per infortunio. Inoltre, Sivori lamenta un lieve riacutizzarsi del dolore muscolare che l'ha tenuto ultimamente lontano dal campionato. Monzeglio è stato perciò costretto ad attingere a piene mani nel settore delle riserve.

Ala destra di fortuna sarà Da Costa; mentre nel caso Sivori dovesse dichiarare «forfait», Bercellino II sarà spostato a interno, con Nenè centravanti. Questa, pertanto, la probabile formazione: Mattrel; Caocci, Sarti; Castano, Bercellino I, Sacco; Da Costa, Del Sol, Bercellino II (Nenè), Sivori (Bercellino II), Menichelli.

Mantova-Lazio

La sosta internazionale ha consentito a Bonizzoni di ricuperare i quattro titolari infortunati: Jonsson, Mazzero, Cancian e Simoni. Un nuovo infortunato è invece Giagnoni, mentre Nicolè, che continua a essere fuori forma, verrà lasciato fuori squadra. Questa la formazione: Zoff; Morganti, Schnellinger; Mazzero, Pini, Cancian, Jonsson, Tomeazzi, Volpi, Recagni, Simoni.

Ancora una vigilia travagliata per la Lazio. Alle assenze di Maraschi (squalificato) e Gasperi, ieri se ne è aggiunta una altra, quella di Mazzia. A rigore di logica, data l'abitudine di Lorenzo di non comunicare mai prima la formazione, soltanto il ruolo di «libero» sembra essere in ballottaggio fra Giacomini e Galli, mentre tutti gli altri posti dovrebbero essere già assegnati.

Questo il probabile schieramento della Lazio: Cei; Zanetti, Garbuglia; Governato, Pagni, Giacomini (Galli), Mari, Landoni, Rozzoni, Morrone, Galli (Giacomini).

Atalanta-Milan

Per la partita con il Milan la formazione dell'Atalanta è già praticamente decisa. L'allenatore Ceresoli ha optato per uno schieramento riforzato all'attacco con Calvanese al centro e Milan alla mezzala destra, rinunciando quindi a Magistrelli. A guardia della rete rientrerà invece Cometti. La formazione sarà pertanto: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Nova.

A Bergamo nor si nasconde la grossa difficoltà di questo incontro, ma la squadra non è intenzionata ad arrendersi in partenza. Si fa osservare che, se il Milan ha assoluto bisogno di punti, anche l'Atalanta ha necessità di consolidare la sua classifica per non correre il rischio di trovarsi immischiata nella lotta per evitare la retrocessione.

Un nuovo infortunio, che ha colpito ieri in allenamento Fortunato, si è aggiunto a quelli che terranno assenti Trebbi, Rivera e Noletti, costringendo Viani e Liedholm a cambiare ancora una volta il progetto per la formazione che domenica giocherà sul difficile campo di Bergamo contro l'Atalanta. A questo punto l'ipotesi più probabile è che venga avanzato a mezz'ala Lodetti e faccia il suo rientro in mediana il giovane Bacchetta. Se non vi saranno altri imprevisti, la formazione rossonera dovrebbe pertanto essere: Ghezzi; David, Pelagalli; Trapattoni, Maldini, Bacchetta; Mora, Lodetti, Altafini, Sani e Amarildo.

Roma-Spal

Mirò, per la prima volta da quando è stato chiamato a reggere la direzione tecnica della squadra, ha a disposizione tutti i titolari. Tuttavia, date le loro ancora incerte condizioni di tenuta atletica, Manfredini e Sormani possono ritenersi fin d'ora esclusi dalla lista dei probabili per domenica prossima.

In definitiva, ecco come si progetta la formazione della Roma: Cudicini; Fontana (Malatrasi), Ardizzon; Malatrasi (Carpanesi), Losi, Carpanesi (Frascoli); Leonardi, Angelillo, Schuetz (Orlando), De Sisti, Francesconi (Orlando).

La squadra biancoazzurra dovrà puntare ancora sui ripieghi. Infatti anche Bui si trova in condizioni precarie. Dopo lo sfortunato debutto di Pasetti, e di Micheli nella mediana o nel ruolo di mezz'ala. Per il resto, salvo eventuali sorprese dell'ultimo momento, non dovrebbero esserci altre varianti. Ecco la probabile formazione: Patregnana; Oliveri, Fochesato; Muccini, Cervato, Bozzao, Matassini, Massei, Mencacci, Micheli, Novelli.

L. R. Vicenza-Genoa

Un'atmosfera di ottimismo è diffusa a Vicenza, in vista dell'incontro casalingo con il Genoa. Per il ruolo di ala destra sono in ballottaggio Vastola, Humberto e Fontana. Il dubbio sarà probabilmente sciolto sul campo. In porta sarà invece sicuramente schierato l'anziano Pin, dopo le ultime incerte prestazioni di Luison. Pertanto il L. Vicenza si dovrebbe schierare nel seguente ordine: Pin; Volpato, Savoini; De Marchi, Stenti, Tiberi; Vastola (Fontana), Menti, Vinicio, Dell'Angelo e Campana.

I rossoblù, nonostante la trasferta di Vicenza sia tutt'altro che facile, non nascondono l'intenzione di puntare al pareggio.

La probabile formazione del Genoa: Da Pozzo; Bagnasco (Fossati), Calvani; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli (Dalmonte), Pantaleoni, Meroni, Baveni, Bean.

Sampdoria-Modena

Nel clan blucerchiato manca solo il giovane «stopper» Morini, ad Acqui per una rapida cura di fanghi. Il rientro in sede del giovane mediano è previsto in giornata e, se possibile, il giocatore verrà subito messo alla prova per una sua eventuale utilizzazione domenica contro il Modena, il cui confronto viene considerato molto importante, anzi quasi decisivo per ambedue le squadre.

La più probabile formazione è la seguente: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Tamborini, Bernasconi, Morini (Garbarini); Salvi, Forante, Wisnieski, Da Silva e Barison.

Il Modena dovrebbe schierarsi con: Ferretti (Gaspari); Aguzzoli, Longoni; Balleri, Chirico, Panzanato; Conti, Merighi, Brighenti, Tinazzi, Gallo (De Robertis).

Inter-Catania

Nella trasferta di Dortmund ha, come noto, subito un infortunio Jair che domenica sarà costretto a disertare il turno di campionato. Per sostituire il brasiliano, Herrera non ha che il problema della scelta avendo disponibili per essere inseriti all'attacco Ciccolo, Petroni, Di Giacomo e Cappellini. L'allenatore nerazzurro non ha ancora deciso chi sarà il prescelto, ma è prevedibile che sia Petroni, il quale ha già altre volte dimostrato di bene adattarsi al ruolo di ala destra. E' probabile che venga lasciato a riposo anche Sarti che lamenta qualche contusione e che sia schierato Bugatti.

La probabile formazione: Bugatti (Sarti); Burgnich, Facchetti; Tagnin (Szymaniak), Guarneri, Picchi; Petroni (Ciccolo), Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

Che il Catania attraversi un momento particolarmente buono per ben figurare, è chiaramente dimostrato dal fatto che ha incassato nelle ultime sei partite soltanto un gol, quello — peraltro discutibile — di Altafini nella partita con il Milan. In porta con ogni probabilità tornerà il titolare Vavassori, mentre è certo il rientro di Bicchierari al centro della mediana. La probabile formazione è la seguente: Vavassori (Branduardi); Alberti, Rambaldelli; Turra, Bicchierai, Magi; Danova, Biagini, Fanello, Cinesinho e Battaglia.

IN ALLENAMENTO SUL CIRCUITO DI AINTREE

Richie Ginther ferito: la sua BRM esce di curva

Marciava a 240 all'ora - Spezzate delle lamiere per liberarlo dalla vettura - Non sembra grave

Aintree, 17

Il corridore californiano Richie Ginther ha avuto un incidente durante un allenamento a 240 km. all'ora ed è stato portato all'ospedale con ferite al volto e al torace.

Ginther, 33 anni, è il secondo asso della casa BRM, egli stava collaudando l'ultimissimo modello BRM, con il quale la ditta inglese spera di riconquistare quest'anno il titolo mondiale, durante le prove per il Gran Premio di formula 1 che si correrà domani ad Aintree. L'auto è uscita di pista ad una curva evidentemente imboccata male o con troppa velocità. Il pilota quando è stato soccorso, sanguinava dalla bocca. E' stato necessario spezzare alcune lamiere per liberarlo.

Ginther è sposato ed ha un bambino in tenera età. Corre per la formula 1 dal 1960. Al campionato dell'anno scorso è stato terzo dopo Jim Clark e Graham Hill.

Immediatamente trasportato all'ospedale, Ginther è stato ricoverato in condizioni non preoccupanti, con ferite facciali e sospetta frattura di alcune costole.

La F.I.T. in crisi

Dimissioni di Neri respinte da De Stefani

Roma, 17

La Federazione italiana tennis ha confermato questa mattina di avere ricevuto mercoledì scorso la lettera di dimissioni di Giorgio Neri dalla carica di presidente della commissione tecnica della FIT. Pertanto da due giorni si è ufficialmente iniziata una crisi tecnico-dirigenziale nel tennis italiano, crisi di non trascurabile importanza se si considera che fra appena due settimane i giocatori azzurri saranno chiamati a disputare il primo turno della Coppa Davis 1964 a Bari contro la RAU.

Il presidente della Federazione italiana tennis, dott. Giorgio De Stefani, appena rientrato questo pomeriggio a Roma da Tunisi è stato messo al corrente della lettera di dimissioni dagli incarichi federali di Giorgio Neri ed ha espresso il parere che tali dimissioni debbano essere «decisamente respinte». De Stefani ha detto in particolare: «Appena rientrato a Roma da un congresso all'estero ho preso visione della lettera del 14 aprile con la quale Giorgio Neri mi comunicava la sua decisione di lasciare ogni incarico federale. E' mia opinione che tali dimissioni debbano essere decisamente respinte oltre tutto perchè non possiamo privarci di un dirigente del calibro di Giorgio Neri senza procurare grave danno al tennis italiano. Mi riprometto di aver quanto prima un colloquio con Neri e, se necessario, con i miei collaboratori federali».

Con la sua lettera Giorgio Neri si è dimesso da consigliere federale, da presidente della commissione tecnica e della commissione attività giovanile. Il presidente della FIT è rientrato a Roma questo pomeriggio alle 15. Si prevede che domani stesso egli avrà un primo contatto telefonico con Neri.

Folley e Mildenberger chiudono alla pari

Francoforte, 17

L'incontro di eliminazione per il titolo mondiale dei massimi fra l'americano Zora Folley e il tedesco Mildenberger si è concluso stasera in parità. Il combattimento, sulla distanza di 10 riprese, si è svolto davanti a 12.000 spettatori che affollavano in ogni ordine di posti il Palazzo degli Sport di Francoforte.

Folley si è battuto bene ed è parso tecnicamente superiore al suo avversario. Per l'arbitro di ring l'americano era in vantaggio ai punti, ma gli altri due arbitri evidentemente si sono pronunciati a favore del tedesco.

Il Tennis Triestino a tre tornei nazionali

Il Tennis Club Triestino parteciperà nella prossima stagione agonistica a tre campionati nazionali a squadre: la Coppa Facchinetti (maschile di terza categoria), la Coppa Bellegarde (femminile di terza categoria) e la Coppa Bossi (maschile juniores). L'inizio delle fasi eliminatorie regionali di questi tre campionati è previsto per l'ultima settimana di aprile.

I tecnici hanno provveduto in questi giorni a comporre le singole formazioni. Due saranno le squadre che prenderanno parte alla «Facchinetti». La squadra «A» composta da: Kostoris, Di Davide, Barozzi, Cortivo, Cilitira, Segrè e Grusovin, gli ultimi tre in qualità di rincalzi; la squadra «B» comprenderà invece: Leva, Manlio Presel, Franchi, Brunner, Lucio Bonivento, Gallo, Tognachini e Ferraris.

Per la «Bellegarde» sono state prescelte la Martinoli, la Negrini e la Sartirana, mentre i giovani inclusi nella squadra della «Bossi» sono: Pagani, Stauber, Veos e Roberto Presel.

Sui campi di via Guido Reni la preparazione prosegue a ritmo sempre più intenso. I tecnici non intendono perdere tempo e sperano di presentare i giocatori nelle migliori condizioni di forma.

Totocalcio n. 36

ATALANTA - MILAN	X 2
BOLOGNA - BARI	1
INTER - CATANIA	1
L. VICENZA - GENOA	1
MANTOVA - LAZIO	1
MESSINA - JUVENTUS	1
ROMA - SPAL	1
SAMPDORIA - MODENA	1
TORINO - FIORENTINA	X 1
BIELLESE - COMO	X 2 1
D. DUCA ASCOLI-CHIETI	X 1
L'AQUILA - SAMBENED.	X 2 1
LECCE - REGGINA	1 X

Il caso di corruzione del calcio britannico



David «Bronco» Layne, centravanti dello Sheffield Wednesday, è uno dei tre calciatori implicati nello scandalo del totocalcio britannico.

INCOMINCIATI A BOLOGNA I CAMPIONATI NAZIONALI

A nuotatori juniores e ragazzi iersera assegnati diciassette titoli

La giovanissima napoletana Novi segna 2'51"3 sui 200 metri 4 stili: è il tempo più lusinghiero dell'intera giornata di gare

Bologna, 17

Sono cominciati a Bologna i campionati italiani primaverili di nuoto per le categorie juniores e ragazzi. Le gare di disputano in piscina coperta con vasca di 25 metri.

Nella prima giornata, iniziatasi in mattinata con la lunga serie di eliminatorie, sono stati aggiudicati diciassette titoli. Le gare più significative hanno visto il successo della Marcellini (Canottieri Aniene) nei 100 metri rana juniores, di Siniscalco (Canottieri Napoli) negli 800 metri stile libero juniores, di Consiglio (Circolo Nautico Posillipo) nei 100 metri dorso juniores e della Novi (Canottieri Napoli) nella categoria ragazze. La Novi ha nuotato i 200 metri quattro stili in un ottimo tempo: 2'51"3.

I campionati proseguiranno domani mattina con le eliminatorie, e nel pomeriggio con la disputa di 17 finali. Per queste gare si sono iscritti 299 atleti delle due categorie, juniores e ragazzi.

Metri 800 stile libero (juniores maschili): 1) Siniscalco (Can. Napoli) 10'2"4; 2) Chiosi (R. N. Napoli) in 10'6"2; 3) Pacifico (C. N. Posillipo) 10'26"5.

Metri 400 stile libero (ragazze): 1) Cassera (Lib. Magrini) 5'31"7; 2) Tomassini (R. N. Bologna) 5'37"8; 3) Pasetti (SNAM) 5'57"8.

Metri 200 stile libero (ragazzi): 1) Grimaldi (R. N. Napoli) 2'16"; 2) Coconi (Civitavecchia) 2'17"8; 3) Pezzullo (R. N. Napoli) 2'17"9.

Metri 100 stile libero (juniores femminile): 1) Zunini (S. A. Lazio) 1'9"; 2) Sacchi (N. C. Milano) 1'9"1; 3) Strumolo (N.C. Milano) 1'13"4.

Metri 100 stile libero (juniores maschili): 1) Boscaini (S.S. Lazio) 57"6; 2) Arienti (R.N. Bologna) 59"9; 3) Fagioli (Mediterranea) 1'1".

Metri 100 dorso (ragazze): 1) Barone (Can. Napoli) 1'18"7; 2) Ascani (Aniene) 1'20"2; 3) Piubello (R.N. Torino) 1'24"6.

Metri 200 quattro stili (ragazze): 1) Novi (Can. Napoli) 2'51"3; 2) Pasqualetti (S.S. Lazio) 2'55"6; 3) Santoli (A.S. Roma) 3'14"5.

Metri 100 rana (ragazzi): 1) De Gasperis (A.S. Roma) 1'18"3; 2) Saitto (A.S. Roma) 1'19"4; 3) Colla (C.S. Fiat) 1'19"4.

Metri 100 rana (ragazze): 1) Grazzini (CSI Virtus Milano) 1'29"9; 2) Trani (S.S. Lazio) 1'32"; 3) Paglieri (C.S. Fiat) 1'32"4.

Metri 50 delfino (ragazzi): 1) Attanasio (Can. Napoli) 29"8; 2) Fiorini (R.N. Bologna) 30"6; 3) Azin (Can. Milano) 31"3.

Metri 100 rana (juniores femminile): 1) Marcellini (Can. Aniene) in 1'25"; 2) Bosio (C.S. Fiat) 1'25"3; 3) Falcucci (S.S. Lazio) 1'32".

Metri 200 delfino (juniores maschile): 1) Marchesini (R. N. Bologna) 2'32"2; 2) Occhiello (Posillipo) in 2'32"6; 3) Vai (Olona) 2'35"6.

Metri 50 stile libero (ragazze): 1) Magrini (A. S. Roma) 31"8; 2) Maglietta (Can. Napoli) 32"4; 3) Viasco (C. S. Fiat) 33"5.

Metri 100 dorso (ragazzi): 1) Sampreni (N. C. Milano) 1'13"7; 2) Giannesi (Fiorentia) 1'15"1; 3) Candi (Fontana) 1'15"5.

Metri 100 dorso (juniores maschile): 1) Consiglio (Posillipo) 1'8"7; 2) Ronza (Olona) 1'9"1; 3) Nicolini (Andrea Doria) 1'11"5.

Staffetta 4x100 mista (juniores femminile): 1) C. S. Fiat (Garbaccio - Bosio - Anicich - Barberis) 5'24"7; 2) Can. Aniene (Ascani - Marcellini - Vandoni - Musso) 5'28"4; 3) Nuoto Club Milano (Martino - Sacchi - Ossini - Strumolo) 5'29"4.

Staffetta 4x100 stile libero (ragazzi): 1) Rari Nantes Napoli (Pezzullo - Mastrogiovanni - Venza - Grimaldi) 4'12"9; 2) Canott. Aniene (Bianchi - Caroni - Maciocе - Mairani) 4'28"4; 3) Canott. Napoli (Petri - Marescatti - Cappabianca - De Filippis) in 4'33"9.

VIVA L'ATTESA PER LA PARTITA DI DOMANI A NAPOLI

La rappresentativa della Serie B contro l'analoga squadra francese

I precedenti confronti: una vittoria degli azzurri e due pareggi - Nocera giocherà invece di De Paoli - I transalpini dicono di avere buone speranze

Napoli, 17

Domenica prossima il campionato di Serie B osserverà una giornata di riposo per dar modo alla rappresentativa cadetta azzurra di incontrare allo stadio «San Paolo» di Fuorigrotta quella francese di seconda divisione. Entrambe le squadre saranno composte dai migliori giocatori delle due categorie dei rispettivi campionati, compresi anche calciatori stranieri.

E' la quarta volta che i nazionali italiani di Serie B giocano ufficialmente. Nei precedenti incontri, gli azzurri una volta hanno vinto e due volte pareggiato. La squadra esordì a Bari il 6 dicembre 1962 con un deludente zero a zero. Nell'incontro di ritorno, il 30 marzo 1963, a Nantes, vittoria italiana per uno a zero con una rete di Ciccolo. Il terzo incontro, il 16 ottobre del 1963 a Nizza, si concluse con un pareggio: 3 a 3. Le reti per gli italiani furono segnate da Traspedini, Bolzani e Lazzotti.

Allora la nazionale era affidata ad Achilli che è stato sostituito da Piero Magni, il quale ha a disposizione per l'incontro di domenica prossima i seguenti giocatori: Nobili e Vanara (Alessandria); Favalli, Rizzolini, De Paoli (Brescia); Miceli (Catanzaro); Moschioni e Nocera (Foggia); Gilardoni e Montefusco (Napoli); Rogora (Padova); Maestri e Postiglione (Palermo); Signorelli (Pro Patria); Ossola (Varese); Cera e Maioli (Verona).

Da martedì scorso i nazionali italiani si trovano a Caserta dove hanno effettuato la preparazione in vista del confronto. Il fatto nuovo è costituito dall'inserimento nella rosa dei convocati del centravanti del Foggia, Nocera, che Fabbri avrebbe intenzione di convocare, secondo quello che si dice, per la nazionale azzurra. Piero Magni avrebbe voluto «risparmiare» l'attaccante foggiano che mercoledì scorso ha disputato la partita di Coppa Italia contro la Roma, ma è stato costretto a convocarlo essendo venuto meno all'ultimo momento il bresciano De Paoli.

La rappresentativa azzurra, nel corso dell'allenamento, ha anche sostenuto un incontro con la Casertana, vinto per 2-1 con reti di Postiglione e Maioli. Questi due, assieme a Maestri, si sono particolarmente distinti; in difesa invece hanno bene impressionato Rizzolini, Cera e Miceli.

La formazione della nazionale B non è stata ancora varata, ma si ritiene che non dovrebbe discostarsi molto dalla seguente: Moschioni; Rogara, Miceli; Rizzolini, Ossola, Cera; Favalli, Maestri, Nocera, Maioli, Gilardoni. Dovrebbero anche alternarsi nella ripresa gli altri convocati e cioè Nobili, Vanara, Signorelli, Montefusco e Postiglione.

Il compito che attende i giovani nazionali italiani non è dei più facili, poichè la squadra francese è composta di elementi dotati di una maggiore esperienza in campo internazionale. Il selezionatore della squadra francese George Verriest ed il collaboratore Langiller presenteranno una formazione composta dal sestetto difensivo De Lilla e da un attacco «mosaico».

Proveniente da Parigi con un aereo di linea dell'«Alitalia», è giunta stamattina all'aeroporto di Capodichino la rappresentativa francese. Gli ospiti sono stati ricevuti all'aeroporto, tra gli altri, dal dirigente dell'ufficio pubbliche relazioni della Lega, Scarambone. I giocatori, dopo le formalità, si sono diretti in torpedone verso un albergo del Vomero dove hanno preso alloggio. La comitiva Transalpina era capeggiata dal presidente della Federazione e della Lega francese avv. Charisoli, dai «vices» Herlay e Dehaye, e dai componenti della «Lega» Sadoul Algazy e Junqua. I giocatori, accompagnati dal comissario tecnico Verriest, effettueranno due brevi sedute di allenamento, oggi e domani, allo stadio «Signorini» di S. Giovanni a Teduccio.

Verriest, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «Sarà una partita difficile per noi, ma credo che sia aperta a qualsiasi risultato. A Nizza, nell'ultimo incontro, perdevamo per 3-1 a 20 minuti dal termine. Raddrizzammo il punteggio e con un po' di fortuna avremmo potuto cogliere anche una vittoria. A Napoli — ha aggiunto — sfrutteremo gli insegnamenti di quella esperienza anche perchè stavolta saremo noi ad usare l'arma del contropiede».

La formazione — ha detto Verriest — dovrebbe essere quella annunciata e cioè: Samoy (Lille); Zwunka (Metz), Dacquert (Lille); Adamck (Lille), Bosquier (Sochaux), Gaultier (Lille); Rodighiero (Red Star), Simian (Toulon), Soerensen (Metz), Schmitt (Sochaux), Dogliani (Marseille).

Sessa per guidare il Merano alla salvezza

L'ex alabardato Antonio Sessa, che ha superato il corso di allenatori a Coverciano, si è accordato con i dirigenti del Merano per la conduzione di quella squadra, partecipante al campionato di Serie D. L'esordio di Sessa sulla panchina, alla guida della compagine che gli è appena stata affidata, avrà luogo domani a Gorizia, dove il Merano sarà ospite della squadra isontina. Il Merano, non meno che la Pro Gorizia, occupa una posizione in classifica molto pericolosa; quale massimo traguardo a Sessa è stato indicato dunque quello della salvezza, da raggiungere entro le cinque giornate mancanti.

Doping e Bologna

Soltanto illazioni sulle indagini peritali

Bologna, 17

In merito alle notizie pubblicate negli ultimi giorni, secondo le quali i periti della Magistratura non avrebbero rilevato elementi positivi nei reperti organici dei cinque giocatori del Bologna accusati di «doping», il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Jannaccone ha dichiarato: «Le indagini peritali proseguono metodicamente. Allo stato attuale dei fatti i professori Chiodi, Di Matteo e De Zorzi stanno effettuando ulteriori controlli per rispondere ai quesiti loro formulati».

Il Magistrato ha affermato inoltre che i tecnici non sono giunti ancora ad alcun esito e che è perciò azzardato e rischioso formulare qualsiasi ipotesi fino a che i periti non avranno depositato le loro conclusioni. Ciò è previsto salvo ulteriori proroghe, per la fine di aprile.

La Libertas riceve la capolista Sangiorgina

La Libertas ha concluso ieri pomeriggio la preparazione in vista dell'impegnativo incontro di ricupero con la Sangiorgina, capolista del girone B dei dilettanti di prima categoria, in programma domani in via Flavia con inizio alle 15.30.

Per quanto riguarda la formazione l'allenatore Masè non ha voluto pronunciarsi ancora riservandosi di farlo poco prima dell'inizio della partita. Molto probabilmente verranno riconfermati gli stessi uomini che hanno battuto domenica scorsa il Terzo.

Comunicato dell'A. S. Edera

Dal presidente dell'A. S. Edera riceviamo: «L'Associazione Sportiva Edera tiene a precisare che nella seduta del C. D. del 12-9-1963 veniva deliberato all'unanimità di sospendere a tempo indeterminato l'attività della Sezione calcio per difficoltà d'ordine economico. Alcuni soci costituivano pertanto un nuovo sodalizio, denominato Società Sportiva Edera Calcio, che dalla sua fondazione ha avuto vita completamente autonoma con struttura e organi deliberativi propri. Pertanto l'A. S. Edera è del tutto estranea alle vicende del campionato di calcio di 2.a categoria. Nessuna decisione o delibera è stata mai adottata dall'A. S. Edera in ordine agli atteggiamenti nei confronti del P.P. sia nell'impegno con le altre squadre triestine di astenersi dagli incontri agonistici sia nel decidere di effettuare lo spareggio. Va puntualizzato pertanto, in merito a quanto riferito dalla stampa locale circa delibere dell'assemblea dei soci dell'Edera, che assolutamente estranea è stata la vecchia e gloriosa Associazione Edera alla non apprezzabile vicenda».

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (Galop. FIRENZE)	
1.o arrivato	1 1 2
2.o arrivato	x 2 1
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x x
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (Trotto Montecat.)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

INTERESSANTE ESIBIZIONE DI HOCKEY SU PRATO

Oggi a Trieste gli azzurri affrontano la Nazionale argentina

La Nazionale italiana di hockey su prato affronterà questo pomeriggio allo stadio di Valmaura la squadra del Club argentino San Fernando di Buenos Aires. Gli azzurri concluderanno con questo incontro la preparazione in vista delle partite di Praga e di Poznan rispettivamente contro la Cecoslovacchia e la Polonia. Per lo odierno incontro, come per la duplice trasferta, il commissario tecnico Arnaldi ha posto la sua attenzione su molti giovani. In pratica la squadra che verrà presentata oggi a Valmaura può considerarsi una edizione riveduta e corretta della nazionale «juniores» del 1962. Ma ascoltiamo quanto Arnaldi ci ha dichiarato ieri sera.

«La mia scelta si è basata principalmente su elementi che non hanno ancora un'esperienza in campo internazionale. A loro favore però depone la giovane età. E' stato formato un complesso di ragazzi che, quando avrà ottenuto il necessario affiatamento, potrà darci delle belle soddisfazioni. Quindi bisognerà aver pazienza e... indulgenza nel giudicare i nostri giocatori, che hanno il grandissimo pregio della tenacia, della costanza e soprattutto della passione. La maggior parte di questi giovani si è fatta le ossa nella squadra «juniores» che si cimentò con successo due anni fa contro i francesi a Lione ed a Novara. Alcuni di essi hanno militato anche nella Nazionale B, al Trofeo Zovato disputatosi a Rapallo. Ho molta fiducia nei ragazzi che ho scelto. Certamente gli avversari, specie i polacchi, che incontreremo, saranno dei clienti difficili».

Per la partita di questo pomeriggio il C. T. Arnaldi conta di mettere in campo la seguente formazione: Melai (Caggiano); Mazzoni, Savoia; Scala, Grivel (Ronchi), Serra; Deidda, Pisano, Aramu I (Polloni), Aramu II (Martellani II) e Canotti. Due giocatori, i romani Scuriatti (mediano) e Vannini (attaccante) non hanno potuto rispondere alla chiamata e quindi la «tournée» in Cecoslovacchia e in Polonia verrà affrontata con soli quindici giocatori. Tra essi troviamo tre giocatori giuliani e precisamente il portiere monfalconese Caggiano e gli alabardati Candotti e Martellani II. I due veterani della Nazionale sono i fratelli cagliaritani Aramu, che vennero inclusi nella squadra olimpica, a Roma, nel 1960. Anche il triestino Candotti era tra gli olimpionici di Roma. Caggiano e Martellani II invece saranno al loro esordio in maglia azzurra.

Gli argentini, che si trovano a Trieste da giovedì sera, hanno trascorso una giornata turistica. Nel tardo pomeriggio agli ospiti è stato offerto un vermut da parte dei dirigenti locali. Stamane alle ore 11 gli argentini e gli azzurri saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco. La FIHP sarà rappresentata dal consigliere federale Ermanno Mari.

L'incontro sarà diretto dagli arbitri triestini Emilio Mari e Italo Maiola. Durante la partita, le squadre potranno operare delle sostituzioni nelle rispettive formazioni. Gli argentini, come annunciato, presenteranno il seguente schieramento: Pierdominici; Piccioli, Andres; Monti, Devereux, Saliva; Badano, Mac Cormix, Ivorra, Querejeta e Dames. I sudamericani impiegheranno una sola riserva, l'attaccante Rampoldi. La partita avrà inizio alle ore 16.

Serie A di pallavolo

Oggi i Vigili del Fuoco ricevono il Minelli Modena

L'odierno confronto serale fra i nostri Vigili e il Minelli di Modena chiude definitivamente la serie degli incontri ad alto livello del presente campionato. E' risaputo infatti che l'ospite di questa sera è una delle migliori formazioni della Serie A. Per molte giornate del girone d'andata essa si è mantenuta costantemente in vetta alla classifica in compagnia del Ruini e della Ghirlandina. Poi, incontrate le due succitate, essa si è vista relegare al terzo posto assoluto, divisa dalle altre che la seguono da un largo margine di distacco.

Nelle file dell'ospite militano i cinque nazionali Nannini, Buzzega, Bondi, Grillenzoni e Guidetti, quest'ultimo della nazionale juniores.

In considerazione dunque della posizione di classifica e degli elementi vantati dal Minelli, si deve premettere sin d'ora che il compito per i nostri Vigili è davvero difficile.

L'incontro si svolgerà nella palestra di campi Elisi con inizio alle ore 21.15.



Avvisi economici

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle casette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi partita liquidazione, occasione unica approfittate. S. Lazzaro 17. 42121 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI ottime referenze offresi 3-4 pomeriggi alla settimana. Telefonare ai 76704, dopo le ore 20. 63252 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

GIOVANE stabile, tuttofare, anche cucinare, cercano coniugi soli, ottimo stipendio. Scrivere cassetta 1582 B, UPI, Trieste.
PRESTASERVIZI giovane intera giornata cercasi. Telef. 75510. 63282 B
STABILE capace cucinare escluso bucato ottimo stipendio piccola famiglia cerca. Pregasi telefonare 36231. 42263 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 23773 C
AUTISTA di massima fiducia con propria vettura o senza pratico strade nazionali ed estere conoscenza tedesco sloveno cecoslovacco offresi. Rivolgersi S. Croce 241. 63205 C
BAMBINAIA diplomata offresi per un bambino. Scrivere cassetta 23785 C, UPI.
CUOCA attiva lunga pratica offresi anche fuori Trieste. Impellizzari, via Scoglio 2. 63228 C
ELETTRICISTA offresi quale custode stabile o altro lavoro. Cassetta 63253 C, UPI.
IMPIEGATO tecnico perito meccanico perfetto tedesco ottimo inglese triestino occupato presso filiale italiana importantissima industria elettromeccanica tedesca desiderando ristabilirsi Trieste (o Venezia Giulia) esaminerebbe proposte impiego tecnico dove necessaria conoscenza lingue aut eventualmente anche corrispondente traduttore. Scrivere: Casella 178 D SPI Milano.
MURATORE capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 42252 C
SEGRETARIA perfetta stenodattilo contabile, conoscenza lingue, praticissima paghe contributi, offresi. Cassetta 63269 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA cognizioni inglese offresi scopo migliorare escluso contabilità. Telefonare 39019 ore pasti. 63218 C
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23107 C
18ENNE impiegata dattilografa offresi. Cassetta 42154 C, UPI.
22ENNE offresi pulizia uffici, venditrice ecc. Cass. 63253 C, UPI

CO Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisione lavori accuratissimi intervento anche in giornata. Tecnovision, Pascoli 15, telefono 722259. 63045 CC
A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo prontamente cambiamo cinghie. Telef. 50976. 63263 CC
RESTAURI, fognature, sopraelevazioni, modifiche, giardini, riparazioni, eseguisce esperto. Telefonare 29940. 23856 CC
SIGNORINA 20enne, pratica ufficio, eseguirebbe lavori dattilografia proprio domicilio. Telef. 97475, 76593. 63244 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. COMMESSA pratica per panificio pasticceria, responsabile, buono stipendio. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 63257 D, UPI.
A. AIUTO commessa, apprendista per panificio, pratiche cercansi. Via Carducci 32. 63257 D
A. APPRENDISTA per profumeria drogheria cercasi. Baschiera, via Mazzini 36. 63230 D
A. APPRENDISTA per lavoratorio pasticceria e aiuto pasticciere, pratici cercansi. Bonazza, v. Carducci 32. z 63258 D
A. APPRENDISTI aiuto banconieri ambosessi cerca Bar Garibaldi, p.zza Garibaldi. 42270 D
AGENZIA marittima cerca giovane capitano marittimo oppure giovane impiegato pratico lavori agenzia buona conoscenza inglese possibilmente tedesco. Offerte cassetta 23876 D, UPI.
AIUTO banconiere per bar cercasi. Telef. 37528. 63233 D
AIUTO commessa cercasi. Panificio, piazza tra i Rivi 5. 63203 D
ALBERGO città cerca ragazzo portineria 15-19enne volonteroso. Telef. 30132. 63243 D
AMMINISTRAZIONE stabili cerca dattilografa. Offerta con indicazione attività precedenti, cassetta 63260 D, UPI.
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Florida, via Vero 5, telef. 36664. 23855 D
APPRENDISTA cerca Bar Udine, via Ghega 10. 42164 D
APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi per il Mio Bar via Carducci 11, telef. 35878. 23857 D
APPRENDISTA giovane cercasi. Bar Celeste, via Istria 60. 63225 D
APPRENDISTA ragazzo/a o aiuto banconiera/e, banconiera cerca Bar Sportivo, v. dell'Istria 10 63246 D
APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 63279 D
APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telefonare 38701. 63206 D
APPRENDISTE 15-16 anni cerca fabbrica mosaico via Flavia 92. Telefonare 99250. 63237 D
APPRENDISTE cercansi. La Cubana, via Roma 12. 63211 D
APPRENDISTI banconieri cercansi. Bar Colombia, Ghega 19, telefono 37819. 42251 D
CALZATURIFICIO cerca esperta venditrice con ottime qualifiche. Offerte cass. 42272 D, UPI.
CALZATURIFICIO cerca autista-fattorino dai 18 ai 30 anni con referenze. Offerte cassetta 42272 D, UPI.
CUOCA capace stabile cercasi. Trattoria Tavernella, via Brunner 1. 23886 D
CUOCO, aiuto cuoco stabile cercasi. Telef. 20115. 1588 D
FATTORINO con Vespa propria cercasi. Presentarsi via Ponchielli 3, ammezzato. 63271 D
GARZONA cercasi. Salone, via S. Marco 3, tel. 77222. 23865 D
INTERNISTE per lavoratorio pasticceria, giovani, buono stipendio, cercansi. Telef. 95342. 63258 D
INTERNISTE per cucina cercansi. Telef. 20115. 1586 D
MURATORI e manovale capaci assume impresa buone condizioni. Presentarsi ore 18-19, v.le XX Settembre 40. II p. 42247 D
PASTICCIERE, aiuto pasticciere cercasi. Tel. 20115. 1587 D
PORTAPACCHI patentino Ape cercasi. Telef. 24119. 23852 D

F Off. camere e pens. L. 80

MOBILIATA centro, una persona, affittasi. Crispi 3, II, porta destra. 63266 F
STANZA vuota - mobiliata, bagno, telefono, affittasi distinta signora o signorina. Referenze. Telefonare 97164. 63267 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, telef. 38139. 23798 G
A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35-798. 555 G
MATEMATICA, fisica, tedesco, chimica, dà lezioni private insegnante lunga esperienza didattica. Telef. 51800. 63232 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

MANCIA riportando camicetta lana verdeazzurra smarrita tratto via Roma, Commerciale. Telefonare 23185. 23862 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. BAIAMONTI 56, consegna primi maggio, affittansi appartamenti 2 stanze, ogni comfort; **ALVIANO-BROLETTO** consegna primi maggio 2-4 stanze, ogni comfort; **CARDUCCI** piano III, 3 stanze, 2 stanzini, **ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA** 61512, **PONTEROSSO** 3. 778 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 prontingresso, bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. **NEGRELLI** due stanze soggiorno, tre stanze cucina centralnafta ascensore. **GOLDONI** (stabile nuovo) 3 stanze tinello servizi separati, centralnafta, ascensore, (adatti professionisti). **CENTRALISSIMO** ammezzato adatto ufficio, parrucchiere, studio fotografico 110 mq. centralnafta ascensore. **SAN GIOVANNI** in villa 3 stanze cucina bagno terrazza veranda autoriscaldamento. 9122 I
APPARTAMENTINO mobiliato unicellulare con cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore, affittiamo (Sanzio) a distinta signora. Alabarda, Spiridione 6. 63275 I
APPARTAMENTO 4 stanze cucina tutti servizi moderni soleggiato centro rimesso nuovo affittasi. Rivolgersi Buri, via Madonna Mare 19, cortile. 23867 I
APPARTAMENTO paraggi Garibaldi, 2 camere cucina gabinetto, 20.000 poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 63276 I
CAMERA cucina, modesto centrale, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 63277 I
NEGOZIO per parrucchiera posizione centrale Monfalcone, affittasi L. 17.000 mensili. Per informazioni telef. 72512. 1544 I

L Rich. appart. bott. L. 30

ALLOGGIO 4-5 camere doppi servizi garage cercasi in affitto zona Trieste Barcola. Offerte: cassetta 23882 L, UPI.
APPARTAMENTINO due stanze cucina accessori cerca affitto impiegato statale. Telef. 36435. 63212 L
APPARTAMENTO 5-6 stanze accessori ascensore centralnafta, cercasi in affitto anche non pronta consegna. Telef. 74311. 63219 L
APPARTAMENTO camera soggiorno servizi centralnafta cerco affitto, intermediari. Telefonare 32888. 23756 L
APPARTAMENTO cerco a Gorizia 3-4 stanze preferibilmente in villino. Scrivere prezzo indirizzo: Passaporto 2804355, fermo posta, Gorizia. 5571 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze accessori cercasi affitto. Tel. 24200. 63280 L
CAMERE 3-4 cucina bagno cercasi causa demolizione stabile. Tel. 50323 ore d'ufficio. 9121 L
MOBILIATO 1 o 2 stanze cucina o cucinino bagno balcone possibilmente casa nuova anche fuori centro cercasi affitto. Telefonare 23362. 63238 L

M Vendite d'occas. L. 40

ATTREZZATURA avicola, nidi trappola, mangiatoie tramoggia batterie vendonsi. Telef. 46940. 63236 M
CULLA vimini con materasso, quadrato di legno, bagnetto, vendonsi metà prezzo. Tel. 58150. 63198 M
DA RADIO Franco, via Carducci 8 e via Valdirivo 35, telefoni 35332 e 31644, troverete televisori d'occasione unica: I e II canale, migliori marche 17, 19, 21, 23 pollici, un anno di garanzia, da L. 25.000 a L. 80.000. Disponibilità limitata. Interpellateci, facilitazioni di pagamento.
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12. tel 90279
MACCHINE cucire Necchi, vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 42120 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 42197 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 63268 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianoforti L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri soprammobili. Tel. 30358. 42198 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Poli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN
ARMADIO 3 porte altro 5000 letti suste 2000 materassi vendo. Bosco 12 magazino. 63272 NN
ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 23753 NN
ATTENZIONE: cucine grandiose altra lussuosissima soggiorno formica affarone. Crispi 51, falegnameria. 63215 NN
MATRIMONIALI, cucine propria produzione prezzi bassissimi. Visitateci. Crasso, Giuliani 40. 42127 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli acquisto scambio, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 42182 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CONCESSIONARIO casa tedesca ramo carrozzerie cerca agenti per province: Gorizia, Udine, Trieste. Indirizzare a La Commerciale Resine, via Spino 359, Cassano Magnago (Varese). 5559 P
DITTA locale cerca propagandisti 25-35enni preferibile con macchina per zone Trieste Udine Gorizia, fisso provvigioni. Telefonare 36750. 23889 P
IMPORTANTE ditta cerca produttori e produttrici, prodotto grande espansione, provvigione fissa. Telef. 90481. 23861 P
IMPORTANTE industria grafica produttrice decalcomanie per pubblicità e marcature industriali cerca agente pratico del ramo auto propria zone: Trentino, Alto Adige, Venezia Giulia. Offre un lavoro interessante e trattamento ottimo. Inviare curriculum dettagliato a Casella 185 D SPI Milano. 5580 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. AUTOAGENZIA in mediazione Nordio 9: 600 D 59-57, 1100 Familiare 54, Fiat 1500 e 1300 1961, Giulietta TI 61, 1400 A. Rateazioni. 63247 Q
APE furgone come nuovo vende Savra, Fabio Severo 111. 191 Q

(Continua in 12.a pagina)

Valore: la ragione per scegliere Ford

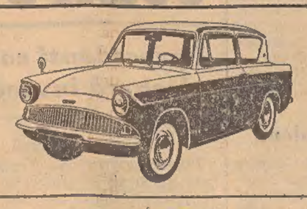
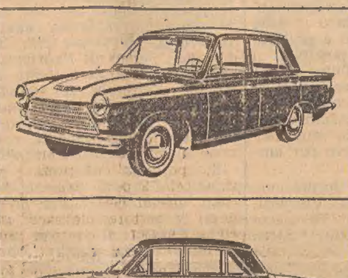
L'alto rapporto valore/prezzo: ecco la ragione decisiva per scegliere Ford. E quando si parla di valore si intende: valore immediato, cioè prestigio, eleganza, qualità; valore nel tempo, cioè robustezza, durata, solida quotazione dell'usato; valore nelle prestazioni, cioè sprint, spazio, economia nei consumi.

Tutto questo vi offrono le Ford. Andate al più presto dal Rivenditore Ford per provare in azione il valore delle Ford.

Guidate voi stessi l'auto che vi tenta, misurate lo spazio e il comfort. Informatevi sull'economia nei consumi tipicamente fordiana, sulla rete di servizio in Italia e in Europa e sui ricambi originali Ford protetti dal marchio Fo.Mo.Co.

La Ford ha servizio e ricambi in ogni città d'Italia, in più di 400 officine specializzate. Sarete sempre più convinti che non potreste spendere meglio, con più profitto, il vostro denaro.

Oggi dovete dare più valore al vostro denaro acquistando una di queste Ford

		PRESTAZIONI E ECONOMIA	SCELTA DI MODELLI PREZZI: NAZIONAL. — IGE COMPR. — FRANCO DEP. DOGAN.
FORD ANGLIA: scattante, veloce, è l'auto creata per chi ama la guida sportiva, tutto spazio interno e di pochissimo ingombro, robusta a tutta prova, di basso consumo. Entusiasmante motore superquadro da competizione 997 cc.		da 0 a 100 Km/h in 28" • *velocità:* 125 Km/h • 17 Km con un litro	Berlina 997 cc L. 925.000 Quattrostagioni L. 1.040.000
FORD CORTINA: prestazioni e robustezza da record del mondo: battuto, infatti, da una Cortina di serie, sui 100.000 Km, a 116,210 di media! Il suo interno è spazioso come una vettura che costa il 50% di più; minimi i consumi. Potrete scegliere fra una gamma completa di modelli dalla elegante linea "Cortina"		14,5 Km con un litro, la 1200 • 10,5 Km con un litro, la 1500 GT • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 13"2, la 1500 GT (in 25" la 1200 cc) • *velocità:* 150 Km/h la 1500 GT (130 Km/h la 1200) • *tutte:* cambio d'olio ogni 8.000 Km	1200 cc a 2 e 4 porte da L. 1.015.000 1500 GT a 2 e 4 porte da L. 1.295.000 Station Wagon 1200 cc da L. 1.220.000 Super S. Wagon 1500 cc da L. 1.390.000
FORD TAUNUS 12M: la favolosa detentrice del record del mondo di resistenza: 356.430 Km in 141 giorni e notti di guida, percorsi ininterrottamente da una vettura di serie. Un collaudo che è garanzia insuperata di prestazioni, durata e robustezza. Questa è la Ford a trazione anteriore, da poco più di un milione: tipico esempio dell'alto rapporto valore/prezzo.		13,5 Km con un litro di normale, la 1200 • 12,5 Km con un litro di normale, la 1500 • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 17"8, la 1500 TS (in 20" la 1500, in 25" la 1200) • *velocità:* 140 Km/h la 1500 TS (135 Km/h la 1500 cc, 130 Km/h la 1200) • *tutte:* cambio d'olio ogni 10.000 Km	1200 cc a 2 e 4 porte da L. 995.000 1500 cc a 2 e 4 porte da L. 1.035.000 1500 TS a 2 e 4 porte da L. 1.135.000 Station Wagon 1200 e 1500 cc da L. 1.150.000
FORD TAUNUS 17M: è la '6 posti' più filante d'Europa, primato d'economia nella sua classe, esempio ineguagliato di eleganza e di comfort. In tutti i modelli, freni anteriori a disco e rifiniture gran chic. La tecnica si esprime in bellezza, nella Taunus 17M!		12,8 Km con un litro, la 1500 • 11,8 Km con un litro, la 1700 • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 15"6 la 1758 TS (in 18" la 1700, in 22" la 1500) • *velocità:* 160 Km/h la 1758 TS (145 Km/h la 1700 cc, 135 Km/h la 1500)	1500 cc a 2 e 4 porte da L. 1.265.000 1700 cc a 2 e 4 porte da L. 1.285.000 1758 TS a 2 e 4 porte da L. 1.460.000 Station Wagon 1500 e 1700 cc da L. 1.355.000
FORD CORSAIR: la nuova affascinante creazione della Ford in Europa. Spaziosa, elegante, aggressiva, nata per conquistare, dimostra la sua alta classe in tutti i particolari estetici e meccanici. Motore 1500 cc, con cambio a cloche i modelli Special e GT. Freni anteriori a disco in tutte le versioni. È lubrificata a vita!		12,5 Km con un litro la De Luxe • 11,5 Km con un litro la Special e la GT • *sprint:* da 0 a 100 Km/h in 14" la Special e la GT (in 19" la De Luxe) • *velocità:* 155 Km/h la Special e la GT (135 Km/h la De Luxe) • *tutte:* cambio d'olio ogni 8.000 Km	De Luxe 1500 a 2 e 4 porte da L. 1.265.000 Special 1500 a 2 e 4 porte da L. 1.335.000 GT 1500 cc a 2 e 4 porte da L. 1.460.000

Gorizia ... **DITTA GRATTON PAOLO** ... Via Aquileia 42 ..... tel. 3218
Trieste ... **Dr. Ing. SERGAS BRUNO** .... Via S. Francesco 60 ... tel. 35958

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
con circa 1000 dipendenti cerca

ingegnere

a cui affidare la programmazione della produzione

Si richiedono:
— qualche anno di esperienza d'officina
— doti organizzative e carattere dinamico
Scrivere: **CASSETTA 1500 D — U. P. I.**

A GENOVA

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
I RUSSI — piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

ZERIAL vi propone i nuovi mobili «LINEA 64»

LA CUCINA TINELLO CHE RENDE ACCOGLIENTE LA VOSTRA CASA

MOSTRA DEL MOBILE, via Settefontane 62 - Orario: feriali 8-20 - festivi 9.30-13 - VISITATECI!

MOBILI ZERIAL

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro Parigi
14.45	D	Venezia - Milano
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASSICURAZIONI DELLA C.E.E. DOPO I TIMORI ESPRESSI DAL GOVERNO INGLESE

È esclusa una recessione nei Paesi del Mercato comune

Una identità di vedute fra i Sei e Londra sulla prudenza con cui bisogna considerare il nuovo corso della politica russa nei riguardi di Mao Tse-tung

Bruxelles, 17

La seconda ed ultima giornata dei lavori del Consiglio dei Ministri dell'UED (Unione dell'Europa occidentale) ha visto un confronto delle posizioni economiche della CEE e della Granbretagna di fronte alle ormai imminenti trattative multilaterali di Ginevra (Kennedy Round). Nella seduta di stamane il Vicepresidente della Commissione esecutiva della CEE, Marjolin, ha fatto un'ampia analisi della situazione economica della Comunità illustrando ai colleghi britannici gli elementi sostanziali delle misure anti-inflazionistiche contenute nella «raccomandazione» approvata nei giorni scorsi dai Ministri della CEE. Il Consiglio dell'UEO ha preso atto delle necessità esposte da Marjolin e della natura dei provvedimenti suggeriti ai sei Paesi per fronteggiare le inflazioni in atto in alcuni di essi.

Il Ministro degli Esteri inglese, Butler, ha a sua volta illustrato ai rappresentanti dei Sei Paesi della CEE la posizione economica dell'Inghilterra non tralasciando talune perplessità di fronte alle quali si trova il Governo britannico, in relazione agli sviluppi della politica economica in atto nei Sei Paesi della comunità. I colleghi inglesi, che Butler ha riassunto stamane, si riferiscono specificatamente alla possibilità che la Comunità vada incontro ad un periodo di recessione economica e alle conseguenze che potrebbero aversi in relazione alla diminuzione delle riserve auree nell'insieme della Comunità stessa.

Queste preoccupazioni sono state esaurientemente controbattute dallo stesso Marjolin il quale ha escluso che ci si possa avviare verso un periodo di recessione e che possano sussistere dei pericoli nei confronti delle disponibilità di riserve auree, le quali sono considerevoli e possono sopportare i movimenti cui vengono in questi mesi sottoposte a causa delle tendenze inflazionistiche manifestatesi nei Paesi della Comunità.

Non un brevissimo dibattito si è ha avuto per oggetto la conferenza mondiale del commercio e dello sviluppo in corso a Ginevra e l'attività dell'EFTA, si è chiusa nel pomeriggio odierno la sessione del Consiglio dei Ministri dell'UEO. Un comunicato è stato diramato al termine dei lavori. La prossima sessione si svolgerà a Parigi, in data non ancora precisata, ma indicata fra il 15 e il 31 luglio.

La sessione chiusasi oggi, se una parte non ha arrecato alcun elemento nuovo nel campo, è piuttosto chiuso delle relazioni fra la Comunità dei Sei e la Granbretagna, dall'altra parte essere considerata abbastanza utile in quanto, come le due precedenti, ha corrisposto all'obiettivo per il quale era stata una serie di riunioni era stata ideata: consentire, cioè ai Sei e al Governo della Granbretagna d'informarsi reciprocamente e periodicamente sull'andamento e gli sviluppi delle rispettive politiche.

Le discussioni di questi due giorni hanno intanto portato a quattro constatazioni. La prima si riferisce all'esigenza di identità di vedute fra i Governi dei Sei Paesi della CEE e quello britannico sulla prudenza con cui va considerato il nuovo corso della politica sovietica in relazione al dissidio sino-cinese. Se sono cambiati i sistemi della politica di Mosca non lo sono egualmente gli obiettivi che essa persegue. Da ciò la necessità di una continua vigilanza che non esclude però l'intensificazione della ricerca di ogni possibile mezzo destinato ad approfondire la coesistenza, specialmente nel campo del disarmo.

Il secondo elemento, affiorato in questi giorni, ha confermato l'indirizzo non nuovo della politica francese che alle decisioni di carattere collegiale prese sul piano internazionale, preferisce quelle unilaterali. Nessuna decisione quindi nei riguardi del piano comune di assistenza ai Paesi dell'America latina, settore questo dove evidentemente il gen. De Gaulle vuole avere le mani libere. Il terzo punto riguarda l'imminente confronto economico costituito dalle trattative multilaterali di Ginevra. Le posizioni britanniche, in questo campo, mostrano di essere più vicine a quelle della comunità, cioè europee, che non a quelle degli Stati Uniti.

Il quarto punto è rappresentato dalla volontà del Governo britannico — confermato da Butler — di essere sempre pronto a partecipare dall'inizio a qualsiasi forma di negoziato che abbia per obiettivo l'unificazione dell'Europa. Alla luce di queste considerazioni, la presente sessione può essere ritenuta sotto un certo aspetto positiva. Decisioni non ne sono state prese, nè si poteva attendere che lo fossero dato il carattere puramente informativo delle riunioni, che è stato del resto chiaramente ricordato dal rappresentante francese. E' stato un semplice scambio di idee, svoltosi in una atmosfera cordiale, che ha consentito ai rappresentanti della comunità di ritrovare in parte l'atmosfera esistente prima della rottura del gennaio 1963 e a quelli britannici di sentirsi nuovamente europei.

Espulsi dalla Turchia due alti prelati ecumenici

Istanbul, 17

Mons. Emilianos, Gran vicario del Patriarcato ecumenico, e mons. Yacovos, Metropolita di Filadelfia, ambedue membri del Santo Sinodo del Patriarcato, sono stati convocati oggi alla direzione dei servizi di sicurezza di Istanbul dove è stato loro notificato l'ordine di espulsione dalla Turchia per attività nocive al paese. Ai due ecclesiastici è stata inoltre tolta la nazionalità turca; essi dovranno lasciare la Turchia entro il 21 aprile e lo stesso dovrà fare anche il cappellano del Consolato greco a Smirne.

Nella capitale turca è giunto stamani il mediatore delle Nazioni Unite per Cipro, Sakari Tuomioja, per una visita di tre giorni e per discutere con gli esponenti turchi la delicata questione cipriota. Rientrerà a Nicosia domenica e la settimana successiva andrà ad Atene. In una dichiarazione all'aeroporto Tuomioja ha detto: «La situazione a Cipro non è mutata, ultimamente, e mi rammarico di dover dire che si continua a sparare fra le due parti, oggi come prima. Ciò rende il mio compito più difficile. Mi auguro che i sentimenti estremisti si calmino e che io possa trovare una migliore atmosfera per realizzare il mio compito. Credo che i Governi di Ankara e di Atene si siano posti sulla strada della ricerca di una pacifica soluzione.».

Al Parlamento la relazione sulle partecipazioni statali

Roma, 17

Il Ministro Bo ha presentato in questi giorni al Parlamento la «relazione programmatica» delle aziende a partecipazione statale. Il documento, di circa 200 pagine (corredato di numerosi quadri statistici), presenta quest'anno alcune particolarità di rilievo nell'impostazione e nel contenuto. La relazione vede infatti la luce nel momento in cui è in corso di preparazione il primo piano quinquennale che, com'è nelle previsioni, verrà deferito all'esame del Parlamento entro settembre prossimo. Il problema dell'armonizzazione dei programmi delle imprese a partecipazione statale — che hanno avuto fino ad ora una cadenza quadriennale — con quelli generali del piano, appare risolto, nella «relazione», con la definizione di un programma valido per il 1964 e con le direttive, già impartite agli enti e alle imprese, di impostare i criteri di investimento sull'arco di un quinquennio, in stretto coordinamento con i tempi di attuazione del piano nazionale.

La relazione afferma in particolare che gli ultimi anni e soprattutto l'ultimo quinquennio hanno segnato, per le partecipazioni statali, il periodo di più vigoroso dinamismo: il compito che le partecipazioni statali hanno avuto nel processo di espansione dell'economia nazionale, in cui sono intervenute con un'azione sempre più qualificata in aderenza alle direttive della politica governativa, è stato per più aspetti determinante, anche ai fini dell'orientamento della iniziativa privata.

L'analisi complessiva dei consuntivi mostra infatti che gli investimenti effettuati in Italia nel 1963, pari a 716 miliardi di lire, si sono mantenuti globalmente, in termini monetari, agli stessi livelli del 1962, accusando una minima flessione dell'1,3 per cento a prezzi correnti e del 5,2 per cento se valutata a prezzi costanti. Se si esclude il settore elettrico trasferito all'ENEL, il confronto, sempre a prezzi costanti, pone in evidenza una maggiorazione sensibile, pari al 14,6 per cento. Sul totale degli investimenti nazionali del 1963, quelli delle Partecipazioni statali hanno rappresentato l'11 per cento, mentre nel 1962 erano stati del 12,4 per cento. Non considerando il settore elettrico, l'incidenza delle Partecipazioni statali è passata dal 10,1 per cento del 1962 al 10,7 per cento del 1963.

SULLA MOTONAVE «VERDI» nessun danno alle persone

Roma, 17

Il Consolato d'Italia in Gibilterra nel dare notizia al Ministero degli Affari esteri che la motonave «Verdi» è giunta in quel porto avendo subito avarie a seguito di collisione con altra nave, ha assicurato che gli emigranti, i passeggeri e l'equipaggio non hanno sofferto alcun danno.

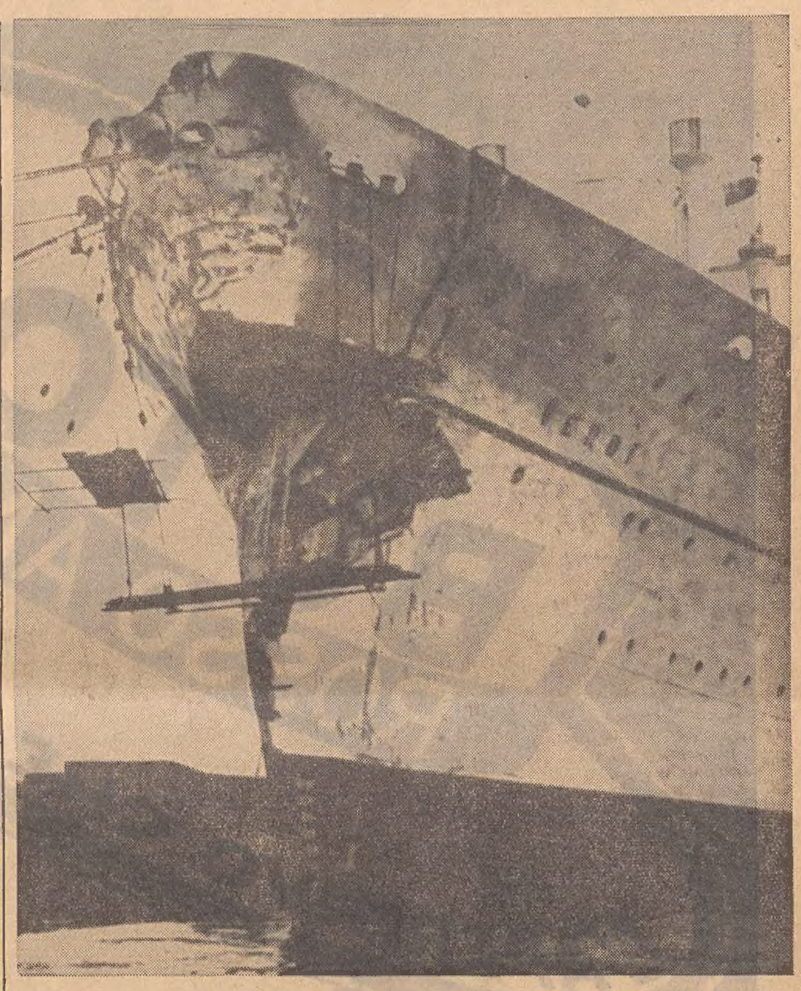
La Società «Italia» di navigazione dal canto suo ha smentito che la motonave «Verdi», dopo la collisione avvenuta ieri mattina a Nord di Tangeri, abbia dovuto essere rimorchiata fino a Gibilterra.

La nave, il cui apparato motore è in piena efficienza, ha raggiunto con i propri mezzi il predetto porto per sottoporsi ad alcune riparazioni nella parte alta dello scafo — attualmente già iniziate — prima di riprendere il suo viaggio per il Centro America . Sud Pacifico. Nè i passeggeri, nè l'equipaggio, nè il carico hanno subito alcun danno.

Ventuno annegati durante un temporale

Dacca, 17

Ventuno persone sono annegate ieri sera in seguito al rovesciamento di una barca lungo il fiume Gorai, 280 chilometri a Nord di Dacca nel Pakistan orientale. La barca, secondo le informazioni finora disponibili, è incappata in un improvviso temporale mentre si trovava al centro del fiume. Nove persone sono riuscite a raggiungere a nuoto la riva.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gibilterra — Ecco i danni subiti dal transatlantico «Giuseppe Verdi» nella collisione con la petroliera liberiana «Pentelikon» al largo di Gibilterra a causa di una densissima nebbia

SCOPPIA IL PANDEMONIO FRA GLI OPERATORI DELLA BORSA DI LONDRA

Ventidue miliardi guadagnati in un giorno

Un americano del Texas cede le azioni di un giacimento diamantifero nei mari del Sud Africa provocando così un'incredibile corsa all'acquisto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

La borsa di Londra è stata oggi colta dalla febbre dei diamanti. La colpa è stata di un «pescatore di diamanti», Sammy Collins, che ha deciso di mettere in vendita le azioni di una sua compagnia, la Sesa Diamond Corporation. Collins, un texano, gestisce insieme con alcuni soci lo sfruttamento di un immenso giacimento diamantifero situato nei mari del Sud Africa. Ne ricava qualcosa come quattro milioni di lire al giorno. I suoi diamanti vengono letteralmente pescati dallo oceano con apposite benne collocate su piattaforme galleggianti.

Quando Sammy Collins ha oggi offerto le sue azioni, alla Borsa di Londra è scoppiato il pandemonio. La giornata era grigia, la maggior parte dei settori del mercato era incerta. Ma i diamanti hanno fatto scattare gli operatori. Dicevano stasera molti agenti di borsa che allo Stock Exchange non capitava da anni un subbuglio simile. Le azioni passavano di mano in mano salendo sempre più vertiginosamente. Avevano incominciato già ad alta quota, 25 scellini l'una, oltre 2 mila lire; nel primo pomeriggio avevano raggiunto quasi i 30 scellini. Entravano poi in scena gli speculatori e le azioni scendevano fino a stabilizzarsi a 23 scellini e rotti. E' più di quanto Collins si aspettava in un sol giorno: gli sono entrati nelle tasche quasi 13 milioni di sterline, 22 miliardi di lire.

Il texano è uno dei personaggi più pittoreschi dell'alta finanza internazionale. Ebbe sentore di diamanti nel mare sudafricano quando una società statunitense, la Marine Diamond Corporation incominciò a compiere alcuni dragaggi di prova. Le difficoltà erano grosse e la società si arrese. Allora Sammy Collins si fece avanti. Era il 1962. Da principio la pesca, come la chiama, gli andò male. Ma adesso la produzione giornaliera della sua compagnia è di 2500 carati. Una potente società, la De Beers ha deciso quest'anno di affiancarsi. Oggi il responso della Borsa di Londra è stato favorevole. E' indubbio che si scatenerà ora una corsa ai diamanti sui fondali degli oceani.

Vice

Un americano in poche ore da sergente a colonnello

Verona, 17

Una curiosità dei regolamenti militari degli Stati Uniti è emersa in occasione della cerimonia di commiato svoltasi nel comando della SETAF in onore di un sottufficiale che lascia le armi dopo 20 anni di servizio. Marion Scott, che dipendeva dal comando americano col grado di sergente maggiore, si è presentato alla cerimonia in divisa di tenente colonnello; il fatto è dovuto a una disposizione di legge in forza della quale un ufficiale della riserva che intenda essere trattenuto alle armi, per maturare il diritto alla pensione, dovuta ai militari con almeno 20 anni di servizio, può continuare a vestire l'uniforme, ma con il grado massimo di sergente maggiore.

Marion Scott, che nel febbraio 1955 doveva passare alla riserva con il grado di maggiore, accettò di approfittare di quella disposizione e continuò il servizio col grado di «Master Sergeant». Nel frattempo, come ufficiale della riserva, è stato promosso al grado superiore. Al momento di andare in pensione, egli è rientrato automaticamente — in forza della medesima legge — nel grado maturato nella riserva

NEGLI ULTIMI TEMPI OPERAVA AGLI ORDINI DIRETTI DI MULELE

LA POLIZIA CONGOLESE CATTURA IL CAPO DEI BANDITI DI KINDU

Comparirà davanti la Corte marziale per rispondere degli eccidi dei tredici aviatori italiani e di diciannove padri missionari belgi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Leopoldville, 17

La gendarmeria congolese ha arrestato, nel corso di una fortunata azione di polizia, l'ex-maggiore Malungui, il losco ex comandante del battaglione di ammutinati di Kindu, responsabile della strage dei tredici aviatori italiani aggregati alle forze dell'ONU. Dopo i tragici fatti di Kindu, Malungui si era dato alla macchia con buona parte dei suoi uomini per sfuggire alla giustizia del suo Paese. In breve la banda di assassini di Malungui si era ingrossata e si era aggregata alle formazioni ribelli dell'ex-Ministro dell'Educazione, Pierre Mulele, che ancora infestano le province centrali della giovanissima repubblica africana.

L'arresto di Malungui è avvenuto non nel corso di uno scontro a fuoco, bensì in seguito ad un appostamento. Malungui era in compagnia di un ex-ufficiale evaso dalla prigione in cui si trovava per corruzione e truffa. Secondo le informazioni fornite dalla gendarmeria, i due non hanno opposto alcuna resistenza, forse nella convinzione di non essere riconosciuti dai poliziotti. Una volta avvenuto il riconoscimento però, essi avrebbero tentato in ogni modo di ritrovare la libertà. L'arresto è avvenuto nelle vicinanze del Lago Leopoldo, a nordest di Leopoldville. Dalla capitale sono immediatamente partiti per il lago due funzionari di polizia per prendere in consegna i due prigionieri e procedere al loro interrogatorio.

Malungui era ricercato anche per avere preso parte alla strage dei 19 missionari belgi di Kongolo, nel Katanga settentrionale, il 1.o gennaio del 1962, cioè meno di due mesi dopo l'eccidio di Kindu.

La caduta dell'ex-maggiore di Kindu nelle mani della gendarmeria costituisce forse un duro colpo per i ribelli di Mulele. L'azione della polizia, infatti, era stata provocata dalle voci sempre più insistenti di una prossima rivolta nella regione attorno al Lago Leopoldo, che si trova immediatamente a nord della provincia di Kwilu, dove è in corso la ribellione armata di Mulele. Con ogni probabilità l'ex-maggiore ed il suo aiutante si trovavano appunto nella regione per sobillare le popolazioni locali e per raccogliere dei sostenitori alla causa di Mulele, il quale vuole l'abbattimento del regime del Primo Ministro Cyrille Adula.

Quanto prima Malungui verrà tradotto a Leopoldville e sottoposto a procedimento penale marziale, per gli eccidi a lui attribuiti e per la diserzione. Sarà interessante — se mai ci sarà — il confronto tra l'ex-colonnello Pakassa arrestato a Parigi ed in attesa di estradizione verso il Congo, e Malungui. Pakassa ha ripetutamente affermato che responsabile principale del massacro di Kindu fu il comandante del battaglione di stanza in quella cittadina.

Con l'arresto di Malungui e del suo ufficiale di collegamento (di cui peraltro la polizia tace l'identità) le autorità di Leopoldville hanno segnato dunque un punto a favore contro i ribelli di Mulele. I servizi di sicurezza dell'esercito sono entrati in campo a fianco della polizia per evitare colpi di mano dei ribelli per liberare i due prigionieri.

Negli ultimi tempi, la formazione di ribelli comandata da Malungui aveva assunto la denominazione di «Armata popolare» ed agiva agli ordini diretti di Mulele. Si tratta di una forza di oltre mille uomini che agiscono nel folto della giungla della provincia di Kwilu. Ora ad essi è venuto a mancare il comandante. Mulele dovrà correre ai ripari anche per quanto riguarda i suoi piani insurrezionali relativi alla provincia di Leopoldville.

A. P.

BARBARO DELITTO IN UN BOSCO DELLA GEORGIA NON LONTANO DA ATLANTA

Una gang uccide tre poliziotti con colpi di pistola alla nuca

Fermati dagli agenti, i ladri d'auto li aggrediscono riducendoli all'impotenza e ammanettandoli - Numerosi investigatori dell'FBI alla caccia degli assassini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atlanta, 17

«Sta succedendo qualcosa di strano da queste parti: venite e fate presto», ha detto una voce anonima al telefono, al sergente di guardia nella sede di polizia di Lawrenceville, una cittadina della Georgia. Il sergente si è fatto indicare dove fosse il luogo in cui stava avvenendo qualcosa di strano e un'auto con quattro uomini a bordo l'ha raggiunto pochi minuti dopo.

Era troppo tardi: i cadaveri di tre poliziotti, ognuno di essi con le mani imprigionate dietro la schiena dalle manette che essi portavano con sè per i delinquenti, giacevano uno accanto all'altro in uno boschetto ai lati di una strada di campagna poco frequentata. L'auto della polizia con cui erano giunti sin lì era a venti metri di distanza, nascosta in parte dagli alberi, priva di radio, di sirena e del fanale luminoso sul tetto caratteristico delle vetture degli agenti.

I tre agenti — J. R. Everett di 28 anni, Ralph K. Davis di 49 anni e il capopattuglia Jessie Gravitt di 52 anni — sono stati uccisi da una banda di ladri di automobili, secondo quanto dichiarato dal commissario di polizia Uhlan Freeman. Tutti e tre, sposati e con figli, stavano effettuando una serie di controlli sul traffico che si svolgeva su una strada presso Lawrenceville e avevano fermato due automobili. A bordo si trovavano, evidentemente, i membri di una banda di ladri d'auto i quali assalivano gli agenti e li riducevano all'impotenza. Li legavano insieme e li facevano salire su una delle loro macchine, dopo aver strappato i fili della radio della macchina della polizia e infranto la luce regolamentare che contrassegna le macchine della polizia.

Le due macchine si dirigevano poi verso una vecchia abitazione alquanto lontana dalla strada e qui i tre agenti venivano fatti scendere, condotti in un vicino boschetto, messi in fila e uccisi con un colpo alla nuca. Una delle macchine dei ladri è stata incendiata e lasciata sul posto; è stato però possibile accertare che recava la targa di Atlanta. Si presume che ambedue le macchine degli assassini fossero state rubate.

Sul posto (Lawrenceville si trova a circa 35 chilometri da Atlanta, la principale città della Georgia) sono giunti oggi, oltre agli investigatori della polizia locale, numerosi agenti dell'F.B.I.

Ricostruendo gli avvenimenti che sono sfociati nel triplice delitto, si è potuto stabilire che le tre vittime sono uscite in pattuglia ieri sera dopo avere ricevuto una telefonata di cui non si conosce il tenore. I tre avevano lasciato detto che la faccenda riguardava un furto d'auto: erano vicini alla fine del loro turno di servizio e non sembravano avere particolare fretta. Da quel momento non li si è visti più vivi. L'intera forza di polizia della contea e dello Stato è impegnata a fondo nel tentativo di individuare i loro assassini.

U. P. I.

La «morte» di Kruscev

Una denuncia contro ignoti per la falsa notizia

Amburgo, 17

L'agenzia di stampa della Germania occidentale, «D.P.A.», ha presentato oggi alla Magistratura di Amburgo una denuncia contro ignoti al fine di scoprire — precisa l'agenzia — l'autore o gli autori del testo falsificato all'origine dell'informazione sulla pretesa morte di Nikita Kruscev. Si è appreso, inoltre, che il servizio informazioni della televisione tedesca in Amburgo aveva ricevuto lunedì sera un messaggio per telescrivente nel quale si menzionava una pretesa informazione dell'agenzia sovietica «Tass» sulla «morte» di Kruscev.

Secondo il giornale televisivo menzionato dalla «DPA», la sigla usata per indicare il mittente del messaggio era «Britinform Bonn», vale a dire quella dei servizi d'informazione dell'Ambasciata britannica nella capitale federale tedesca. Questo messaggio, simile a quello ricevuto da «Radio Colonia» e che si voleva far passare come inviato dall'ufficio di corrispondenza nella Germania occidentale del giornale giapponese «Asahi», era diverso in un solo punto: il messaggio ricevuto a Colonia indicava che Kruscev era «morto» all'inizio della serata, mentre secondo quello ricevuto in Amburgo Kruscev era «morto» nel pomeriggio.

Dal canto suo, l'Ambasciata britannica a Bonn ha smentito categoricamente che il messaggio ricevuto dalla televisione di Amburgo provenisse dai suoi servizi. In proposito, un portavoce dell'Ambasciata ha detto: «I nostri uffici chiudono alle 20 e, dopo tale ora, il locale della telescrivente è chiuso a chiave. E' materialmente impossibile che un membro del personale dell'Ambasciata abbia spedito tale testo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

PATTO IN ALTO MARE PER L'OLEODOTTO TRIESTE-VIENNA

L'AUSTRIA RILANCIA «TERMINAL» DI CAPODISTRIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 17

Le trattative sul problema dell'oleodotto Trieste-Vienna sono arenate sull'irrigidimento dei negoziatori austriaci della «Osterreichische Mineral Oel Verwaltung», l'Azienda petrolifera di Stato. Il quotidiano «Die Presse» riferisce oggi che esse hanno riprese in Italia e quando si sarà delineata una «posizione unitaria» nel punto di vista austriaco e stabilito in quale maniera gli uffici centrali romani intendano appoggiare l'iniziativa dell'ENI. La posizione attuale delle parti che trattano sull'importante progetto è la seguente: l'ENI vuole avere il controllo dell'oleodotto sul tratto italiano, da Trieste alla frontiera austriaca, lasciando agli austriaci la maggioranza su quella parte che si trova in territorio austriaco, dalla frontiera a Vienna.

Ciò è necessario — secondo i negoziatori — non per dirigere o regolare l'afflusso della materia o realizzare guadagni aggiuntivi, bensì per tutelare un preciso interesse nazionale. L'Austria vorrebbe infatti avere la maggioranza azionaria, 51 per cento del capitale, in un'unica società da costituirsi per la costruzione e la gestione dell'oleodotto, mentre il restante 49 per cento dovrebbe essere ripartito, con quote da definirsi in proporzione alle vendite sul mercato austriaco, fra tutte le compagnie di distribuzione, compreso l'ENI, che in tal modo verrebbe a detenere una quota fortemente minoritaria sullo stesso territorio italiano.

Gli austriaci, dal canto loro, sostengono che questo progetto ha lo scopo di salvaguardare la regolarità e la continuità dell'approvvigionamento del greggio che, dal punto di origine italiano dovrebbe raggiungere le raffinerie di Schwechat, presso Vienna. Le due parti comunque non sono riuscite finora a mettersi d'accordo. Da parte austriaca si avanza ora un progetto di un nuovo tracciato di oleodotto da Capodistria a Vienna che, scartando il territorio italiano, dovrebbe favorire quello jugoslavo. Un progetto in tal senso sarebbe stato sottoposto alle autorità competenti.

Dobbiamo dire tuttavia che questo ha l'aria di essere più una forma di pressione per intimidire gli ambienti italiani, che di una proposta traducibile in realtà concreta.

Bruno Tedeschi

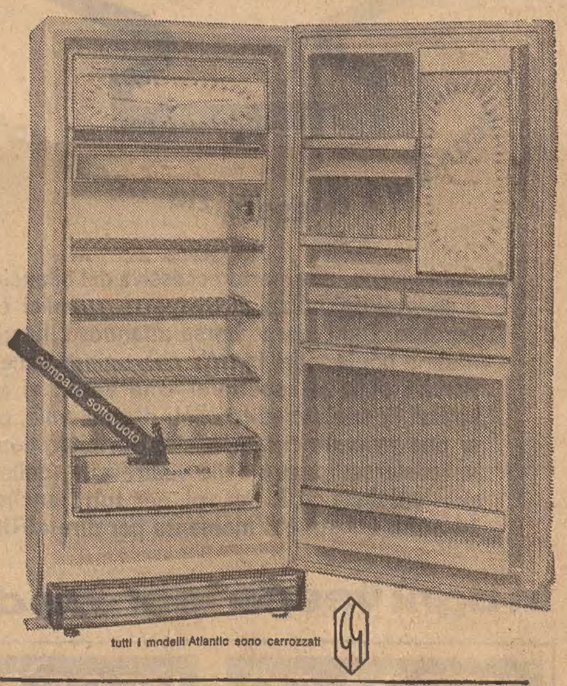
Prima nel mondo
ATLANTIC
ha creato
il sottovuoto
nei frigoriferi
e conserva i vostri alimenti proteggendoli dall'aria e dai germi dell'atmosfera.



Carni, salumi, formaggio, cibi cotti, frutta ecc. - dopo molti giorni - si conservano sani, freschi e fragranti come il primo giorno!

modelli:
da 130 lt. senza comparto S. L. 54.500
da 170 lt. con comparto S. L. 84.900
da 200 lt. con comparto S. L. 94.900
da 270 lt. con comparto S. L. 124.900
da 300 lt. con comparto S. L. 134.900
ed altri modelli intermedi





tutti i modelli Atlantic sono carrozzati

Ufficio Pubblicità Atlantic

FREDDO + SOTTOVUOTO = FRIGORIFERI

ATLANTIC



DAUPHINE 4 marce, ottimo stato, visibile elettrauto Planine. F. Severo 22. 23891 Q

DAUPHINE fine 1961 perfetta unico proprietario. Telef. 61361. 63242 Q

FIAT Belvedere ottimo stato gommata a nuovo vendesi. Telefonare 96085. 23863 Q

FIAT 500 58 in ottimo stato vendo L. 225.000. Tel. 30527. 63249 Q

FIAT 1100 D, seminuova, accessoriatissima; Anglia Deluxe perfetta. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 11/B. 63278 Q

GIULIETTA spyder con hardtop privato vende solo contanti. Tel. 221458, 8-14. 23868 Q

OCCASIONE Bora 2, Bora 3; telef. 72363, Monfalcone. 773 Q

OCCASIONI: Dauphine Gordini 62, Giulietta 60, Fiat 1500 61 vendonsi permutansi. Via Filzi 21, telefono 68990. 63259 Q

OPEL due porte 1961 seminuova vendesi. Telef. 2635 Udine. 5552 Q

VENDESI barca da diporto, lega leggera, con fuoribordo. Telefonare seralmente 72538, Monfalcone. 772 Q

VENDO Dauphine Ondine '62, seminuova, nuova. Rimessa Comet, via Cologna. 63273 Q

500 Fiat ottobre 1962 vendo. Distributore Mobil, riva Grumula. 23883 Q

500 N Giardiniera, Bianchina 2 posti, Aurelia B 22, vendonsi. Autorimessa, viale Sanzio 27, telefono 50436. 23885 Q

600 Multipla 1956 motore perfetto. Telef. 61361. 63242 Q

1100 '57, 600 '59, 500 Giardiniera unico proprietario. Rivolgersi esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 23891 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

FIGEMI, finanziamenti vari, ricupero crediti senza spese. Studio Ponterosso 6 II sin. telefono 68659. 42177 R

LOCALE Lignano, reddito 9% vendesi; altro affittasi, tel. 32221.

MONFALCONE cedonsi: licenza osteria; altra frutta-verdura con arredamento. Rivolgersi Pino Furlan, grattacielo, tel. 73553. 1280 R

RONCHI Legionari, cedesi centrale negozio confezioni signora, cappelli, borsette, acconciature. Rivolgersi Pino Furlan, Monfalcone, grattacielo, telefono 73553. 1280 R

SALONE parrucchiera vendesi ottima occasione. Telef. 56307. 23875 R

TINTORIA, stireria e pulisecco (ricevitoria) cedesi S. Giovanni. Telefonare 44652. 63250 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1503. SAN MARCO - ALVIANO, IMMINENTE INIZIO LAVORI, appartamenti 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort; VIA BROLETTO appartamenti diverse grandezze, ogni comfort, VISITE SUL POSTO 15-17, telef. 730336, festivi 11-13. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, II LOTTO consegna dicembre, 1-3 stanze, ogni comfort, unica centraltermica per gruppo, ottimo impiego capitale; I LOTTO, IMMINENTE CONSEGNA, singole disponibilità 2 stanze, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO 10-14, 16-18, festivi 11-14. 777 S

A.B. FLAVIA (attiguo Stadio), prossimo inizio complesso condominiale, vista libera, soleggiatissimo. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi (da lire tre milioni in poi); mutui bancari. Accettansi ALDISIANI. Sabato pomeriggio aperto. AGEP, passo Goldoni 2. 9124 S

A.B. INDUSTRIA 51, prossima consegna palazzina. Vendonsi bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. ALTRO con giardinetto. ATTICO bellissimo, bistanze, salone, vasta terrazza. Fortissime facilitazioni. Accettansi ALDISIANI. Sabato pomeriggio aperto. Visite sul posto sabato 15-16, domenica 11-12. AGEP passo Goldoni 2. 9123 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento IV piano, primingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore; affittato 29.000, vendesi. Sabato pomeriggio aperto. AGEP passo Goldoni 2. 9125 S

A.B. MEDIA (attiguo via Conti), stabile iniziata costruzione, vendonsi signorili 1-2-3 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore. Isolazioni acustiche, rifiniture signorili. Accettansi ALDISIO et ulteriori fortissime facilitazioni. Sabato pomeriggio aperto. AGEP passo Goldoni 2. 9126 S

APPARTAMENTI zona Perugino, 2-3-4 camere cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore rifiniture di lusso, vende Impresa Cime, via Z. Pisoni 12, tel. 74282; cantiere 50406. 42180 S

APPARTAMENTO prima entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, ripostiglio, poggiolo, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 68888. 63280 S

BARCOLA (Perarolo) vendiamo villetta due appartamenti intercomunicanti ognuno da 3 stanze, accessori, veranda, 800 mq giardino, vista mare. Alabarda, Spiridione 6. 63275 S

BIBIONE spiaggia centro nuovo fabbricato 4 piani 18 appartamenti negozi complessivi mq. 900 altrettanto terreno vendo sui mila mq. ottimo impiego. Trattative notaio. Casella 187 D Milano. 5582 S

CERCASI appartamento 2, 3 stanze accessori, in condominio. Telef. 24200. 63260 S

CHALET rustico strada costiera (Grignano) con spiaggia privata pineta vendesi. Telef. 68888. 63280 S

DUINO DUINO DUINO DUINO imminente inizio costruzione complesso residenziale Parco «CERNIZZA»: 37 VILLE di vario tipo con spiaggia propria, strade asfaltate, pontile imbarcazioni, lavori di sistemazione già iniziati. FACILITAZIONI e MUTUO. Informazioni vendite IMMA, S. MAURIZIO 4. Sul posto sabato domenica dalle ore 11-17. 63339 S

GRADO ingresso spiaggia vendonsi bellissimi appartamenti 3 stanze servizi ogni comfort posizione tranquilla, prezzi convenienti. Rivolgersi Villa Helios, viale Principale. 5578 S

LIGNANO Pineta vendonsi villette e ville residenziali, consegna maggio, vicino spiaggia centro; prezzi convenienti. Bungalowpark, Raggio dei peoci, tel. 72258, ore 10-12. 1468 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Furgo» telef. 72120 Lignano Pineta. 5277 S

PRONTENTRATA Duca d'Aosta angolo Santi Martiri, edificio condominio signorile, disponibile singolo appartamento, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati. Visite sul posto mattinata 10 domenica 10-12. 9127 S

TERRENO S. Croce mare 400 mq. vendesi. Informazioni telefono 35503 ore negozio. 42260 S

U Matrimoniali L. 70

FOTOGRAFIE di residenti estero a vostra disposizione per matrimonio. «Eureka» casella 5013 Roma. 5501 U

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato, eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte devono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

voglio la vespa!



economia di esercizio basso costo d'acquisto consumi



basso costo d'acquisto economia d'esercizio

* Ogni giorno, una parte eccessiva del bilancio di chi è costretto a servirsi dei mezzi di trasporto pubblici è versata a fondo perduto. Ogni giorno corse affannose, lunghe attese alle fermate e poi la folla, la folla che spinge, che urta, che irrita. Perchè dunque aspettare? Una Vespa vi attende per dimostrarvi le sue incredibili doti di economia, per dimostravi che si può arrivare prima anche partendo dopo. La Vespa sarà la fedele compagna delle vostre gite, delle prime inebrianti evasioni dalla città. Per voi, per tutti, anche per chi ha solo 14 anni, questo è il momento per dire «VOGLIO LA VESPA».

PIAGGIO

in ogni vespa tecnica d'avanguardia: carrozzeria portante e trasmissione diretta

VESPA 50	VESPA 90	VESPA 125	VESPA 150	VESPA G. L.	VESPA G. S.
L. 98.500 f. f.	L. 119.000 f. f.	L. 137.000 f. f.	L. 149.000 f. f.	L. 159.000 f. f.	L. 182.000 f. f. Compresa la ruota di scorta

Presso i 4000 punti di vendita Vespa: facilitazioni di pagamento con vendite rateali da 6 a 30 mesi